BIBLOTECA NEMA

CORPUS LIBRORUM MAGIAE SEXUALIS

Senciner

Senciner

CORPUS LIBRORUM
MAGIAE SEXUALIS DISCIPLINAE (vol.I)

INDICE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

LA PRATICA DELLA "SANTITÁ" NEL RAPPORTO SESSUALE - **Lettre sur la sainteté (igueret ha-qodech) ou la relation de l'homme avec sa femme (Hibour ha-adam'im ichto)**. Présenté, traduit de l'hébreu et édité par Charles Mopsik. Verdier, Paris 1990.

LA SESSUALITA' NELLE MESSE NERE - **Les Messes Noires – la sexualité dans la Magie** di Jean Lignieres. Librairie Astra, Paris 1928

IL CORPO ALCHEMICO - **The alchemical body - Siddha traditions in medieval India**, di David Gordon White. University Press, Chicago 1996 (tr. it. Ed. Mediterranee, Roma 2003)

EUCARESTIA E SPERMOFAGIA - **L'Eucarestia – la dottrina occulta della Chiesa** di G. Le Clément de Saint-Marcq - a cura di P. Stroppa e trad. di F. Pignatelli. Har Tzion edizioni, Latina, 2000. - **Dieu** di G. Le Clément de Saint-Marcq. Ed. privata, Antwerpen 1920.

MAGIA SEXUALIS - **Magie Sexuelle** di P.B. Randolph (a cura di Maria de Naglowska, Editions Robert Télin, Paris 1931 (tr. it. a cura di J. Evola. Ed. Mediterranee 1969) - **I segreti della Magia Sexualis** di M. Massai, 2 opuscoli, ed. privata, Firenze 1991.

MEMORIA DEL SANGUE - **Mémoire du sang – "contre-initiation", culte des ancêtres, sang, os, cendres, palingénésie** di Alexandre de Dánann. Archè, Milano 1990.

LA CHIAVE DELL'ALCHIMIA SESSUALE - **Lo Sputo della Luna - documenti sulla magia sessuale** di Giuliano Kremmerz. A cura di V. Fincati. Ed. Letture S... consigliate, Bassano del Grappa 1998-99.

IL MATRIMONIO CON LA FATA - **Il conte di Gabalis ovvero conversazioni sulle scienze segrete** di Montfaucon de Villars. Phoenix, Genova 1987.
G. KREMMERZ "LETTO" IN MIRCEA ELIADE – **History of Religions**, 11, n.1, Agosto 1971, p.1-30
IL RITO SACRO DELL'AMORE MAGICO - **Le rite sacré de l'amour magique** di Maria de Naglowska, Paris 1932 (tr. it. Il rito sacro dell'amore magico con estratti da "Il mistero dell'impiccagione" e "La luce del sesso" di Maria de Naglowska. Primordia, Milano 1996).
GLI OMUNCOLI DI PARACELSO E LA VOCE "OMUNCOLO" IN GERARD DORN - **De homunculis – Libro sugli omunculi (de homunculis et monstris)** di A.T. Paracelso. Phoenix, Genova 1992. - **Dictionarium Paracelsi** di Gerard Dorn
AFORISMI DI SAINT-BONNET SULLA MAGIA SESSUALE - **de la Magie Sexuelle,** Principes et possibilités – dangers – réalisations par G. Saint-Bonnet. Les "Cahiers de l'Unitisme" Paris 1959.
ANATOMIA OMOLOGICA - Pref. di J. Peladan al libro del fratello Adrien **Anatomia Omologica**, Parigi 1886, (p.xx-xxvi)
IL CARICAMENTO SESSUALE DEI TALISMANI - **Der weg zum wahren adepten** di Franz Bardon. Bauer, Freiburg 1956 (Iniziazione all'ermetica, tr. it. di Gian Piero Bona. Astrolabio, Roma 1987)
LE POLARITA' SESSUALI - dal libro **La Clef de la Magie Noire** di Stanislas de Guaita, cap. III. Chamuel, Paris 1897 (tr. it. di Cesare Falzoni: La Chiave della Magia Nera. Rebis, Viareggio 2005).
SEGRETI MAGICI SU DONNE E AMORI - B. Anel-Kham **Theorie et Pratique de la Magie Sexuelle,** L'Amour et l'Occultisme Paris, 1938 - Librairie « Astra ».

LA PRATICA DELLA "SANTITÁ" NEL RAPPORTO SESSUALE

Il dotto rabbino cabbalista J. Gikatila scrisse alla fine del XIII° sec. in Spagna una *Lettera sulla santità* nota anche come *Relazione dell'uomo con la sua donna*, e che ebbe una discreta notorietà tra gli ebrei. Questa lettera, che figuratamente fa mostra di voler rispondere alla domanda di un discepolo, insegna il metodo attraverso il quale un uomo può controllare i propri impulsi e dirigerli verso il Cielo circa l'atto del coito con la propria sposa, al fine di procreare dei figli degni di Jahvè. In realtà essa adombra non troppo velatamente anche un segreto di magia sessuale vera e propria, come vedremo. La lettera consta di 6 Capitoli, a somiglianza dei bracci della Menorah, il candelabro sacro degli Ebrei. L'autore si impegna a dimostrare con forza che l'atto sessuale e i suoi stessi organi fisici non sono cose impure di un mondo inferiore ma, sull'autorità di esempi e versetti canonici della tradizione giudaica, essi sono la diretta espressione della volontà creatrice di Jahvè e che è soltanto l'attitudine animica e mentale dell'uomo che può rendere impuro e vile il tutto. A riguardo egli scrive che bisogna "santificare" l'atto sessuale attraverso cinque adempimenti materiali. Egli pertanto biasima il collega Mosè Maimonide, che si era espresso con tale pregiudizio e il filosofo pagano Aristotele che definisce – pur attingendo moltissimo dalle sue dottrine – "Greco impuro", "Greco maledetto" e "Greco di Belial". Inoltre adduce la tesi che il carattere che ogni uomo assume non gli deriva dagli astri, dalle Costellazioni zodiacali e dalla disposizione dei pianeti, bensì dalla particolare composizione animica dello sperma maschile al momento del concepimento: "**Sappi che la materia e la natura dell'uomo fanno che egli sia buono o cattivo per quanto riguarda il suo temperamento in base a quella goccia a partire dalla quale egli è stato concepito; ne consegue che il coito di un uomo è responsabile della santificazione di Jahvè o della sua profanazione, in funzione dei fanciulli che metterà al mondo**". Dopo aver premesso che il termine biblico "conoscere" in relazione con l'atto sessuale non è un eufemismo ma la significazione del compimento di un atto che perde ogni istintività per divenire creazione a somiglianza dell'azione di Jahvè, rivela il segreto fondamentale: "**Quando la goccia del seme viene emessa nella santità e nella purezza, essa proviene direttamente dalla sede della conoscenza e del discernimento che è il cervello**". In poche parole ciò significa che quando ci si unisce sessualmente non lasciandosi trasportare dalla bellezza della donna e tenendo la mente ben fissa verso le realtà superiori, ci si unisce a tutti gli effetti con la Chekhinà – la Manifestazione di Jahvè – e si crea in sua vece: "**Custodisci questo segreto e non rivelarlo a nessuno, se non a chi ne è degno, perché da ciò tu capisci il segreto dell'elevazione del giusto rapporto sessuale**". E' il *segreto dei Cerubini* così come era simbolizzato all'interno del tempio di Gerusalemme. Si tratta comunque di un più vasto segreto di magia sessuale che non ha come fine ultimo quello della procreazione: "**Tutto quanto abbiamo fin qui**

enunciato si riferisce al segreto dell'organizzazione delle strutture del mondo e della sua edificazione, secondo l'immagine di maschi e femmine, in base al segreto del ricevente e del diffondente", e la coppia umana è vista quale possibile protagonista lungo una scala ascendente e discendente che è la grande catena degli esseri: "**Di conseguenza, il coito fra uomo e donna, se appropriato, è il segreto dell'edificazione del mondo e del suo popolamento**". Al contrario, quando l'uomo distoglie la mente dalle realtà superiori ma si rende preda delle sue volizioni più materiali, il suo sperma è "**putrido**" e Dio non vi svolge alcun ruolo anche se, scrive in seguito l'autore, egli mantiene sempre la capacità creativa ma volgendola verso l'empietà. Qui si accenna indirettamente e velatamente ad un uso magico del rapporto sessuale con la donna, come si vedrà. Il rabbi Gikatyla illustra poi un'altra delle modalità per "santificare" l'unione sessuale, si tratta del precetto di unirsi con la donna esclusivamente di Sabato, giorno del Signore per gli Ebrei. Ciò sia per non sprecare un'essenza che non è inesauribile e la cui dissipazione inopinata condurrebbe alla malattia e alla morte prematura, ma perché il Sabato è in analogia con la potenza ascosa di Jahvè: "**Il motivo per cui l'unione sessuale ha luogo la notte del Sabato** [esattamente "in prossimità dell'ultima metà della notte"] **è che questo è il fondamento del mondo, il riflesso del mondo delle anime** (…) **giorno che è tutto quanto arresto e riposo**". Inoltre ci si deve approssimare al rapporto in condizioni di perfetta armonia fisiologica nonché con grande sensibilità nei confronti della donna, che non deve essere né presa contro la sua volontà né colta mentre dorme, ma sapientemente invogliata sia con teneri abbracci che con discorsi spirituali. L'uomo non deve avere fretta di concludere ma anzi deve fare in modo che sia la donna "**ad eiaculare per prima**" poiché, come è scritto anche nel Levitico, solo se essa ha per prima l'orgasmo si potrà concepire un figlio maschio. Indirettamente e velatamente si accenna così di nuovo anche a quel segreto sessuale in base al quale la donna fornisce la materia animica che l'uomo deve plasmare con la mente proiettata nella giusta direzione, così come il vasaio modella l'argilla fresca. Anche il nutrimento ha la sua importanza in relazione al coito, pertanto esso deve essere temperato e moderato: "**Perché se il nutrimento è troppo abbondante nello stomaco, anche se proveniente da ingredienti di buona qualità, un eccesso di esso farà sì che non venga digerito e assimilato nello stomaco, e diverrà cattivo, congesto e pesante, più di quanto sarebbe stato se fosse provenuto da alimenti indigesti e grossolani ma assunti in piccola quantità**". Non è necessario essere vegetariani; la Legge ebraica indica quali cibi animali assumere e quali aborrire: "**Alcuni vanno evitati perché danneggiano il cuore, come il grasso e il sangue, altri perché rendono arroganti, come quelli provenienti dagli animali selvatici, gli uccelli rapaci e le bestie feroci, altri ancora perché ostascolano l'intelligenza e la saggezza, come la lepre, il coniglio, il maiale e simili, altri infine perché comportano diverse specie di affezioni e penose malattie, come i rettili terrestri e acquatici in generale**". L'autore inoltre spiega *en passant* – ma forse volendo alludere velatamente ad un segreto sessuale – che l'uccisione di animali a scopo alimentare non è una inutile crudeltà, poiché così facendo Jahvè permette che l'animale possa evolversi partecipando della natura umana. Non a caso nella Francia

di fine '800 ci fu chi riprese questa teoria a fini magici evoluzionistici (Vintras e Boullan con la teoria dell'*evoluzione umanimale*). Scrive infatti l'autore: "**Il caso specifico della bestia che viene abbattuta per nutrire l'uomo, costituisce un bene per l'animale perché si è elevato da un livello bestiale a quello del corpo di un uomo. E' il destino dei quattro componenti del mondo di quaggiù: i minerali, i vegetali, gli animali non dotati di parola e gli animali parlanti**". Successivamente l'Autore si spiega defintivamente circa il segreto sessuale: "**Tu devi conoscere il grande segreto che hanno svelato i nostri Maestri, che la loro memoria sia benedizione: i pensieri di trasgressione sono peggiori della trasgressione stessa. Io sto spiegandoti cose che costituiscono il mistero del mondo e che sono dissimulate** (...) **ora Jahvè ha dato il potere all'immaginazione dell'uomo di far nascere qualcosa di simile a ciò che viene immaginato, e ciò ci viene confermato anche da molte osservazioni naturali. Ecco: quando un uomo si congiunge alla sua donna, se la sua immaginazione e i suoi pensieri sono rivolte verso opere di saggezza e intelletto, verso buone e appropriate qualità, questa immaginazione, che è nel suo pensare, possiede senza alcun dubbio la forza di scolpire una forma nello sperma prodotto in base a ciò che avrà immaginato al momento del rapporto sessuale**". Qui l'autore ha in vista il concepimento di uomini *eletti* cioè conformi al volere di Jahvè allorchè scelse il popolo ebraico come suo popolo preferito: "**Grazie a ciò Giacobbe nostro antenato, che la pace sia con lui, meritò di procreare dodici tribù, tutte composte da giusti perfetti tra cui non c'erano né perversi né tarati. Tutti erano degni d'essere l'immagine dell'ordine del mondo, portatori degli strumenti di Jahvè, poiché il loro pensiero non si era separato dal contatto con l'Altissimo anche al momento del rapporto sessuale; comprendi bene ciò**". E' un sistema per evitare la degenerazione razziale (nel senso della *razza dello spirito* di cui parlò J. Evola) ma si comprende bene come ciò, velatamente, sia anche un segreto magico poiché, come scrive lo stesso autore, al momento dell'*abbraccio* l'uomo e la donna partecipano del potere creatore di Jahvè in senso generale e non solo particolare (la formazione di un altro essere umano). Dal punto di vista operativo il rabbi Gikatyla fa capire che tale creazione è piuttosto semplice, poiché basterebbe avere davanti agli occhi, anche senza sforzo di immaginazione, la rappresentazione di ciò che si vuole andare a creare. Ma ciò pare valido solo se l'uomo è *assente* e la donna o la femmina animale resta *impressionata* dalla particolare visione di un qualcosa al momento del concepimento. "**Poiché così è, la rappresentazione mentale e il pensiero determinano il bambino a nascere giusto o malvagio, così come contribuisce anche il cibo ingerito, e pertanto bisogna che ogni uomo** [ebreo] **purifichi i pensieri e le sue rappresentazioni mentali, che le nobiliti al momento del rapporto sessuale, che non abbia pensieri trasgressivi o lussuriosi, ma pensi a cose sante e pure. Sgombri i pensieri da ogni fantasia malvagia; pensi ai giusti, ai puri, ai santi e agli uomini di scienza, saggezza e intelligenza, perché questi pensieri agiranno sullo sperma e lo modelleranno secondo la propria forma al momento del coito**". L'autore precisa di seguito che la donna deve avere gli stessi pensieri e immagini dell'uomo: "**essi saranno così vicendevolmente uniti al soggetto del comandamento perché allora i loro**

pensieri saranno strettamente congiunti e la Chekhinà risiederà tra di loro e daranno nascita ad un figlio secondo la pura forma che essi avranno immaginato. Non ti sbalordire, è un fatto semplice anche agli occhi dei Filosofi, perché secondo il pensiero e la rappresentazione mentale che attraversano il cuore dell'uomo e della donna al momento del loro amplesso, il fanciullo sarà predisposto e conforme o al bene o al male, o alla bellezza o alla laidezza". In base ad un esempio ripreso dal rabbino Nahmanide e addotto da Gikatyla pare che le stesse immagini formatesi anche accidentalmente (per esempio in seguito ad un delirio febbrile) siano visibili nell'urina della persona, dopo un'ora che siano a riposo in un vaso di vetro: "**Per l'abbondanza dei suoi pensieri e la confusione del suo spirito, sono state impresse nell'urina le forme della sua immaginazione e dei suoi delirii. Comprendi bene tutto ciò e considera fin dove si spinge la forza del pensiero al momento del coito**". Infine rabbi Gikatyla sottolinea come sia quasi negativo per un uomo saggio quello di prendere in moglie una bella donna, poiché la sua bellezza distoglierà inevitabilmente l'uomo dall'elaborare una forma spirituale e superiore al momento dell'amplesso e, anzi, finirà per generare un essere indegno e materiale. "**Questo è il grande segreto: quando sposa una donna per la sua bellezza il rapporto sessuale non avviene in nome di Jahvè, ed egli non fa che pensare alla sua forma in base all'apparenza corporea e non è rivolto verso idee spirituali, cosicchè il figlio che nasce è un estraneo** [per Jahvè] (…) **Siccome la concentrazione del pensiero è rivolta solo alla bellezza della moglie, da essa nasceranno figli disubbedienti e nemici di Jahvè, suscettibili delle quattro sanzioni di morte inflitte da un tribunale ebraico**". Infatti "**quando l'uomo pensa a delle cose malvage e sporche, il suo pensiero sulla sporcizia si collega alle realtà superiori e la sua anima è colpevole verso il Cielo, perché così rende impuro per contatto**". In pratica l'autore afferma che si può scientemente creare anche in senso contrario ai voleri del Cielo – qui sta il significato magico – anche se ciò comporterà una sanzione ben peggiore di chi commette un normale peccato materiale: "**Da qui tu comprendi il segreto di colui che pensa alla trasgressione al momento del coito, perché questo pensiero indebito va a consustanziare lo sperma a partire dal quale si stabilisce un principio di perversità, iniquità e sporcizia e ciò è detto *estraneo*. Comprendi bene ciò se hai veramente un'anima**". Il collegamento con le realtà superiori che si realizza per breve tempo nell'attimo del coito, quando è tenuto ben saldo durante ogni atto della giornata permette di sviluppare un potere di vita e di morte, di modificare la realtà secondo il proprio volere – come viene confermato citando alcuni brani di letteratura canonica – e ciò è in fondo l'esplicazione più chiara del segreto sessuale quando non è applicato alla procreazione umana. Come fare materialmente per mettersi in contatto con le realtà superiori, Gikatyla pare volerlo accennare allorchè cita la vicenda di Balaam nel libro dei Numeri: "**Capisci bene il significato di ciò e vedrai fin dove arriva la forza della meditazione e del pensiero, volto al bene o al male. Benchè ciò non costituisca l'argomento di questa lettera, tu ne trarrai un grande vantaggio perché conoscerai fin dove arriva il potere meditativo e conoscerai il segreto del pensiero, quello che si realizza al momento del rapporto coniugale**".

LA SESSUALITA'
NELLE MESSE NERE

Il libro di Jean Lignieres sulle Messe Nere vuole dimostrare che queste ritualità non sono affatto quelle che comunemente si pensa "**ma la deformazione di un'antichissima cerimonia, forse vecchia quanto il mondo**". Egli le identifica come operazioni volte ad ottenere benefici materiali sfruttando le energie dell'elettro-magnetismo e le contrappone a quelle altre operazioni iniziatiche che invece permettono all'uomo di voltare le spalle al mondo della materia e di indiarsi. A questo riguardo egli afferma che il colore nero, terrestre, simboleggia ovunque le prime, mentre il colore rosso, solare, simboleggia le seconde. Infatti secondo lui "**la Potenza divina si mostra al genere umano sotto due forme, una si riferisce all'intellettualità e la seconda alla materialità. Tuttavia l'individuo mortale non è in grado di partecipare di questa potenza soprannaturale se non la mediazione di esseri anch'essi soprannaturali. Nelle cerimonie della Magia è ad esse che si rivolge l'officiante e tali esseri soprannaturali e intermediari si possono chiamare anime evolute o elementali; il risultato non cambia. Per porsi in rapporto con questi si utilizzano diversi mezzi in ambienti adeguati. In definitiva non si tratta che di una questione di ambientazione magnetica**". Come l'Autore dirà solo verso la fine del libro, si tratta di una operazione di necromanzia, di evocazione di quelle entità che vengono subito dopo l'uomo, cioè che gravitano nell'astrale della Terra. Ricorrendo alla simbologia cabbalistica egli scrive che "**Asiah contiene il nostro globo e i pianeti, ed è anche la residenza degli elementali inferiori o, più esattamente, delle anime prive di corpo fisico ma ancora in contatto con l'universalità degli esseri viventi sulla terra** (...) **Ciò significa per noi che la cerimonia magica si riduce ad una semplice questione di ambientazione magnetica. Per esempio, per attirare gli elementali, è necessario creare un ambiente attrattivo. Quelle che si son dette Messe Nere sono state dunque altra cosa e non hanno avuto altro scopo che questo: attirare gli elementali** (...) **Pertanto nella Messa Nera o in quella cerimonia che con tal nome si è voluto definire, non è mai stata questione, in verità, di conversare con il Diavolo, ma invece di mettersi in rapporto con gli elementali di Asiah, per ottenere un risultato completo, mediante una semplice trasmissione di pensiero".** Questi elementali di Asiah o entità disincarnate – fra cui vanno annoverate le anime dei morti recenti – sono *passive* nei confronti del nostro "ambiente" materiale, per cui vanno evocate, ma sono *attive* nel loro, pertanto una volta "indirizzate" dal Mago eseguono infallibilmente il loro compito agendo dalla dimensione ascosa. Si tratta quindi di saper padroneggiare l'elettro-magnetismo presente in ogni cosa e soprattutto nel nostro stesso corpo. Con la componente *magnetica* si attireranno gli elementali e con quella *elettrica* li si indirizzeranno o, come si diceva una volta, comanderanno. L'Autore però si diffonde prevalentemente solo sull'aspetto

magnetico, lasciando al lettore pochi dati per poter comprendere come agire con la elettricità naturale, anche se ne esplica fin da subito, in termini succinti, la legge operativa: "**Ovunque rinveniamo quindi la stessa dottrina di un principio maschile o proiettivo e morale; un principio femminile, attrattivo o materiale ed un principio unico, assommante in se stesso i due principii precedenti**". Anzi egli apporta una serie di "tabelle analogiche" talmente sbagliate che è impossibile ritenere che non siano volute, forse pentito per avere spiattellato *apertis verbis* il Grande Arcano di tutta la Magia cerimoniale. Secondo l'Autore il mezzo principale per attirare gli elementali, cioè il più grosso accumulatore magnetico, è la nudità del corpo umano, e questo spiegherebbe perché in questo tipo di cerimonie, la nudità è sempre stata una componente essenziale, fin dai tempi dei riti orgiastici dei Pagani e degli Gnostici: "**E' da ciò che nacquero le Messe Nere. Si sa genericamente che la nudità influisce, né si ignora che la nevrosi favorisce l'emissione fluidica**". Dunque occorre preliminarmente una accumulazione o saturazione di questo apparentemente imponderabile fluido magnetico. Ebbene è sufficiente investigare sugli apparati che compongono i riti magici o quelli ieratici pagani per scoprire come fare. Jean Lignieres ne elenca i principali anche se, come abbiamo detto, li travisa, cosicchè se qualche sprovveduto volesse, leggendo il suo libro, mettersi all'opera, non otterrebbe molto. I principali sono la nudità, l'oscurità, la profondità, la lunarità adatta, il sangue, e tutta una serie di accessori "minori" che vanno da certi colori e suoni, a profumi, parole, piante, paramenti e tutti gli altri *paraphernalia* che si possono trovare, per esempio, nell'opera di Cornelio Agrippa sulla Magia. A questo punto l'Autore ci informa su come si poteva impiegare la componente *elettrica*, onde ottenere quello che si vuole dall'operazione magica: "**Se durante questa cerimonia la donna distesa sull'altare concentrava il proprio pensiero su un desiderio, poteva accadere che si producesse una vera e propria trasmissione di questo al punto da affatturare la vittima designata. Lo scopo era così raggiunto. Il giorno stesso o nei seguenti il fenomeno si realizzava e lo si attribuiva al favore di Satana** (...) **Ora, con la proibizione della nudità si sarebbe ottenuto lo stesso effetto? Assolutamente no, si sarebbe assistito ad una Messa bizzarra ma senza conseguenze. Non si sarebbe creato alcun ambiente fluidico potente. Gli astanti avrebbero conservato il loro raccoglimento e avrebbero anche potuto invocare il Diavolo senza che potesse succedere alcunchè. La nudità, al contrario, porta rapidamente all'impulso genesiaco che determina quel movimento fluidico favorevole alla trasmissione effettiva del pensiero** (...) **Si capisce facilmente che tali elementali, essendo privi di mezzi fisici, sono costretti, per poter venire in contatto con gli esseri umani, ad attendere che quest'ultimi si trovino in una speciale condizione di ipersensibilità. Questa condizione, il richiamo esasperato alla sessualità, causa il contatto**". Prima si è menzionato il sangue. Nei tempi moderni l'impiego di un *medium* ha permesso di farne a meno ma tradizionalmente il sangue è uno se non il primo degli elementi magnetici atti a creare l'ambiente fluidico adatto: "**Si è spesso preteso che questi maghi si servissero del sangue di un fanciullo per compiere i loro incantesimi. E' noto il ruolo del sangue nei fenomeni di materializzazione. Non è passato molto tempo da che, in alcune**

riunioni spiritiche dell'America del Nord, si disponesse di un bacile pieno di sangue animale. Ci sono degli elementi materiali che facilitano la materializzazione dei fantasmi. I maghi si servivano probabilmente del sangue di un animale, probabilmente quello di un becco. Nei resoconti dei Sabba è sempre questione di tale animale. In definitiva, questi stregoni non erano altro che dei normali spiritisti che praticavano le invocazioni per conoscere il futuro o per avere un vantaggio qualsiasi. A conoscenza della Tradizione, ritenevano che fosse più semplice creare rapidamente l'ambiente fluidico senza dover ricorrere ad un medium. Realizzavano questa particolare condizione con l'esposizione delle nudità, l'apporto di una sufficiente quantità di sangue e un contesto appropriato". L'Autore conclude il suo libro – ricco di *excursus* storici piuttosto sommari – affermando che: "**le Messe nere non furono pertanto una manifestazione di erotismo, ma un'operazione di magnetismo, destinata a procurare dei soddisfacimenti materiali, immediati e pienamente voluti**" e che "**Siccome le entità dell'Astrale, attaccate ancora alla Terra, favoriscono soprattutto i desideri terrestri, le si è chiamate "angeli cattivi" o "demoni". E' un errore, in quanto tali entità si limitano ad occupare il loro ambito e adempiere le possibilità offerte dal mondo della materia. Rivolgersi ad esse non è satanismo come si crede abitualmente, e gli atti blasfemi e sacrileghi non hanno nessun rapporto con tutto ciò. Se credete al satanismo è perché siete cristiani; e se siete cristiani e vi date al satanismo siete semplicemente da disprezzare. Invece ci si può rivolgere al mondo dell'Astrale e alle anime disincarnate senza cessare di essere cristiani. Si sa che il Concilio di Laodicea proibì il culto degli angeli, ma porsi in rapporto con gli elementali non significa rendergli un culto come a una qualsiasi divinità. Insomma, tutto è radio-attività e le Messe nere, operazioni magiche, fenomeni medianici e quant'altro, servono solo ad attivare il movimento fluidico".**

IL CORPO ALCHEMICO

Nel 1996 uscì negli Stati Uniti, a cura di un Professore dell'Università di Chicago, un corposo libro dal titolo professionale e accademico: *THE ALCHEMICAL BODY - Siddha Traditions in Medieval India*, di David Gordon White. Il titolo così com'è lascia intuire poco su alcune importanti conoscenze che vi sono contenute, ed in particolare quelle che hanno relazione con la dottrina della manipolazione alchemica dei fluidi corporei (sperma, sangue mestruale, orina e feci). Traduciamo qui di seguito i passi più significativi che abbiamo tratto dal testo americano: "**la considerazione dei fluidi sessuali – maschili e femminili** (…) **tutti i fluidi, inclusi quelli umani, resine vegetali, pioggia, acque, oblazioni sacrificali, sono tutte manifestazioni di *rasa*** [Mercurio in senso lato]". "**La via per divenire un secondo Shiva fu, nel primitivo tantrismo, realizzata attraverso la guida di un'orda di selvagge divinità (che i tantrici identificavano con le loro compagne), generalmente note come *yoginis*. Queste divinità "affamate di beatitudine", attratte dalle offerte di misture di fluidi sessuali, pentrano la coscienza del praticante, per trasformarlo, attraverso la loro sfrenata libidine, in un dio incarnato.** "**Per la setta dei Nath Siddhas, i *poteri* e la *liberazione in vita* erano i diretti risultati di interne combinazioni e trasformazioni dei fluidi sessuali nell'*amrita*, il divino nettare di immortalità**". "**Nel caso della Dea, la sua secrezione sessuale, il suo seme, assunse il simbolo della mica, mentre il suo sangue mestruale o uterino venne identificato con lo zolfo. C'erano svariate motivazioni a giustificazione di ciò, non ultima quella chimica: la mica e lo zolfo sono degli importanti reagenti nella purificazione e attivazione dell'omologo minerale** [mercurio] **del seme divino**". "**Parallelamente al suo lavoro di laboratorio, l'alchimista indù si impegna nella pratica dell'*hatha-yoga*, così come in un certo numero di operazioni tantriche erotico-mistiche che coinvolgono i fluidi sessuali che lui e la sua donna assistente di laboratorio emettono allo scopo di catalizzare le reazioni tra i divini fluidi sessuali sotto forma minerale**". "**Che questi Yoghi fossero alchimisti ci è noto non da una testimonianza qualsiasi ma da quella di Marco Polo che, descrivendo un gruppo di *ciugi* (yogi) da lui incontrati sulla costa malabarese dell'India alla fine del tredicesimo secolo, attribuiva la loro sovrumana longevità di 150-200 anni, al fatto che ingerivano un elisir composto di mercurio e zolfo**". "**uno dei primi riferimenti di medicina ayurvedica che possediamo circa l'utilizzo interno del mercurio – chiamato anche *rasa*, fluido vitale del dio Shiva – lo prescrive come trattamento per incrementare la produzione di seme maschile. La durata del trattamento è alquanto significativa: *come la luna, i dhatus corporei si riempiono in quindici giorni***". "**In parole povere, scopo dell'alchimia tantrico-buddhista è la produzione del nettare d'immortalità e saggezza grazie alla combinazione di sperma e sangue uterino ed è ad un tempo yogica e sessuale. L'alchimia indù**

impiega gli stessi mezzi ma li integra con elisir a base minerale ottenuti con alchimia di laboratorio". "**…il culto delle *yoginis* (che venivano invocate con l'offerta e la consumazione collettiva di sangue, carne, vino, e fluidi sessuali)**". "**I *Kaulas* sono quelle persone che fanno parte di un *kula*, cioè, una discendenza settaria, una particolare line tantrica di trasmissione che si perpetua di maestro in discepolo e che fa uso del potere dell'essenza della secrezione sessuale della Dea, anch'essa detta *kula*. La reinterpretazione fatta da Abhinavagupta delle pratiche del *kula* verte specificamente sulla questione dell'orgasmo sessuale e dell'impiego dei suoi derivati: mentre nel Vidyapitha lo scopo principale era quello di produrre le sostanze di potere necessarie per soddisfare le divinità, qui il rito dell'accoppiamento è esteticizzato… l'enfasi si porta direttamente sull'orgasmo. Esso non è più principalmente un mezzo di produzione. E' un mezzo privilegiato per accedere all'espansione estatica della coscienza in cui le divinità del *Kula* permeano e convalidano l'ego del fedele.** (…) **In certi casi** [Abhinavagupta] **prescrive, per il conseguimento dei *poteri*, la consumazione dei fluidi sessuali dopo il coito. In questo caso, i celebranti devono passarsi i fluidi da bocca a bocca prima di versarli in un vassoio come offerta agli dei del sacrificio tantrico. Nell'opera dei Siddha Cakra dell'*yuganathas*, l'officiante fa offerta a Bhairava (con il quale si è identificato) e alla catena energetica che lo circonda, bevendo una mistura di fluido sessuale maschile e femminile** (…) **Nello stesso commentario, Jayaratha fa riferimento ai fluidi prodotti sessualmente come ai *migliori elisir***". (…) "**La forza cosmica che attiva e attualizza ogni aspetto della pratica tantrica è, in fondo, nient'altro che una corrente o un flusso di fluido sessuale. La vita e la struttura di una famiglia o di un clan tantrico (*Kula*), è costituita dal flusso datore di vita – e immortalità – dell'essenza del clan che è trasmessa, concretamente e in forma di fluidi sessuali, con l'iniziazione tantrica e i rituali di adorazione. Ciò è attestato da un ampio ambito di riferimenti.** (…) **Anche al giorno d'oggi i tantristi dell'Assam identificano il loro *nettare di trasmissione* con il fluido mestruale della Dea o con la mistura dei fluidi sessuali di Shiva e della Dea**". (…) "**Al vertice di questa devozione c'è l'adorazione di Shiva sotto forma di un fallo di mercurio, il cui mercurio è stato stabilizzato e calcinato con sangue mestruale. Nessun testo alchemico tantrico è così attento ai poteri miracolosi del sangue uterino o mestruale come il *Matrikabheda Tantra*. Tale sangue è classificato in sei tipi diversi – in base all'età, allo stato maritale, e all'esperienza sessuale della donna in questione – ed il suo impiego è prescritto in numerose pratiche, sia rituali che alchemiche**". (…) "**Come segnalato in un precedente capitolo, l'autore del *Rasarnava Tantra* considera la scuola alchemica come una trasmissione, una catena con una sua propria insegnante del Kula. Siccome il nettare di trasmissione della discendenza alchemica è, come quella di altre sette tantriche, trasmesso attraverso le secrezioni sessuali femminili, questo testo prescrive rapporti sessuali e devozioni erotico-mistiche quali vie di trasformazioni alchemiche (con l'eccezione degli yogi, che sono invitati a serbarsi casti nel periodo della preparazione del loro mercurio). Tuttavia, una donna *assistente di***

laboratorio **(e, in specie, il suo fluido sessuale e mestruale) è importantissima per la pratica dell'alchimista. Tuttavia, il *fluido* deve essere trattenuto da un'*altra donna***".(…) "**L'alchimista tantrico tempera il suo tantrismo e sublima certe pratiche erotico-mistiche kaula con tecniche di *hatha-yoga* e di laboratorio** [cioè le pratiche più efficaci sono proprio quelle erotico-mistiche…] (…) "**Adorando Shiva sotto specie di mercurio calcinato, con sandalo, canfora e croco, si consegue il cielo di Shiva, *Shivaloka*. Ingerendo mercurio si distrugge la triade dei peccati (in pensieri, parole e opere), delle afflizioni e degli stati di debolezza**". (…) "**Il più concreto punto di intersezione tra le tradizioni yogiche ed alchemiche dell'India sta nell'identificazione del mercurio con lo sperma di Shiva, e dello zolfo, arsenico rosso o mica col sangue mestruale o secrezione sessuale della Dea**". (…) "**Nel laboratorio alchemico, tali omologie vengono messe in pratica tramite tecniche che coinvolgono la mistura di sperma e sangue umano, divino e minerale. Qui, il punto di convergenza tra questi sistemi interpenetrativi è la figura dell'assistente di laboratorio-donna dell'alchimista, di cui si parla nel *Rasarnava Tantra* e in numerose altre fonti. Questa assistente può essere di quattro tipi: *kakini* (una donna che mestrua nella fase oscura del mese lunare), *kikani* (una donna che mestrua nel pieno del mese lunare), *kancikacini* (che mestrua nella fase crescente), o *padmini* (che mestrua sia in luna piena che in luna nera). I nomi di questa assistente sembra che facciano riferimento diretto al suo organo sessuale, che è anche descritto in questi testi, in termini ideali, assomigliante ad una foglia di *ashvatta* (ficus religiosa). In effetti, ogni cosa a riguardo della donna dell'alchimista è ideale: essa è giovane, bella, capelli nero corvini, occhi di cerbiatto, perfettamente proporzionata, di buon parlare, sorriso lunimoso, gentile quando bacia e abbraccia, ghiotta di prodotti caseari, e devota di Shiva. Tuttavia ciò che la rende degna di interesse pare che sia il suo organo sessuale così come il sangue mestruale che ne sgorga, e ciò per una ragione molto pratica, che il *Rasaratnasamucchaya* spiega: *Colei che mestrua nella metà scura del mese lunare è la più adatta per la fissazione del mercurio nella pratica alchemica.* In che modo quest'assistente giova al potere dell'alchimista? *Per ventuno giorni essa deve mangiare zolfo…il suo sangue mestruale diviene così atto a fissare e calcinare il mercurio.* Altre fonti istruiscono l'alchimista a porre il detto mercurio, avvolto in una pezzuola, dentro la vulva della sua compagna, allo stesso scopo; oppure a macerare dello zolfo nel sangue mestruale di una donna allo scopo di aumentare la sua potenza**". (…) "*I fiori di una donna misti con sperma e mangiati per un anno*" **vengono proposti come un elisir. Qui, i fiori in questione sono il sangue mestruale (specie quello di una vergine, di una donna che dev'essere ancora deflorata), e non dovremmo sbagliarci se qui facciamo notare che lo zolfo nella sua forma pura è conosciuto in questa tradizione, come in occidente, come *fiori di zolfo*. (…) Precedentemente, ho citato la pratica conosciuta come *vajroli mudra*, grazie a cui il praticante maschio è in grado di attingere direttamente dal fluido l'*essenza di potere* che scorre naturalmente nella sua compagna tantrica, la *yogini*. In termini tecnici, *vajroli mudra* è una suzione uretrale o, più prosaicamente, la**

tecnica della fontana penica, con cui il praticante maschio, dopo aver eiaculato nella sua compagna, riassorbe il suo proprio sperma, ora catalizzato grazie alla commistione con la di lei essenza sessuale o sangue uterino, e portato indietro nel proprio corpo. Così facendo, assorbe in sé, assieme al proprio seme raffinato, una certa quantità di quell'essenza femminile che può in seguito servire a catalizzare il processo yogico (risveglio di _kundalini_, ecc.) con cui il suo seme viene trasmutato in nettare. Molte fonti rilevano che la donna può fare lo stesso dell'uomo, cioè, trattiene il suo seme dentro di sé per in tal modo catalizzare le proprie trasformazioni yogiche. (...) **E' un dato comune in tutte queste tradizioni che la trasmissione del fluido o il nettare del cerchio tantrico, l'essenza sottile fluida che libera la consapevolezza, sia naturalmente presente nella donna, ed è precisamente per questo motivo che il praticante tantrico maschio si lascia coinvolgere in rapporti sessuali con essa.** (...) **è pertanto necessario per i maschi attingere nella donna in modo che questa inesauribile fonte di energia venga attivata in loro.** (...) **Nella pratica erotico-mistica, _è originariamente nella praticante femmina che la pura sostanza_ (Maharasa) _risiede._ Questa appunto viene trasmessa al praticante maschio e restituita alla femmina in uno scambio finale effettuato da bocca a bocca... questo si svolge dalla bocca-principale (quella della _yogini_) alla bocca dell'adepto e viceversa.** [il nostro autore precisa poi, che solo successivamente questa pratica è stata considerata da un punto di vista esclusivamente simbolico e interiore] (...) "**Il frutto di questa unione, l'assunzione della mistura di fluidi maschili e femminili nello _yogi_... [determina la formazione] di un corpo di diamante [o corpo di gloria]. E' un corpo in possesso di tutti i _poteri_ yogici, compresa la capacità di trasmutare i metalli comuni in oro con l'impiego dei propri escrementi, saliva ecc.** (...) **Dal quarto al quattordicesimo secolo le fonti tantriche – il _Tantraloka_ di Abhinavagupta, il _Kularnava Tantra,_ il _Saradatilaka_ e il _Goraksa Samhita_ – descrivono un'iniziazione conosciuta come _vedhamayi diksa,_ "iniziazione sotto forma di penetrazione". Si tratta della penetrazione, da parte della _shakty_ del guru, del corpo sottile dell'iniziando. Abhinavagupta afferma che l'iniziazione per penetrazione è di sei tipi, uno dei quali è chiamato _binduvedha_ (penetrazione di "potenza virile" ma anche di una "goccia", _bindu_ di sperma).... L'iniziazione nella setta degli Aghori Shaiva avviene quando il guro pone una goccia del suo sperma sulla lingua dell'iniziato. Infine, in un passo peraltro ispirato dal _Kaulajnananirnaya_ di Matsyendranath il _Tantraloka_ prescrive il passaggio bocca-a-bocca dei fluidi sessuali per l'ottenimento dei _poteri_. Alla luce di questi dati, possiamo concludere che lo yogurt che Gorakh "rovescia" e offre sputando nella bocca del principe Prithivinarayan, lo sputo trasmutatorio che cade vicino al re Vikramaditya e sul piede di Bappa Rawal, la posizione sessuale invertita che la giovane danzatrice Dombi assume per sedurre il re Chakravarman – possono tutti quanti essere letti come tanti racconti appena velati dell'iniziazione per penetrazione, mediante la quale un guru cerca di trasformare il discepolo in un essere realizzato, immettendo in lui il suo sperma sublimato**. (...) **La più alta forma di trasmutazione, _shabda vedha_, avviene quando l'alchimista provetto,**

tenendo una pillola di mercurio in bocca, la proietta sui metalli base. Altrove il Siddha yoghi alchimista è in grado di adoperare le proprie secrezioni corporee per "penetrare" e trasmutare i metalli base in oro. (...) **questa penetrazione dei chakra – chiamata *chakra bedhana* o *chakra vedhana* - è anche una specie di penetrazione sessuale, sebbene condotta con le polarità sessuali invertite, dato che è una *kundalini* femmina quella che si sveglia, potenzia, innalza e financo scaglia fino in cima alla volta cranica, cavità che è la sede del maschio passivo Shiva** (...) **Quando il guru entra nel corpo del suo discepolo sotto forma di una goccia di saliva, di sperma o come suono, è sempre lui che penetra per primo i sei chakra del discepolo, prima di uscire dalla bocca di quest'ultimo e rientrare nella propria bocca**".

EUCARESTIA E SPERMOFAGIA

Nel 1928 apparve ad Anversa, in lingua francese (ma era già uscito in fiammingo nel 1912), un curioso opuscolo a cura dello spiritista belga Georges Le Clément de Saint Marcq, nel quale si sosteneva che il sacramento cristiano dell'eucaristia non era nient'altro che un antico rito segreto spermofagico, e che ai suoi stessi giorni le gerarchie ecclesiastiche, al sicuro dei loro monasteri, ne perpetuavano coscientemente la pratica. L'autore con queste affermazioni - non a caso era membro della KVMRIS (pronuncia "chimri"), un'organizzazione sessuo-magica francobelga - scatenò un immaginabile putiferio, al punto che moltissimi gruppi spiritisti presero le distanze da un così scomodo rappresentante. Anche Renè Guénon tuonò contro di lui in "Errore dello Spiritismo", definendo "ignobile" il suo lavoro, frutto di un "cervello malato" che "attribuiva al clero cattolico, così come a tutti i cleri, pratiche di cui non possiamo qui precisare la natura". Indubbiamente l'opuscolo del Saint Marcq è volutamente tendenzioso, nel senso che fu probabilmente scritto con lo scopo di gettar fango sulla religione cattolica. Come fu sostenuto, chi lo scrisse non era consapevole del significato esoterico delle pratiche di cui discorreva, ed è probabile che ne avesse tratto lo spunto dalle notizie che erano trapelate alcuni decenni prima in seguito allo scandalo suscitato dalla "Chiesa del Carmelo" di Vintras e dell'abate Boullan. Nondimeno ci sono troppi riferimenti storici, e troppi libri di studiosi che ne parlano, per poter liquidare il sospetto di pratiche magico-sessuali alle origini del cristianesimo, con commenti scandalizzati o un'alzata di spalle. In una post-fazione che abbiamo scritto per una delle prime edizioni italiane de "L'Eucharistie" infatti, riportammo le dichiarazioni del vescovo cattolico Epifanio a riguardo delle pratiche mestruo-spermofagiche degli gnostici fibioniti. Da questa edizione abbiamo tratto le citazioni che seguono e che possono dare un'idea dell'argomento. Vogliamo di nostro anticipare soltanto l'osservazione che un antico mistero sessuale, può essere rintracciato alle origini della stessa Bibbia, nella storia della tentazione di Eva: se il serpente, nel simbolismo, ha sempre rappresentato la forza del fallo eretto (così come anche l'energia magnetica della Terra), cosa potrà mai significare il "frutto proibito" che esso offre ad Eva?

"**La religione fu** (per le prime comunità cristiane) **un mistero praticato in comune dagli adepti; questo mistero era un mistero d'amore. Tale mistero lo ritroviamo ancora nell'unione coniugale che unisce con Dio, i sacerdoti e le religiose votate al celibato.**

E' dunque di grande importanza conoscere esattamente cos'è stato questo insegnamento di Gesù. Nessuno potrebbe concepire una simile aberrazione collettiva (cioè la fede nella presenza di Gesù nell'ostia, ndr) se non intuisse che a fianco di ciò che si dice, c'è ciò che non si dice affatto; a fianco di ciò che si recita

ad alta voce nel catechismo, ci sono le spiegazioni nascoste che circolano da tonaca a tonaca e si sussurrano all'orecchio...
E' proprio quest'insegnamento segreto, questa dottrina occulta, trasmessa di bocca in bocca in seno alla Chiesa, dal tempo degli apostoli, che il presente opuscolo ha per obiettivo di spiegare. Come può un uomo far mangiare la sua carne e bere il suo sangue senza uccidersi e amputarsi un membro, senza ferirsi, senza attentare all'integrità fisica del proprio corpo? Questo problema comporta una soluzione soltanto. Non abbiamo scelta: siamo obbligati ad accettarla così come la scienza ce la offre; la semenza procreatrice dell'uomo è una materia commestibile, semi-solida, semi-liquida, che può dunque essere mangiata o bevuta; essa è a sua volta la carne e il sangue dell'uomo da cui proviene... Non è altro che in forma di sperma che la carne di Gesù-Cristo ha potuto essere davvero un nutrimento e il suo sangue proprio una bevanda.

L'autore continua sostenendo l'audace tesi che finché Gesù era in vita, i suoi discepoli partecipavano della vita eterna, in quanto assumevano direttamente lo sperma del e dal Maestro. Una volta dipartitosi questo, i successivi cristiani avrebbero partecipato ugualmente della divina condizione "comunicandosi" con chi a sua volta (gli apostoli) si era già comunicato alla fonte, e così via, di seguito, attraverso la succesione apostolica, i vescovi, i preti e i semplici fedeli. Ciò fa presupporre che, in virtù di una chimica occulta, lo sperma del "donatore" riesce a trasformare quello del "donatario", in modo che questi possa a sua volta ri-trasmetterlo ad un altro. Naturalmente, nell'opuscolo del Saint Marcq, non c'è traccia di quali siano le pratiche, le tecniche in grado di confermare il suo assunto. Pratiche che in realtà sono ormai ampiamente codificate in libri accessibili a molti fortunati e volenterosi indagatori dell'occulto.

"Non è dunque assolutamente una vana superstizione che questa credenza universale abbia la possibilità di instaurare un legame tra l'uomo e Dio tramite la spermofagia"

In realtà l'autore sembra accennare ad una forma di pratica, che non è certamente, comunque, quella corretta, ma risente delle sue tendenze personali: si tratterebbe di instaurare dei rapporti "sessuali" con entità disincarnate tramite le sedute spiritiche. La cosa ci conferma nel sospetto che Saint Marcq sia stato influenzato direttamente dalle vicende della "Chiesa del Carmelo", nella Francia del secondo Ottocento (a loro volta eredi di quelle de Il Conte di Gabalì). In seguito l'autore passa a spiegare in che modo l'originario rito sessuale si sia trasformato, nel corso dei primi tempi della religione cristiana, in quella che tutti noi conosciamo come il rito della messa: **"Il Concilio di Cartagine soppresse puramente e semplicemente l'Agape, e rimpiazzò quelle fraterne assemblee con la messa, cerimonia fredda e simbolica...".** Tuttavia l'autore ritiene che molti nel clero siano a conoscenza dell'antico significato orgiastico della messa e che tuttora lo pratichino al sicuro delle mura conventuali. E' questa la parte dell'opuscolo meno credibile e nel quale trapela

tutta la volontà mistificatrice del Saint Marcq, che così pregiudica anche l'eventuale interesse del lettore bendisposto per le tesi precedentemente esposte.
Riportiamo adesso gli estratti salienti del libro "DIEU" scritto nel 1920 da G. Le Clément de Saint-Marcq, ad Anversa in Belgio. Questo testo comprende anche L'EUCARESTIA con la sola modifica dell'aggiunta di titoli che spezzano il discorso e che sono piuttosto significativi.

"**Questo brano evangelico** [l'Autore si riferisce a Marco: 4, 11-12] **rivela dunque l'esistenza nella religione cristiana di una dottrina segreta di cui non si deve parlare con i non cristiani altrimenti che in un linguaggio volontariamente incomprensibile; se ne può inoltre concludere dall'ultima frase che quest'insegnamento nascosto è di natura tale che colui che lo apprende, si fa ipso facto una nuova concezione della dottrina del peccato**"

"**La prima e più evidente allusione ai misteri che stiamo per esporre si trova nella Bibbia, al principio della Genesi, nel racconto allegorico del peccato e della caduta di Adamo, nel Paradiso terrestre. Non c'è nessuno che non si accorga dopo aver riflettuto sui particolari del racconto che, sotto il linguaggio velato, si fa allusione a delle pratiche sessuali**"

"**La spiegazione che il profano si da generalmente di questo episodio consiste nell'ammettere che la proibizione stabilita da Dio ad Adamo ed Eva, si riferisce al divieto dell'unione sessuale; se così fosse, bisognerebbe ammettere che l'immagine che ne rappresenta l'atto, il mangiare assieme un frutto proibito, sarebbe assai mal riuscita. Vedremo nei passi successivi, che si tratta effettivamente, in questo racconto biblico, di un frutto di natura tutta particolare, che i preti proibiscono tuttora di mangiare; ma prima di offrirne la spiegazione, occorre preliminarmente che spieghiamo cosa sia il Giardino dell'Eden, di cui è detto che fu posto l'uomo all'atto della sua creazione**"

"**L'uomo fu posto al momento della sua creazione, nel suo proprio corpo, per accrescerlo e custodirlo (versetto 15 cap.II). Ora, studiando il significato ebraico dei nomi propri assegnati ai diversi fiumi che attraversano il Giardino dell'Eden, si può vedere, che questi nomi corrispondono alle diverse funzioni escretive del corpo umano (...) il nome del primo fiume che attraversa l'Eden è Pischon, che significa mutevole o anche estensione oltre la bocca rappresentando tutto il sistema digestivo dell'uomo; il secondo si chiama Gihon o Valle della Grazia; come trovare un nome più appropriato che quello di grazia per designare il processo attraverso cui il bolo degli alimenti viene espulso dal corpo? questo fiume della grazia circonda tutto il paese dell'Etiopia, la terra nera dell'oscurità e del calore. Il terzo fiume Hiddekel è etimologicamente la corrente di una rapida, espressione appropriata per indicare l'eliminazione delle materie acquose dagli organi incaricati per questa funzione. Il nome del quarto è Eufrate che significa fertile, ciò che viene emesso dal sistema riproduttore.**

Questo enunciato si riporta a certe dottrine segrete, a certe occulte tradizioni che i sacerdoti si trasmettevano da bocca a bocca da tempi immemorabili e di cui si possono ritrovare tracce molteplici nella letteratura o anche in certe idee pseudoscientifiche della medicina di una volta".

"Come bisogna intendere il celibato dei preti? Quale ne è la vera interpretazione fisiologica? Dobbiamo pensare che questa regola ha veramente per effetto di interrompere completamente in tutti costoro e per tutta la loro vita, l'esercizio naturale del funzionamento degli organi sessuali? Bisogna notare che i preti fanno voto di castità ma non di continenza; ora, il vocabolario ci insegna che la castità è una virtù morale che prescrive delle regole per l'uso dei piaceri della carne, mentre la continenza è un'altra virtù morale che ne proibisce assolutamente l'uso. La loro austerità è dunque più apparente che reale; essa deve offrire una scappatoia segreta, autorizzata in maniera misteriosa dall'autorità ecclesiastica e in grado, al bisogno, di venire disattesa se, per caso, se ne presentasse il motivo. Pensate a qual'è il metodo che permette al prete di compiere l'opera della carne, evitando con sicurezza ogni scandalo; non c'è che la via solitaria".

"Mosè stesso agì in questo modo, di fronte a Dio, sul monte Horeb: L 'Eterno gli disse: Che tieni in mano? Egli rispose: una verga. Dio disse: Gettala per terra; ed egli la gettò per terra e questa divenne un serpente (cap. IV, V. 2-39). Questo serpente è evidentemente lo stesso di quello che sedusse Eva, dall'Albero della Vita, nel Giardino di Eden, ma il prete lo adopera per un fine diverso. Allora l'Eterno disse a Mosè: stendi la mano e afferra la coda. Ed egli stese la mano e l'afferrò, e questa ridivenne verga nella sua mano" (IV,4). Verga, cioè ferula, strumento di dominazione, frustino da domatore per le masse umane. Ma questa verga è anche la bacchetta magica con la quale si operano i prodigi".

"A furia di riferire costantemente a quest'atto speciale tutti i principi della loro religione, i preti giungono ad una condizione spirituale che li mette in grado di unificare, in una certa misura, l'idea della divinità con la funzione organica che forma il perno attorno cui ruota tutta la loro devozione; questa assimilazione ci spiega di numerose usanze rituali; essa ci permette di capire perché la raffigurazione dell'organo virile figura nella maggior parte dei templi indù, col nome di lingam, a immagine di Dio e a cui ogni mattina i sacerdoti fanno un'offerta di fiori ed un'unzione d'olio profumato; essa chiarisce anche la ragion d'essere degli idoli itifallici che si rinvengono con frequenza nei templi egizi.

Essa fornisce, infine, la comprensione di certi passaggi strani della Bibbia, segnatamente quello in cui Abramo, volendo far prestare un solenne giuramento ad uno dei suoi servitori, gli rivolge queste parole inattese: Metti, ti prego, la tua mano sotto la mia coscia ed io ti farò giurare in nome dell'Eterno, il Dio dei cieli e il Dio della terra... (Gen. XXIV, 2.3). L'assimilazione stabilita fra l'idea di Dio

e l'organo maschile, appare ancora nella pratica della circoncisione.... voi circonciderete la carne del vostro prepuzio è ciò sarà il segno dell'alleanza che c'è tra me e voi (Gen. XVII, 11).

"Ma il nostro studio sul celibato dei preti sarebbe incompleto se non segnalassimo le conseguenze psicologiche, tutte speciali, che le pratiche segrete della religione possono determinare nella vita mentale del prete; se si crede ai mistici - e degli insegnamenti molto recenti confermano tali fatti - la maniera particolare di vivere dei religiosi produce in questi delle ispirazioni improvvise e strane, che gli permettono di ascoltare delle voci interiori che gli danno dei consigli particolari, o specie in altri e in particolare fra le donne delle visioni passeggere e soggettive..."

"Un'influsso dello stesso genere è l'unico che può spiegarci il fatto spesso constatato nei manicomi, dove si può vedere qualche sfortunato, del tutto ignorante del resto di argomenti teologici, che avendo perso il controllo delle proprie azioni e dei pensieri, si lascia andare alla pratica della masturbazione pretendendo poi di essere divenuto un'incarnazione di Dio"

"La Manna del Deserto..., non c'è, nel momento in cui il prete si isola sessualmente, una sostanza bianca che appare, sostanza chimicamente commestibile, alimento invero ripugnante agli occhi del mondo, ma a cui la speciale disciplina della vita ecclesiastica, l'abitudine, l'esempio dei santi, la glorificazione che ne danno le Scritture, può conferire agli occhi del prete un'attrazione tutta speciale? Ecco dunque la manna nascosta che si identifica con il frutto dell'Albero della Vita; abbiamo già visto che il Paradiso, il Giardino dell'Eden, è una rappresentazione simbolica del corpo umano. Cos'è dunque l'Albero della Vita che vi è posto al centro se non l'organo della generazione?"

"Se chiamiamo frutto dell'Albero della Vita o della Scienza lo sperma umano, non è men vero che il fatto di mangiarlo, sia da soli che in coppia è ancora proibito dai nostri costumi e dalla morale generale".

"Ricordiamo ancora quello che abbiamo spiegato a riguardo dei quattro fiumi del Paradiso, che rappresentano, appunto, i quattro fluidi o semifluidi vitali del corpo umano, e cioè il sangue, le feci, l'urina, e lo sperma.... nel fluido vitale in questione c'è una virtù propria che accresce certer qualità dello spirito e fortifica determinate attitudini dell'anima, e che si può pertanto coltivare artificialmente la proria intelligenza grazie all'assorbimento dell'una o dell'altra di questi fluidi, secondo la loro corrispondenza particolare. La manducazione della "manna" avrebbe dunque per effetto di sviluppare.... La donna, vedendo che il frutto del'Albero della Vita era buono a mangiarsi, piacevole alla vista e desiderabile perché conferiva la scienza, ne prese e ne mangiò". "Rileggete ciò che abbiamo detto della manna del deserto nel terzo capitolo e vedrete che Gesù

si identifica con la sostanza particolare rappresentata sotto questo nome, sostanza che noi abbiamo riconosciuto dover essere il seme umano".

"il particolare nutrimento degli abitanti di questo Paradiso occulto era duplice..., il Vangelo di Matteo (2,11) ci dice che tra i doni offerti dai Magi a Gesù bambino, c'erano l'incenso e la mirra, l'incenso, materia bianca, profumata, che si offre a chi si adora, rappresenta lo sperma. ma cosa rappresenta la mirra, sostanza nera e fortemente odorosa? Corrisponde alla materia fecale.

La materia escrementizia sembra dotata di proprietà speciali dal punto di vista del magnetismo animale, essa aderisce alle estremità del corpo vivente come la limatura di ferro ai poli del magnete, le sue qualità terapeutiche sono conosciute e proclamate dal folklore popolare, come quel caso di cancrena ad una gamba, in procinto di venire amputata, e che fu completamente guarita mediante l'applicazione di un cataplasma di feci. Il ruolo svolto da questa sostanza nei misteri religiosi è talmente importante che la tradizione apostolica vi vede la fonte stessa del potere della Chiesa e l'identifica con la divinità, il cattolicesimo la personifica specialmente sotto il nome Maria, che significa amara e che ricorda il gusto caratteristico di questa materia che la lingua francese gli permette di glorificare sotto il nome di "Madre di Dio" [la pronuncia francese di questa frase è letteralmente... Merd-de-Dìeu!]

"Io sono il pane della vita sceso dal cielo dice Gesù (Giov. Vl,5 1), alludendo a questo duplice alimento terrestre: carne e sangue, pane e vino, sperma e feci, che lui prende da se stesso e dona ai suoi fedeli"

MAGIA SEXUALIS

Sunto tratto dall'edizione francese, curata da Maria de Naglowska, del libro Magie Sexuelle, di P. B. Randolph, Editions Robert Télin, Paris 1931. Sull'attribuzione della paternità di questo libro al Randolph ci sono dei dubbi. Riportiamo l'opinione dello studioso americano Joscelyn Godwin: "Io penso che Magia Sexualis è liberamente adattato dalle istruzioni manoscritte date (o vendute) da Randolph ai membri di Eulis. Ma finora nessuna copia di queste ci è nota. Io posso solo comparare il testo della Naglowska con (a) i documenti di insegnamenti circolanti all'interno della H. B. of L., specialmente "i Misteri di Eros, che furono abbondantemente adattati da Thomas H. Burgoyne e Peter Davidson sul testo di Randolph. Questi comprendono le idee base di *Magie Sexuelle* e i principi di Volitismo, Decretismo, e Posismo ma sono mancanti dei capitoli sulle corrispondenze Ermetiche (colori, musica, sostanze, ecc.) e le dettagliate istruzioni sulle posizioni dell'amplesso. (b) Una comparazione tra il capitolo sugli specchi magici (*Magie*, cap. XIX) con le sue fonti in *Veggente!*, parte II, di Randolph, che dimostra che l'adattamento è *estremamente* libero. Molte sezioni sono mancanti, alcune cose sono state aggiunte. Ciò può spiegarsi col fatto che Randolph scrisse una versione diversa nei suoi manoscritti da quella che ha stampato nei suoi libri. Ma non penso che questa è la ragione, perchè lo stile di tutto il complesso di *Magia Sexualis* (immaginando l'inglese dietro al testo francese) non rassomiglia alla fine a quello di Randolph. Io penso perciò che questo è stato liberamente arrangiato dalla Naglowska e che finché non si scoprirà il manoscritto della Eulis non si potrà dire quali particolari sono stati da lei manipolati. Quindi concordo con Gordon Melton che *MS* "non è stato scritto da Randolph", ma ritengo che sia rigorosamente basato sui suoi scritti.

(lettera di I. Godwin a Peter R. Kőnig del 13/10/94. Sta in P. Kőnig: *Ein Leben für die Rose*. A.R. W., München, 1995). L'americano Robert North ritiene invece che le discrepanze notate sul testo francese siano dovute al fatto che MS fu scritto in francese dallo stesso Randolph!

"...cosi noi possiamo attrarre verso di noi la forma desiderata col creare il negativo per far verificare il suo contrario, il positivo (...) mentre il fallo dell'uomo è polarizzato positivamente e la vagina della donna negativamente, la testa dell'uomo, l'organo delle sue proiezioni mentali, è al contrario negativo e magnetico in rapporto alla testa della donna, che è positiva ed elettrica".

[In pratica. l'autore intende affermare che se si visualizza un qualcosa e lo si tiene ben fisso agli occhi della mente, questo si determina a livello astrale, generando così la causa del suo verificarsi nel mondo materiale. L'inversa polarità tra uomo e donna lascia intendere che dev'essere quest'ultima a visualizzare l'obiettivo mentre l'uomo resta attivo sul piano fisico.]

1) La corrente mentale, per tutto il climax fino al momento dell'orgasmo scorre in pari misura nell'uomo e nella donna.

2) In condizioni prestabilite, si può dirigere la corrente mentale per influenzare le leggi della manifestazione materiale a distanza.
3) Grazie all'induzione nel campo materiale, l'operatore può creare le cause degli effetti desiderati.
4) I pensieri, le idee, i caratteri e le nascite umane lasciano la loro impronta, durante il coito, nella dimensione astrale.
"...Cinque o sei mesi dopo, se si è metodicamente esercitato ogni giorno, lo studente avrà acquisito la capacità di creare, stando seduto con calma di fronte ad una superficie bianca, una forma mentale rivestita di un corpo astrale adeguato...".
[Randolph prospetta una serie di "esercizi" di visualizzazione. Senza volerli mettere in discussione, la possibilità quasi automatica della "risorgenza atavistica" di cui ha trattato A. O. Spare. ci pare un sistema più immediato e sicuro, per quanto più pericoloso...]
"...iI posismo, cioè la realizzazione dello stato ricettivo di chi emette un pensiero, mediante ben precise posture del corpo (...) unitamente ad un'idonea attitudine mentale ed emotiva
[queste specie di *asanas* occidentali vanno intese anche come posizioni rituali nell'accoppiamento magico. Esse hanno la virtù di arnplificare la forza proiettiva della mente.]
può essere efficace anche la sola preghiera di uno dei due, perchè se la donna è presa dall'orgasmo, il potere creativo è lo stesso. (...) bisogna anche che il momento dell'emanazione femminile coincida col momento dell'eiaculazione maschile; solo in questo modo l'atto è davvero magico!!.
[l'Autore intende dire che è sufficiente che uno solo dei due "proietti" il desiderio perchè questo si realizzi ma, sempre a questo fine, è comunque necessario che l'orgasmo sia quasi simultaneo. Quest'ultima è un'affermazione da prendere con le molle, in quanto eliminerebbe altre possibilità sessuo-magiche, come l'autoerotismo, i rapporti sodomitici o omosessuali, che sono attestati da secoli in molte culture tradizionali. Lo studioso americano Robert North ha messo in luce il fatto che alcune affermazioni "dottrinali" di Randolph sono state causate da profondi traumi di natura emotiva che avevano coinvolto la sua vita personale (tradimento da parte della moglie ecc.- R. North: introduzione a P.B. Randolph: SEXUAL MAGIC. Magickal Childe Publishing, New York, 1988.]
"Se un'uomo desidera ardentemente una forza o un potere nel suo essere e tende a questo desiderio dal momento in cui penetra la donna fino a quello in cui si ritira da essa, tale desiderio è necessariamente conseguito".
[La prosa di Randolph non va intesa in senso maschilista, ma in senso retorico. Infatti più avanti egli scrive: "I disegni schematici, qui riprodotti, rappresentano l'uomo come protagonista attivo; ma può anche essere altrimenti, perchè non è detto che la donna non abbia il potere di assumere l'iniziativa nelle operazioni magiche"]
"I disegni seguenti mostrano schematicamente le cinque principali posizioni che la coppia puo assumere nel corso dell'operazione di magia sessuale per la preghiera d'amore. Queste cinque posizioni, che stimolano la corrente mentale,

promuovono rispettivamente i seguenti effetti [per le illustrazioni vedi il volume Magia Sexualis, ed.Mediterranee]:

1)perfeziona i sensi e le capacità di comprensione degli operatori quando hanno in comune lo stesso scopo.

2)favorisce la proiezione di influenza su una o più persone o per la proiezione su dimensioni superiori. E' inoltre adatta per caricare una fattura, per creare una larva e per tutte quelle altre operazioni dirette contro qualcuno.

3)produce gli stessi effetti della precedente ma anche per disporre e canalizzare la forza dell'ambiente esterno.

4)è efficace per sintonizzare l'uomo e la donna che si consacrano alla magia dell'amore, come due strumenti che suonano la stessa musica. Armonizza le differenze che separano le loro rispettive nature e polarizza il loro feeling.

5)permette all'uomo di influenzare la donna senza che lei lo sappia. Tuttavia, se i due operatori sono d'accordo, serve a proiettare una vigorosa influenza nell'ambiente esterno. Queste cinque posizioni sono state ideate per conformarsi alla legge del campo irraggiante dell'aura umana.

[La teoria delle posizioni dell'amplesso è nota anche in altre scuole, come nella tedesca *Fraternitas Saturni*. In Italia Marco Massai (*I Segreti della Magia Sexualis*) ha dato la sua interpretazione di queste posizioni. E' comunque una questione d'intuizione personale.]

"...accentuate il vostro desiderio fino al momento dell'eiaculazione e pensate energicamente ad esso prima, durante e dopo l'atto.

[il fatto di pensare per qualche tempo ancora all'oggetto del desiderio dopo l'orgasmo è in relazione con la fisiologia occulta della donna, la quale vibra forse in maniera più intensa proprio con la detumescenza maschile. A. O. Spare, trattando della masturbazione, raccomanda invece di dimenticare lo scopo del rituale subito dopo l'orgasmo.]

"Le idee generali che abbiamo qui esposto possono essere verificate da chiunque sia dotato di un po di coraggio e volontà di riuscire nello scopo".

I SEGRETI DELLA MAGIA SEXUALIS

Nel 1991 apparvero due libretti dal titolo "I segreti della Magia Sexualis"; il primo di 30 pagine e corredato con alcune interessanti illustrazioni; il secondo, di 52 pagine ed evidente rielaborazione del primo, portava l'indicazione dell'autore, Marco Massai, sedicente Gran Maestro del Gruppo Lilith.

Ecco l'elenco dei capitoli, rispettivamente del 1° e del 2° libretto:

I) introduzione / Parte magica / pratiche di magia sessuale individuale (masturbatoria) per l'uomo / pratiche di magia sessuale (masturbatoria) per la donna / pratiche di magia sessuale di coppia / incorporazione del nume nelle pratiche di magia sessuale proiettiva / legamento supremo d'amore tramite la magia sessuale / realizzazione dell'electrum magicum tramite la magia sessuale / della conoscenza con il proprio santo angelo custode / della composizione del filtro di morte / rituale evocatorio della potenza Lilith nella sua forza-azione strettamente sessuale / dello sdoppiamento astrale mediante la magia sesuale / delle nozze segrete dell'uomo con gli spiriti elementari / pentacoli di magia sexualis / quadrati magici di magia sexualis / caratteri di geni planetari / posizioni magico-sessuali legate alle sfere planetarie / la via alchemico sessuale dei tarocchi I astrologia occulta sexualis.

II) la forza unica / pratica di magia sesuale individuale (masturbatoria) per l'uomo / pratica di magia sessuale (masturbatoria) per 1a donna / pratiche di magia sessuale di coppia / della comunione segreta dell'uomo con gli spiriti / l'autoiniziazione / l'evoluzione orizzontale / le fatture / le fatture a morte / le ombre animali / le catene magnetiche / sviluppo della chiaroveggenza / dell'attrazione del denaro / metodo della lussuria magica / del separando demoniaco / la pratica del selbstmord / della trasmutazione di uno spirito elementare in genio. - Terminano il libretto un'appendice sull'uso dei quadrati magici e un riepilogo aforismatico sulla magia sessuale.

Nell'introduzione del 1°, si manifesta chiaramente un enunciato che potremmo definire "crowleyano": ognuno di noi è una STELLA incarnata il cui vero scopo dev'essere quello di tendere a scoprire la propria VERA VOLONTA'. "Volontà che è estremamente personale e non assoggettabile a religioni o dottrine di comodo. L'individuo che riesce a scoprirla agisca, e non abbia timore di mettersi in contrasto con morali od etiche comuni, il suo unico scopo sia essere fedele a se stesso. (...) Chi ha trovato la sua VERA VOLONTA' prosegua quindi per la sua strada"

La magia sessuale è la strada che permette di ricercare e conseguire la VERA VOLONTA', oltre a tutta una serie di realizzazioni, così come indicate dai titoli dei capitoli. Il mezzo assolutamente preliminare alle pratiche sessuali è che "il praticante

deve aver prima padroneggiato la tecnica di visualizzazione delle immagini", pena la disfatta completa dei suoi tentativi. Una volta sicuri della propria capacità visualizzatoria, si è pronti per accedere alla conoscenza teorica di uno dei segreti della magia sessuale: se io visualizzo una mia volontà, e, nel momento eiaculatorio, tengo ben ferma nella mente la sua rappresentazione fantasmatica, ne consegue che, in virtù di una chimica occulta (alchimia), questa volontà viene a nascere nell'astrale. Date poi le condizioni propizie, essa in seguito 'precipita' nella dimensione materiale e, in virtù delle leggi dell'elettro-magnetismo, agisce, realizzando così se stessa.

Questo enunciato, così scarno e sintetico nella sua apparenza ma erede di profonde speculazioni misteriosofiche, così come è esposto dal Massai, non puo che essere di derivazione e scuola "kremmerziana". Aleister Crowley nei propri scritti non ha mai dato il sentore di conoscere le implicazioni teoriche che supportano questo enunciato. Anzi, la sua conoscenza puramente pragmatica del segreto è il motivo dell'uso prevalentemente "cacomagico" che egli ha fatto del sesso, così come hanno fatto praticamente tutti i suoi seguaci più o meno diretti, compresa la tedesca Fraternitas Saturni. Ci sembra, invece, che il Massai sia istruito anche teoricamente sugli usi e le possibilità trascendenti della magia sessuale che, forse più adeguatamente, si potrebbe definire come una theurgia sexualis.

Massai si diffonde poi sulle modalità di attuazione dell'enunciato segreto sessuale; queste sono due: masturbazione e coito. Volendo essere più espliciti dello stesso Massai potremmo dire che quello che conta è l'attimo eiaculatorio, per cui non avrebbe importanza alcuna che esso sia ottenuto anche con mezzi del tutto inusuali, quali i rapporti omosessuali, quelli con animali o cadaveri... fermo restando che quello che si può ottenere da un "congressus cum cadavere" non è quanto di meglio può offrire la scala evolutiva degli esseri! Massai ha avuto l'accortezza di precisare sempre che l'acme magico sta nell'attimo eiaculatorio e non nell'orgasmo. Con ciò si intende dire che tutti possono avere un orgasmo ma solo il maschio eiacula, cioè solo il maschio è in grado di PROIETTARE IN ASTRALE la volontà. Qui entra in questione il discorso della chimica occulta kremmerziana (alchimia) la quale afferma che solo lo sperma ha capacità recettoria e impressionabile, come una pellicola fotografica, di contenere la volontà ideata dal cervello e ad esso trasmessagli lungo l'asse cerebro-spinale. L'orgasmo della donna, non potendo essere di natura spermatica, può solo fungere da cassa di risonanza e da buon conduttore della volizione maschile. Essa dunque non avrebbe la possibilità di creare ma solo quella di vitalizzare. Ciò in realtà non cambia le cose di molto, dal punto di vista della finalità, poichè la donna è in grado di agire lo stesso in forma magico-sessuale, purchè riesca ad indurre una sua volontà in un maschio con cui sta coendo. Anzi, a dire il vero, lo stesso Kremmerz mette in guardia il discepolo dal cimentarsi in pratiche sessuali che non siano autoerotiche.

Il nostro autore presenta poi al lettore una serie di applicazioni che conseguono alle pratiche sessuali, tra cui la vitalizzazione di pantacoli e talismani, l'auto-ossessione,

la necromanzia ed una che potremmo definire "curiosa": si sceglie da una rivista la foto di una donna con cui vorremmo avere un amplesso; ci si masturba visualizzando potentemente il desiderio nell'attimo eiaculatorio e si deposita lo sperma sulla foto lasciando asciugare al buio. Si applica la foto così trattata sulla fronte con una fascia da tennista al momento di coricarsi; nel sonno "invariabilmente avrete un sogno molto vivido conforme all'immagine astrale impressa eiaculando; questa è una prova.." e l'autore aggiunge che si può fare l'esperimento anche per conto terzi a loro insaputa, dicendogli di applicarsi una certa foto sulla fronte!

Il secondo segreto sessuale, vaghissimamente spiegato dal Massai, è quello della necessità dell'ingestione del seme maschile in riferimento a pratiche di natura non più magica ma teurgica. Egli, nel 2° libretto, spiega che "il quotidiano assorbimento dell'Essenza provoca, in un periodo più o meno lungo, la TRANSUSTANZIAZIONE del nostro corpo astrale e cioè esso si modifica per un processo di chimica occulta fondendosi con l'Essere Astrale che, giorno dopo giorno, abbiamo cresciuto in noi.

La più completa spiegazione teorica di questa chimica occulta si trova enunciata nei manoscritti segreti del Kremmerz. Tuttavia il Massai, se è prodigo di spiegazioni per quanto concerne le applicazioni materiali della magia sessuale, lo è meno per quanto riguarda quella parte che mette in contatto l'iniziato con entità disincarnate o non umane. Al punto che questo contatto, quando avviene, è totalmente passivo da parte dell'uomo, tanto che è fortissimo il rischio di restare in balìa di qualsiasi entità. Per Massai la cosa pare priva di importanza, mentre si tratta di un punto fondamentale, se si ha a cuore la propria integrità psico-corporea. In realtà Massai scrive che l'eventuale "Comunione" dell'uomo con entità anche negative (demoniche, qliphotiche) non può essere giudicata moralmente, poichè la morale non esiste da un punto di vista oggettivo, trattandosi di un'esperienza necessaria, perchè compresente nel karma dell'individuo e "in quanto rappresenta un'esperienza che la sua Scintilla Spirituale deve avere per compiere la propria Grande Opera (unione col Sè Divino)".

Ammettendo la relatività di ogni morale, non ci troviamo però concordi con questo assunto. Sarebbe come dire che se un tale volesse comprarsi uno splendido attico in cima a un grattacielo, dovrebbe necessariamente alloggiare, per un certo periodo, nelle cantine, nei piani bassi e in quelli intermedi e solo infine sulla vetta. L'iniziato non entra, a nostro avviso, in comunione con nessuna entità ma con tutte deve riuscire ad imporre la sua superiore natura quadripolare. Solo a queste condizioni può essere valido il riferimento indiretto del Massai al detto della Tavola di Smeraldo: "ciò che è in basso è come ciò che è in alto" e viceversa.

Il nostro autore sembra comunque aver scelta una direzione precisa nel campo della doppia possibilità che l'esoterismo offrirebbe all'iniziato: Massai la chiama "l'evoluzione orizzontale". Egli scrive che l'uomo, fintanto che non ha depurato il suo karma è costretto a reincarnarsi numerose volte. Ad ogni incarnazione però, la qualità delle sue condizioni d'esistenza è sempre più piacevole e favorevole, fino al

momento in cui l'individuo si svincola per sempre dal mondo della materia per vivere in una dimensione spirituale.

Di passata, diciamo che non riusciamo a comprendere questa meccanicità di incarnazioni vieppiù favorevoli. Ci pare più verosimile, semmai, un continuo saliscendi tra incarnazioni fortunate o sfortunate. Tuttavia Massai si domanda: "Ma se l'individuo potesse trovare in buona misura in questo mondo la via perpetua della felicità, non procrastinerebbe il più possibile l'abbandono delle delizie della carne? Non vorrebbe avere un'evoluzione nella MATERIA anzichè nello SPIRITO, e a ogni sua nuova e voluta incarnazione, scegliersi le circostanze in cui nascere (famiglia, condizioni economiche, aspetto fisico ecc.)? Ciò è possibile ed è stato fatto da molte persone, che hanno preferito REGNARE sulle delizie di questa terra anzichè affrontare una nuova dimensione spirituale (non osiamo dire l'ignoto)".

"Chi sceglie un'evoluzione orizzontale deve allearsi con lo 'spirito' della MATERIA, vivendo il più possibile in modo epicureo, badando solo ai godimenti materiali di ogni tipo; questo fa entrare in comunione con la REGINA di questo mondo ed i suoi infiniti spiriti, e modella esternamente il corpo astrale dell'individuo".

Ci pare il caso di precisare che per "reincarnazione" nella magia kremmerziana si intende "trasmigrazione" (anche da vivi), che è una cosa molto diversa e particolare. Dopo aver detto che per conseguire questo risultato occorre procedere ad una precisa pratica spermofagica, Massai offre, a riguardo dell'effetto, qualche spiegazione di chimica occulta: "Le mensili imbibizioni [cioè la spermofagia] modellano il Corpo Astrale affinchè si fissi nel tipo stabilito dall'operatore, rendendolo talmente compatto che dopo la morte non si disgrega per liberare la Scintilla Divina (il Sé superiore), ma la imprigiona in sé, attendendo che nel mondo si creino le condizioni adatte (quelle richieste dall'individuo nella vita precedente) per una nuova discesa nella materia".

L'autore continua spiegando che ad un certo punto della nuova incarnazione, subentra un'illuminazione della coscienza, un 'risveglio', che lo ricollega alle passate incarnazioni. Non basta; dopo alcune incarnazioni volontarie, l'iniziato "arriverà addirittura a mantenere un livello di coscienza fra una morte ed una nascita, perchè si sarà formato un corpo astrale talmente coagulato che conserverà come impressioni auto-coscienti il ricordo dell'Essere Antico".

Quanto sopra esposto è la cosiddetta dottrina dell'Avatar, presente nell'opera manoscritta del Kremmerz, già enunciata sibillinamente da Cagliostro, e non esente da risvolti particolarmente inquietanti, come scrisse alla fine degli anni '80 il curatore dell'edizione stampata di quei manoscritti:
"Leggendo questo testo si può avere l'impressione che l'opera e la rituaria di Kremmerz siano indirizzate alla luce e all'aiuto di chi soffre, mediante l'uso terapeutico dei sigilli, dei salmi e dei carmi (...) purtroppo la realtà è ben diversa (...)

l'operatività di Kremmerz non tende ad una evoluzione verticale trascendente, nè termina con la soluzione del corpo fisico e con la successiva coagulazione del corpo glorioso cristico o di luce, ma tende invece ad una evoluzione orizzontale, ossia ad una continua reincarnazione del corpo lunare, completamente cristallizzato e reso immortale, per scopi che il Kremmerz nel suo 'Corpus' definisce 'avatarici' (...) Kremmerz dice nella 'Sofia' (paragrafo 95):- questa magia avatarica... consiste in una chimica misteriosa per la quale in un corpo vivente ed intelligente si stacca l'anima e si immette definitvamente o temporaneamente in un altro corpo da cui precedentemente si sia allontanata l'anima, (uccisa), o il far cambiare l'anima di un corpo vivo con quella di un genio o di un eroe o nume. - Dopo questa breve esposizione delle nef ande pratiche kremmerziane, crediamo sia chiaro perchè si è deciso di pubblicare il tutto. Vogliamo impedire che persone in buona fede pratichino ulteriormente ... e si facciano impossessare tramite la sigillazione ed il 'patto di sangue' legati alla pratica centrale della spermofagia. La vera alchimia è ben altra. (...) Non può esistere che il più profondo disprezzo verso individui che cercano di far incarnare i servi degli angeli caduti, o, per essere più chiari, le più oscure forze delle tenebre, siano esse egizie, caldee, atlantidee deviate che in realtà sono i loro numi, eroi e geni disincarnati".

E' tutto da vedere se il Kremmerz effettivamente era animato da così sinistri proponimenti o se, invece, la natura stessa di queste pratiche magiche non comporti, di per sè, la doppia possibilità di agire sia in senso "buono" o "cattivo". Paolo Fogagnolo ci ha riferito a riguardo di avere nel frattempo cambiato opinione e di non ritenere più il Kremmerz il prototipo del cacomago.

Massai si sofferma su alcune pratiche sessuo-magiche: nel 1° libretto fornisce le istruzioni per confezionare un "filtro di morte", a base di sperma, sangue mestruale e sigilli demoniaci. Bisogna immergere per qualche tempo l'oggetto nel liquido che la vittima andrà a bere. "Questo veleno non rintracciabile chimicamente, esplica la sua potenza a livello astrale e provoca la morte della vittima in circa un mese".

Ciò che ci pare problematico, lasciando il giudizio sulla cosiddetta "magia nera" all'insulsa logorrea dei seguaci della New Age, è il fatto che tutte le indicazioni circa la "Comunione" con entità o col proprio Santo Angelo Guardiano di crowleyana memoria, comportano l'utilizzo di un carattere magico (un pentagrama con la punta in alto) spaccato a metà, come da illustrazione, disegnato in verde.

Ora, proprio Kremmerz, al paragrafo 53 della Sofia, scrive che "tutte le linee spezzate in questo segno stellare sono segni demoniaci, cioè segni di disordine o di perturbazione astrale...l'uomo non è degno di tal nome se non nel suo completo equilibrio, cioè nella completa manifestazione stellare anche nel campo della visione astrale o oscura"

C'è una indubbia coerenza nel tentativo di Massai di collegarsi con entità della sfera "qliphotica". Infatti ritiene che al fine di conoscere lo scopo della nostra esistenza, bisogna infrangere le barriere dell'inconscio, ove risiede il nostro vero Sé o Angelo Guardiano. Qusto carattere spezzato è dunque per Massai ciò che permette di portare a livello della coscienza, "in bene o in male, a seconda del karma di ognuno", tutto ciò che vive sotto la crosta della nostra coscienza.

Si potrebbe continuare a commentare i diversi capitoli che compongono i due libretti, rivelando così particolari interessanti che gettano molta luce su tante teorie magiche ma, in tal modo, andremmo a scrivere noi stessi un libretto equivalente, per consistenza, a quello del Massai. Come considerazione finale ci sembra invece il caso di porci la domanda: quali sono le fonti di Marco Massai?

Esaminando analiticamente i due libretti non si può negare che le cognizioni di carattere kremmerziano siano preponderanti. Tuttavia ci sono dei contenuti che sembrano essere stati tratti da altri ambienti, anche non italiani. Ci riferiamo alle posizioni sessuali planetarie dell'accoppiamento, che ci ricordano un curioso documento della tedesca Fraternitas Saturni: Die astrologischen Aspekt-zeichen als Geheim Symbolik fùr Coitus Stellungen, reso noto dallo studioso britannico Francis King.

Un altro esempio di probabile apporto non kremmerziano è il capitolo che si riferisce alle "ombre animali". Conoscendo il valore di una data forma animale, si può farla agire per soddisfare un nostro scopo personale. Volendo, per esempio, indurre una grave malattia in un nemico, si disegna un topo nell'atto di procurargli delle gravi ferite, si 'fotografa' mentalmente il disegno e si eiacula sopra gridando la parola "IA". Poi si cerca di porre il disegno a contatto con la vittima.

Nel suo libro *Le Cristal Magique*, il noto esoterista Robert Ambelain scriveva che "le forme animali grazie a cui percepiamo gli esseri del mondo invisibile più vicino a noi, sono immagini utilizzate dal nostro subconscio per farci capire davanti a quali forze ci troviamo. Siamo noi, in effetti, che le costituiamo e modelliamo, traducendo in tal modo ciò che la nostra Coscienza superiore ha già, da se stessa, chiaramente percepito". Da Ambelain commentatore di Abramelin pare anche che derivino i suoi quadrati magici

Alcune parole su quella che Massai definisce la pratica del *Selbstmord*. E' l'unico capitolo dove ci pare che l'autore usi di proposito uno stile involuto, quasi che volesse farsi capire da quei pochi che già sanno. In effetti si tratta della magia dell'Avatar, che consiste nell'uccidere un'anima[1] e nel prenderne il posto. Solo che qui si adopera la parola germanica Selbstmord (suicidio). Noi stessi abbiamo udito, in ambiente kremmerziano, parlare della possibilità, da parte di un adepto, di "staccare

[1] Per uccisione di anime, generalmente, si intenderebbe l'anima animale e vegetale, e non il più alto principio spirituale dell'uomo.

la spina" prima del termine naturale della propria vita fisica. Ciò, evidentemente, allo scopo di padroneggiare con tutta la lucidità necessaria l'importante momento del trapasso ma anche per "trasmigrare" in piena coscienza nel corpo di un/a giovane discepolo/a, appositamente e inconsapevolmente addestrato/a...

Ci sentiamo di esprime un giudizio nettamente favorevole verso il lavoro di Massai. E' stato sicuramente il primo in Italia e all'estero, a dire senza infingimenti la verità sulla magia sessuale. Egli ha fatto comprendere all'uomo e alla donna che essi sono STELLE, e che lo scopo della loro vita deve essere quello di scoprire la VERA VOLONTA', anche se per fare ciò dovesse passare attraverso modalità problematiche ed inquietanti.

Sempre da documenti originali riportiamo adesso un interessante sunto inserito nel lavoro del Massai:

1) Ogni pensiero è un'Intelligenza attiva. Quest'Intelligenza è di intensità proporzionale all'azione cerebrale che l'ha generata. Se l'operatore riesce a comandarla, essa diventa un demone esecutore; altrimenti sarà una larva malefica per chi l'ha generata. Le larve si modellano nella forma che più spaventa il posseduto, facendo leva sui suoi terrori più grandi.

2) Nell'atto di magia sessuale, bisogna vibrare di quell'emozione che si intende lanciare; se quest'emozione non è presente in noi, l'atto sarà nullo o malefico (larve).

3) Il demone esecutore ha un'esistenza limitata, pertanto va nutrito costantemente per renderlo completamente sviluppato e potente. Se viene ricreata astralmente la vittima da colpire (con la bambolina 'battezzata" con lo sperma ecc.), l'onda emozionale che le inviamo raggiungerà SICURAMENTE l'obiettivo, senza colpi di ritorno. Ma se vuoi dare la morte, devi avere in te la morte. Se vuoi dare l'amore, anch'esso deve essere in te.

4) Se non sai ottenere questo, il tuo demone esecutore sarà un'invisibile semi-consistenza appena percettibile dalla vittima. Ricorda, però, che Amore e Morte sono già nel tuo profondo. Quindi il segreto consiste nel farli risalire dall'Abisso sino al tuo stato di coscienza, unirli ad essa, e formulare la tua Volontà. Richiamali con i ricordi, con la prospettiva del beneficio futuro, con il desiderio dell'azione compiuta. Ecco che le Potenze vengono a te: sono infinite, ma relative al tuo grado di Volontà.

5) Per questo non farle sfuggire: attraile nella loro pienezza, e quando le hai catturate, scagliale lontano. Ogni volontà così concepita è un demone esecutore. Ma fa che sia un vero demone! Anche l'essere più forte non può nulla contro mille invasori. Questa vittima amala di fuori, che la sua coscienza avverta il tuo

amore ed il suo corpo astrale subisca il tuo odio. Così la fortezza non sarà completamente recintata e nel luogo non difeso il tuo demone potrà avere vittoria. Non accettare però offerte da questo tuo demone, poichè esse sminuiscono il potere che tu hai su di lui; ma tu donagli i tuoi frutti. Non amare, non odiare. SERVITI di questi sentimenti.

6) Non pensare due cose per volta, nè abbi due bersagli. Fa che il tuo centro sia unico e convoglia su esso tutte le tue attenzioni. Solo questa è la via diretta del Potere. Se vuoi seguire altre direzioni ti inganni.

7) Non lasciare, infine, la tua opera a metà: Tempo e Volontà sono i coefficienti, l'Azione l'espressione del Potere; affinchè tu sia Uomo anche di fronte alle Stelle.

Questa è la sacrosanta verità.

Nella precedente edizione di "Ci prude il Muladhara" – che avevamo scritto noi per intero usando degli pseudonimi ironici – esaminammo il libro *Mémoire du Sang* da due punti di vista: il primo era quello della nostra posizione politeista; il secondo faceva parlare ironicamente (cioè con senso artefatto) il punto di vista di quell'Autore. Li riproponiamo in successione, cioè il primo vero e il secondo ironico, facendo presente che è lungi da noi ogni volontà di "sberleffo" nei confronti dell'Autore e che questo "stile" serve a meglio evidenziare la problematicità delle sue (mai smentite) posizioni.

Nel tradizionalismo guénoniano e alla base della teologia sia cristiana che esotero-cristiana (o anche pseudo-gnostica, o comunque quella a cui si rifà l'autore del libro *Memoire du Sang*) vi è una verità rivelata, che il lettore può rintracciare in qualche testo apocrifo e nella stessa Bibbia, al capitolo VI della Genesi. Questa verità, in sostanza, afferma che, *in illo tempore,* gli angeli che avevano parteggiato per Lucifero, dopo essere stati sconfitti dagli Angeli del Signore, discesero sulla terra e si unirono sessualmente, sotto forma di incubi, con le donne.

Da quest'unione, psichica ma non per questo meno efficace, nacque la schiatta degli Eroi e dei Giganti - che il martire Giustino non esitava ad identificare nei demoni - di cui abbiamo un ricordo nelle mitologie pagane. Per quanto non sia detto esplicitamente, sembra di capire che il popoio *eletto* sia l'unico ad essere stato creato da Dio, mentre le altre razze discenderebbero direttamente da questi esseri semi-umani, figli degli angeli caduti. Per porre fronte, poi, alla sproporzione fra le due stirpi, sarebbe intervenuto il *Salvatore* che, con il Battesimo, ha permesso da allora in poi di sanare lo squilibrio creatosi. Questo è lo scopo ultimo e finale, quindi, dell'evangelizzazione cristiana. Nell'accoppiarsi con le donne questi angeli le trasmisero tutte le conoscenze magiche e "ogni sorta di turpitudini" - compresa l'arte di truccarsi gli occhi, come misoginamente scrive il Libro di Enoch -, per cui possiamo vedere in ciò una doppia conseguenza: a causa della Donna, l'umanità è infestata dai demoni e traviata dall'esercizio delle arti magiche. Poichè, secondo le citate fonti letterarie, questi angeli decaduti sono stati condannati a permanere sulla Terra (compresa la sua sfera astrale) fino alla fine dei tempi, essi hanno anche preso una stabile e (in)visibile dimora in sette punti chiave, parzialmente identificati, allo scopo ben preciso di *dannare* l'umanità. Non dimentichiamo che il motivo della ribellione di Lucifero fu quello di essersi rifiutato di prosternarsi al cospetto di Adamo, unico ad essere fatto a immagine e somiglianza di Dio.

Da questi sette punti chiave, disposti, a quanto afferma René Guénon, ad Oriente e a semicerchio attorno all'Europa, non a caso si sarebbero diffuse tutte quelle religioni e correnti magiche che, secondo certe elucubrazioni tradizionaliste, mirano a soffocare la retta comprensione delle realtà spirituali così come sono trasmesse e insegnate anche dalla Chiesa Cattolica. Tuttavia la punta di diamante dell'offensiva luciferiana

è incarnata da quegli esseri umani discendenti più o meno indiretti di quegli antichi esseri semi-divini e semi-umani che furono i Giganti o Eroi, figli delle donne. Questa offensiva si produce attraverso la conoscenza delle arti magiche e, in particolare, la Magia del Sangue, delle ossa e dello sperma.

Dai passi biblici citati, che lo stesso cristianesimo afferma essere verità rivelata - salvo poi interpretare secondo convenienza di bottega i molti punti contraddittori - l'Autore Alexandre de Danann trae la palpabile certezza secondo cui si può considerare la caduta degli angeli sulla terra come la spiegazione dell'origine del male nel mondo. Dopo aver fatto larga messe tra le più disparate fonti giudaiche e cristiane, a conforto di questo "storico" avvenimento, l'autore giunge a precisare quale sia il prosieguo della sua escatologia: questi angeli incarnati, questi cacodemoni, mirano, da quei tempi remoti fino a tutt'oggi, a contrastare e sconvolgere quello che sarebbe il corretto senso della vita e la vera concezione delle realtà spirituali, con il tristo epilogo di annientare l'uomo nella sua stessa armonia fisico-psichica. Fino a non molto tempo addietro, questo infernale programma sarebbe stato portato avanti dai cosiddetti "lignaggi", cioè da quelle Famiglie che nel corso dei secoli hanno mantenuto una stretta comunione di intenti e di scopi, tramite la celebrazione di determinati riti, insegnatigli in origine dal demone capostipite della casata. L'autore, identifica queste casate con le *élites* dominanti nel mondo antico, le quali avrebbero conservato la propria origine cripto-demoniaca attraverso vincoli di sangue allacciati tra loro stessi, fino a giungere ai moderni lignaggi di industriali o finanzieri!

Tuttavia a causa della difficoltà nel celebrare con esattezza, nel corso del tempo, i riti che collegano i primi discendenti maschi con il *capostipite,* difficoltà che avrebbero portato alla rarefazione stessa dei lignaggi, in quanto il rito mal eseguito avrebbe come effetto quello di recidere il "legame", questi angeli decaduti sarebbero corsi ai ripari, facendo in modo che i superstiti lignaggi o singole personalità da essi possedute (tipo Cagliostro, Saint Germain o Kremmerz) diffondessero nel mondo ogni sorta di pratiche magiche (ma soprattutto di idee e di "libero pensiero"), al fine di annientare, come loro scopo, la schiatta umana. Infatti l'Autore ci ricorda che secondo un testo giudaico gli angeli in questione si ribellarono a Dio quando costui volle che si prosternassero al cospetto di Adamo, da lui fatto a sua esclusiva immagine e somiglianza. Tutta l'azione nefasta degli angeli declassati si dovrebbe quindi condensare in una parola poco angelica: "invidia"!

Questi lignaggi, detentori di un sangue particolare ereditato da un antico *patto* con tali angeli, ricrearono o risvegliarono ad arte delle società segrete, delle *scholae,* delle sette, grazie all'intermediazione di certe individualità specialmente *predisposte,* che potremmo considerare come un genere particolare di "posseduti" caricati dei necessari poteri, e che gli permettono di provocare dei fenomeni che vanno a costituire l'elemento *catalizzatore* attorno a cui si creeranno questi gruppi medesimi. Invece oggi, noi non avremmo più a che fare tanto con dei gruppi o individui ben

definiti come nell'antico passato, quanto con tutta una miriade di scuole di pensiero e azione (anzi, ormai quasi solo di impulsioni impersonali) tanto pericolose quanto numerose e che sarebbero ben identificabili; basta soltanto vedere se si discostano, così pare sottintendere l'Autore, dall'insegnamento della Chiesa Cattolica o - e ciò è piuttosto incongruo - dall'insegnamento *tradizionale,* così come questo concetto è stato ri-elaborato da René Guénon e dai suoi emuli.

Nel corso del libro l'Autore passa a precisare le modalità operative delle forze cacodemoniache che Lui - dopo essersi appoggiato ad argomentazioni ortodosse giudaico-cristiane - con un linguaggio del tutto estraneo a quelle ortodossie, definisce, guénonianamente, "contro-inizi atiche" e/o "pseudo-iniziatiche". Bisogna però istruire il Lettore su di un fatto preliminare all'esatta comprensione delle tesi dell'Autore: esisterebbero, parallelamente alle forze distruttive, delle forze realmente divine e spirituali che si contrapporrebbero a questi lignaggi malefici. Egli le chiama 'iniziatiche' in quanto nel loro seno guiderebbero l'essere umano al vero ascenso spirituale; che poi sarebbe quello dell'ascesi mistica di certe isteriche dell'alto medioevo, di certi "Fratelli del Libero Spirito", di qualche Frà Dolcino male interpretato, salvo alcune considerazioni di ordine esoterico-magico da cui evidentemente l'Autore non è riuscito a liberarsi, e che hanno sempre incontrato i fulmini lanciati dalla Successione Apostolica.

"Noi troviamo al contrario - scrive il Nostro - *un esempio di lignaggio tradizionale in certa cavalleria medievale ed in quella della tradizione del Graal in particolare. Per l'intermediazione del rito di iniziazione cavalleresca, dunque, di un patto divino, la qualità di un lignaggio viene trasformata, trasfigurata: al cavaliere è stato dato il mezzo di sublimare ed eterificare il proprio sangue, mettendo così in luce la qualità più elevata e spirituale del proprio lignaggio".*

Viene da pensare che l'Autore dia per scontate, quali organizzazioni iniziatiche, anche quegli Ordini sacerdotali o monastici che ebbero come capostipite un santo, poichè, a parte l'elemento propriamente esoterico che la gerarchia cristiana (cioè il vero lignaggio di Cristo, caro Aléxandre.....) ha sempre rigettato, vi preponderano specificità di ordine, per così dire, penitenziale, comunque mistiche. E il misticismo di certe organizzazioni pseudo-iniziatiche, come *l'Estoile Internelle,* non basta certo - come è stato dimostrato[2] - per parlare di esoterismo cristiano!

---

[2] PierLuigi Zoccatelli : *Le Lièvre qui rumine – atour de René Guénon, Louis Charbonneau-Lassay et la Fraternité du Paraclet. Avec de documents inèdits* – Archè Milano 1999 - Cfr. anche : S. Salzani - P. Zoccatelli: *Hérmetisme et Emblématique du Christ.* Archè, Milano 1996. leggendo questi libri non si potrà fare a meno di notare come il presunto esoterismo di Charbonneau-Lassay & C. non sia altro che normalissimo misticismo di campanari e beghine. Per quanto riguarda invece l'esoterismo dell'Ordine dei Telei (L.B. Alberti "Erim" e il suo discepolo P. Marchetti "Virio"), che de Danann vorrebbe spacciare per esoterismo tradizionale e iniziatico contrapposto a quello pagano, se ne vedrebbero delle belle se si pubblicassero le pratiche magico-sessuali contenute nei documenti segreti "Le Tredici Puntate", "Arcana Jerogliphica" e "De Arte Magna Sexuali".

"Il cavaliere che intraprende una via di purificazione eroica e che è pronto a versare il proprio sangue [per un litro di sangue di cavalieri ne furono versati mille di povera gente] *giunge così ad eliminare quello stesso fermento del peccato originale, contenuto nel suo sangue e che è comune ad ogni uomo".* In pratica, ci si ricollega ancora alla Bibbia, asserendo che il serpente della Genesi altri non poteva essere che un angelo declassato, se non Lucifero stesso, che attraverso la donna trasmise all'uomo il fermento del peccato originale, causa che da allora sarebbe presente *psichicamente* nel sangue di ognuno di noi. Questo *fermento* o *glutine,* sarebbe proprio quello che i "contro-iniziati" - cioè tutti coloro che si occupano di magia senza credere alle fumisterie di Guénon - tentano in ogni modo di vivificare, poichè il sangue sarebbe una delle vie attraverso il ouale si attuerebbe il contatto con i demoni.

Citando un autore, il Nostro favoleggia che questi lignaggi "tradizionali" sarebbero esistiti fin dai tempi biblici (guarda la coincidenza...); avrebbero assistito alla Passione di Cristo e si accosta con obbligatoria e involontaria prudenza a quella fantasticherìa, ripresa recentemente in un libro di un certo e sospetto successo[3], il quale narra che da Gesù sarebbe discesa una stirpe di persone (evidentemente non per virtù dello Spirito Santo...) legate per via di sangue e che, approdata in Francia, si sarebbe poi diffusa in tutta Europa in varie dinastie nobiliari e che si sono contrapposte a quelle di derivazione pagana.

E' inutile sottolineare che questa tesi, per quanto avvincentemente esposta in quel libro, non è assolutamente accettata dalla Chiesa ma solo dagli americani che - europei africanizzati, come direbbe Evola - bevono con prodigiosa ingordigia tutto quanto gli si imbandisce davanti. Essa è invece il necessario piedistallo alle teorie dell'Autore che, diversamente, sarebbe annaspato in un mare di contraddizioni, sia nei confronti dei suoi contraddittori che della stessa dottrina cristiana da lui adoperata spesso per appoggiare le sue tesi, salvo sbarazzarsene all'occorrenza.

Tornando alle modalità operative con le quali i membri dei "lignaggi deviati" e, comunque, tutti i cultori di magia evocatoria, hanno mantenuto il contatto con i loro arcidemoni, l'Autore addita, fin dai tempi protostorici, l'uso rituale del sangue umano, delle ossa degli antenati o delle loro ceneri e, infine, le tecniche di magia palingenetica e avatarica che fanno uso dello sperma e del sangue mestruale (ma c'entrano anche l'urina e le feci, come si può leggere nei documenti segreti di Kremmerz, del *tradizionalista* Erim e anche in alcuni testi di stregoneria tantrica).

Si deve dare atto all'Autore di aver condensato una messe non indifferente di dati e citazioni, capaci di abbagliare il lettore innocente (ma non quello indecente). Invece, ad un più attento esame, la sua narrazione - in perfetto stile guénoniano, tanto da far pensare a qualche fenomeno psicanalitico di immedesimazione - è più che altro una sequenza di affermazioni gratuite e di arbitrarie considerazioni storiche. Senza stare continuamente a *piluccare* nel libro del nostro Autore, condensiamone con una

[3] Baigent - Leigh - Lincoln: *Il Santo Graal* Milano, Mondadori 1982.

"schermata" il pensiero: *Le religioni politeiste, le dottrine magiche, i culti esoterici non hanno fatto altro che coltivare" lo psichismo dell'uomo e del pianeta; più nel male che nel bene, poichè l'arte psichica della magia gli fu rivelata da angeli declassati. L'incarnazione di Cristo e la sua vicenda terrena, hanno permesso all'uomo, solo da quel momento, di poter sfuggire all'aura della Terra e di volgere lo sguardo verso dimensioni più trascendenti. Tutti coloro che non riconoscono il ruolo cosmica e salvi! ico avuto dal Cristo - e la "verità" contenuta nei testi tradizionali giudaico-cristiani -, automaticamente, sono schierati dalla parte del Maligno; annaspano nello psichismo credendo di assurgere a dimensioni autenticamente spirituali e, molto più spesso, assecondano, senza intuirlo, il fine degli angeli declassati, che è quello di annientare la discendenza di Adamo e che loro odiano in quanto unica ad essere fatta ad immagine e somiglianza di Dio.*

Non si può pretendere, come fa l'Autore, di logiferare su degli assunti irrazionali (le "verità rivelate" dei vari testi "canonici" e "non-canonici"), quindi una persona di buona intelligenza ne boccerà da solo il contenuto, salvando soltanto quelle informazioni che da un punto di vista tecnico hanno un valore oggettivo. E' possibile fornire tuttavia la concezione tradizionale (quella vera) opponentesi a quella dell'Autore circa le pratiche psichiche, che vede in quest'ultime degli atti volti alla deificazione dell'uomo e non al suo impossessamento da parte di un'entità[4]. Naturalmente la *possessione* e un eventualità certamente molto frequente nelle pratiche magiche, ma ciò non toglie valore a queste pratiche in se stesse. E' molto curioso invece che l'Autore, che parla ad ogni piè sospinto di possessione demoniaca, non faccia mai parola della sua controfaccia: la possessione angelica, che si verifica quando un iniziato si lascia attrarre nella sfera d'influenza di un'arcangelo o di un santo; per non parlare poi della possessione *guenoniana,* che si verifica quando una persona di buona intellettualità prostituisce quest'ultima a prolegomeni di stampo dogmatico e religioso.

Alcune tradizioni, a causa delle elaborazioni cervellotiche e fumose dei loro rappresentanti più intellettualizzati, hanno considerato in maniera duplice le possibilità offerte all'uomo al momento della sua dipartita da questo mondo: da una parte hanno visto una via che li porta su altri *piani* di esistenza (naturalmente più puri e spirituali...), dall'altra una via che lega ancora l'uomo alla sua esistenza terrestre: la sfera astrale della Terra. Quest'ultima è stata demonizzata e considerata come un via di perdizione e dannazione.

Ciò è fondamentalmente errato. In realtà non esiste nè una "metafisica" (pura o impura che sia), nè degli stati ultramondani di esistenza. Al momento della morte, la componente umana si scinde e dissolve nel vortice degli elementi, a meno che l'uomo

---

[4] Vedi F. Bardon: *La pratique de la magie évocatoire.* Rüggeberg Ed., Wuppertal 1990 e *La Clé de la veritable Kabbale,* Wuppertal 1991. In italiano anche: *Iniziazione all'Ermetica,* Astrolabio, Roma, 1978.

non sia in grado di mantenere la propria coscienza e memoria (anzi, soprattutto quest'ultima) al di sopra del disaggregamento corporeo, e sia in grado di mantenere un *ligamen,* dei *vincula* come direbbe Giordano Bruno, con il mondo delle forme materiali. Ulteriormente, deve essere in grado di "incarnarsi" per potere di nuovo partecipare delle modalità dell'esistenza corporea. Ciò può (e forse deve) essere fatto essendo ancora in vita e in possesso di tutte le proprie facoltà: deve, cioè, riuscire a *trasmigrare* in un altro corpo vivente, spodestandone la coscienza del legittimo proprietario. Ciò mette da parte qualsiasi discorso morale, che, da un punto di vista oggettivo e - a questo punto - escatologico, non solo non ha senso ma è un vero e proprio suicidio. I sostenitori della teoria delle due Vie naturalmente bollano d'infamia quest'ultima, tacciandola di essere quella propria agli angeli decaduti che, attraverso questa, ingannano gli uomini, e riescono a perpetuare la propria influenza sulla terra al fine di traviare la razza umana. Secondo uno di questi ignoranti esponenti, Henri Favre, che non ha mai letto evidentemente il suo contemporaneo Fustel de Coulanges, la stessa tradizione romana che in origine "onorava il vero Dio trinitario e unico" si sarebbe corrotta con il culto dei Lari, dei Mani, dei Penati e dei Geni; ovviamente tutte deità demoniche.

In base alla corretta teoria che quando un essere muore, questo si "dissecca" e non si disintegra animicamente, posto che siano state conservate le sue reliquie, e che può essere rivitalizzato con libagioni appropriate (sangue, sperma ecc.), gli antichi romani vengono accusati dì sguazzare in questo tipo di pratiche che, in realtà, li ricollegherebbero ai demoni. Dopo la cristianizzazione dell'impero romano, queste pratiche - anche per via della loro natura di carattere "privato", domestico - sarebbero sopravvissute nei casati patrizi e, soterraneamente, nelle tradizioni segrete di molte stirpi nobiliari europee fino, praticamente, ai giorni nostri.

Cosicché, a tutt'oggi, il culto dei demoni, anzi, il loro sostentamento animico, sopravviverebbe allegramente in mezzo a noi. Non ci sentiamo di negare che queste pratiche siano effettivamente intercorse in molti ceppi nobiliari, ma solo perchè, a livello sociale e popolare, la religione cristiana le aveva impedite al popolo che, una volta, le compiva praticamente tutti i giorni. Cosicchè, la storia è sempre la stessa: si cerca di far passare una pratica d'uso comun.e e collettivo, allorchè può essere gestito solo da una infima minoranza, come un rito tenebroso. La manipolazione delle energie psichiche, di qualunque natura esse siano, era invece indispensabile nello svolgimento non solo della vita quotidiana ma anche, come abbiamo detto, alla creazione dei presupposti della sopravvivenza (trasmigrazione) da parte degli iniziati.

Per iniziati, poi, non vogliamo intendere ciò che abitualmente si intende, cioè una ristretta cerchia di predestinati o competenti, bensì qualunque persona che avesse voluto interessarsi alla questione e, infatti, il mondo antico fu pieno dì iniziazioni misteriche, al punto che il presunto segreto iniziatico lo era solo in forma retorica, in quanto più o meno tutti potevano accedere all'iniziazione. Si confonde il silenzio iniziatico dei nostri tempi, infatti, con l'abitudine degli Antichi di esprimersi per

simboli e analogie. Ma, quando il simbolismo viene offerto in tutte le salse in ogni momento della vita quotidiana antica, non sì può certo parlare di *silentium*.... Tecnicamente, la condensazione e manipolazione delle energie psichiche avveniva attraverso l'effluvio del sangue e di altre materie, che richiamavano queste energie mescolandole con le più spesse emanazioni psichiche dell'operatore o degli astanti: la risultante era un'energia aerea corponificante denominata *pneuma* e che potremmo accostare, con i dovuti distinguo, a quella orientale detta *avatar*.

Anche la semenza virile rienta in queste pratiche, essendo risaputo che è la quint'essenza stessa del sangue ma anche il mezzo attraverso il quale l'operatore può imprimere al sangue un *direzione,* una volontà o un'influenza. Il bello è che tutti questi mezzi *scientifici* della magia delle antiche tradizioni politeiste, ci vengono rappresentate dai settatoni delle religioni monoteiste e dei loro sacrestani - vedi Guénon - come delle aberrazioni e delle mostruosità e si sottolinea con pervicace stolidità che in tal modo l'uomo non fa altro che racchiudere se stesso in un diabolico bozzolo psichico - futuro pasto delle entità demoniache. Si favoleggia di stati ultramondani di esistenza, di vera spiritualità, di destini legittimi che in tal modo l'uomo - con una pretesa volontà prevaricatrice - si preclude con le sue stesse mani.

Dal nostro punto di vista, si può ben dire che tutti costoro sono proprio i veri contro-iniziati, i maghi neri, gli induttori al suicidio di massa collettivo - in quanto instillano nelle coscienze un'idea - quella della "spiritualità" - che non è altro che il parto (anzi l'aborto) di elucubrazioni fumose, cervellotiche e senza nessun appoggio con la realtà. L'origine di tutte queste fumisterie è il monoteismo, che possiamo ben considerare la vera mela marcia che la prostituta israelita dette da mangiare all'uomo europeo.

Ecco adesso, il testo "ironico" che abbiamo messo in bocca al nostro Autore per presentare le sue posizioni:

Come fanno i politeisti a tenersi in contatto con i demoni cioè con gli angeli decaduti? Principalnente attraverso uno stato alterato di coscienza, che permette di stabilire il contatto fra il loro *corpo astrale* e quello del Mondo. E' chiaro che in tal modo la coscienza, liberata dai lacci dell'opaca corporeità, acquisisce quei *poteri psichici* che sono l'unico mezzo per stabilire il *ligamen*. Si badi bene, però, che come scrisse il nostro amato maestro Rene Guénon, una cosa sono i poteri psichici e un'altra il mondo dello spirito, in realtà i poteri psichici derivano dalla presa di possesso che il demone esercita sulla personalità umana che con tali pratiche gli ha aperto le proprie porte interiori. E' lo stesso discorso che la Chiesa ha sempre fatto a riguardo dei *miracoli* compiutio dai Santi e dalla Madonna: in realtà li compie Dio per intercessione di quelli. Ecco spiegata exotericamente una verità esoterica. Per conseguire tali poteri, inoltre, bisogna sottoporsi ad un tirocinio che è analogo ai regimi purificatori delle iniziazioni tradizionali e religiose - con la differenza, importante, che questa purificazione, in grado di separare la coscienza sottile da

quella grossolana, è puramente strumentale. Cioè, si tratta di una vera e propria *Ascesi del Male* e *per il Male.*

Quando si legge, qua e là, di pratiche che permettono lo sviluppo del "viaggio astrale", cioè appunto la separazione della coscienza sottile da quella corporea, bisogna tenere presente che si tratta del mezzo migliore per essere posseduti da questi maledetti demoni, che non ci lasceranno più in pace! Un tipo di queste purificazioni malefiche l'abbiamo nell'organizzazione kremmerziana, con i famosi digiuni dei *novenari,* che precedono l'attuazione delle loro abominevoli pratiche sessuali. Inoltre a ciò concorre la recitazione di preghiere, salmi e quant'altro. Oh, empieta umana! Cosa c'è di più obbrobrioso di volere rimanere per sempre su questa valle di lacrime anzichè anelare alla visione beatifica? Eppure a questo tendono i polteisti. Basti considerare quanto testualmente scriveva un loro moderno rappresentante, Marco Massai, in un libello che peraltro è l'esatta riproposizione delle antiche pratiche sessuali pagane: *Ma se l'individuo potesse trovare in buona misura in qusto mondo la via perpetua della felicità, non procrastinerebhe il più possibile l'abbandono delle delizie della carne? Non vorrebbe avere un'evoluzione nella MATERIA anzichè nello SPIRITO, e a ogni sua nuova e voluta incarnazione, scegliersi le circostanze in cui nascere? Ciò è possibile ed è stato fatto da molte persone, che hanno preferito REGNARE sulle delizie di questa terra anzichè affrontare una nuova dimensione spirituale o l'ignoto.*

Sono empie idealità gia tipiche dei Babilonesi (da qui il famoso detto (*Prostituta babilonese!)* e degli Assiri, le cui religioni si incentravano sull'interesse per la vita e la sua continuazione. Al momento della morte la vita, con tutto il suo bagaglio dì ricordi e compianto del mondo, si andava a concentrare nel *pneuma,* nel *soffio,* sopravvivente alla morte del corpo. Ancora al tempo di certe sette contro-iniziatiche, impropriamente definite *gnostiche* (i veri Gnostici siamo noi), c'era la pratica di mangiare il sangue mestruale e lo sperma nel corso di oscure pratiche magiche, allorchè, nel momento culminante, si giungeva a recitare blasfemamente: *'Noi conosciamo la Verità e il suo Dio'.* Sciocchi che non si accorgono di essere posseduti dagli angeli decaduti, dai *Nephilim!* Questa possessione è evidente ancor'oggi nelle organizzazioni kremmerziane, dove ci si vede cambiato il proprio nome umano con quello dell'entità demoniaca (p.e.: Formisano in *Kremmerz)* in base ad un complesso calcolo astrologico di derivazione caldea, che vede l'origine della incarnazione dell'anima non nel momento del parto ma in quello del concepimento.

Naturalmente l'entità succhia tutta la forza vitale dell'individuo consigliandolo di dedicarsi a snervanti pratiche sessuali, tra cui la masturbazione sacra. Una volta che la persona si è consunta, l'entità cambia *alloggio* e va ad invasare un'altro di questi disgraziati, perpetuando la propria esistenza nel corso dei secoli. E pensare che è l'uomo stesso che accoglie volontariamente in se questo flagello! Dio infatti non ha dato a Lucifero il potere di entrare liberamente nelle persone - ma costoro richiamano i demoni offrendogli il proprio sperma caldo, masturbandosi e visualizzando i loro

sigilli... A seconda della "purezza" raggiunta da questi adepti nel processo di raffinazione alchemica del loro sperma, essi sono in grado di *attirare* entità di sempre maggiore potenza. Infatti, secondo le loro empie dottrine, lo sperma ritiene le ideazioni prodotte dal cervello; cosicché se ci si masturba pensando ai sigillo di Astaroth o di Lilith, questo sperma farà da catalizzatore e attirerà poi l'entità - in qualche modo ci sarà una sorta di concepimento astrale - che dovrà poi essere nutrita fino al suo completo sviluppo col proprio sangue o con quello mestruale. Quindi l'uomo - sempre per queste dottrine - sarebbe anche una specie di androgino astrale, in grado di fare a meno della donna per *creare* le forme che poi torneranno ad agire nella sfera corporea. Infatti ritengono che esista un nesso strettissimo, come abbiamo appena detto, fra la coscienza e lo sperma.

Dov'è l'origine storico-geografica di queste dottrine e pratiche stregoniche? Nell'attuale Kurdistan, pressappoco, dove si impiantarono influenze di diretta origine egizio-atlantidea. Dal Kurdistan, con vari mescolamentì, queste dottrine scesero in Caldea, influenzarono l'Iran, si diffusero in Siria e ritornarono in Egitto, ad Alessandria. Qui ebbe luogo il demonico amplesso con il platonismo, l'orfismo, dando vita a quel fermento *ermetico* che andò poi ad avvelenare tutta l'Europa nei secoli successivi. Non staremo a soffermarci sul fatto che anche in Asia tali dottrine erano già ampiamente attestate: basti pensare al tantrismo e al taoismo, Quello che invece ci preme stigmatizzare è l'opinione secondo la quale nello sperma è contenuta la *luce divina* (in realtà solo una scintilla) e l'uomo può come gli pare manipolare questa luce per creare questa o quella forma. Eresia immonda! L'ha detto anche il Papa a proposito degli esperimenti genetici: che l'uomo non tocchi l'opera di Dio!

L'uomo non ha il diritto di manipolare la vita nè di impiegare allo scopo i mezzi che gli derivano dalla conoscenza con i demoni, cioè le più avanzate scoperte scientifiche. Maledetto progresso! Cercare di pervenire a conoscere ciò che non si ha il diritto nè di conoscere ne di possedere... Tornando allo sperma, effettivamente c'è un rapporto tra questo e l'astrale, come sottolineano diversi riferimenti che vanno da Aristotele fino a Gurdìjeff, ma bisogna ribadire che l'astrale è parte peritura dell'essere umano e quindi è opera diabolica ogni tentativo teurgico di agire su questo *corpo* credendo di immortalizzarsi. Eppure questa era ed è la ferma convinzione delle scuole iniziatiche antitradizionali. Volete sapere qual'era il sistema adoperato da loro per conferire l'iniziazione? Il discepolo deve assumere lo sperma del maestro, poiché questa sostanza *veicola* anche il potere che andrà ad agire nel neofita come un fermento di corrompimento morale e spirituale. Ciò è attestato anche nelle iniziazioni tantriche e lamaiste.

Ma lo sperma, come dicevamo e come avviene nelle organizzazioni kremmerziane, va manipolato alchemicamente attraverso tutta una serie di *coobazioni* (cioè di ingestioni) al fine di eliminare da esso il cosiddetto 'spirito delle forme' e renderlo "essenziale", cioè privo di specificazioni e pronto per subire *l'ingravidamento* astrale operato dalla *tinctura solis,* ovvero dal potere ideatore della mente. Poi questo sperma

o *mercurio* viene dinamizzato unendolo al rosso dì un uovo di colombo e nutrito con sangue mestruale. Sono le stesse teorie degli pseudo-gnostici Fibioniti e delle loro pratiche aberranti che vogliono che nel sangue mestruale e nello sperma sia contenuta *l'anima,* cosicché se viene raccolta e mangiata alla *fonte* l'uomo può accrescersi e rigenerarsi. Ciò veniva fatto nei modi consueti da noi già accennati unitamente a particolari tecniche respiratorie. Naturalmente, per tutti costoro, è necessario che questi semi d'iniquità vengano prima espulsi dai loro corpi, poiché è in seguito allo *stato alterato* (mag) prodotto dall'orgasmo che la mente può incidersi nella sostanza. E ciò chiamano *Logos Spermatikòs.*

Inoltre essi pretendono di avere dentro di se un potenziale stato androgenico, che verrebbe in atto durante le loro indecorose pratiche, allorché, copulando con se stessi e con la propria mano, *separano* la loro percezione dell atto erotico in una parte senziente ed in una parte agente o *imprimente.* Ciò è falso perché dal tempo della creazione di Eva cio non è piu concesso all'uomo - per quanto c'è chi sostenga che vada presa alla lettera la creazione di questa con la stessa sostanza di Adamo. Queste sconce pratiche masturbatorie e spermofagiche sono state simbolizzate dai politeisti antichi con i miti di Crono che inghiotte i propri figli (cioè il proprio eiaculato) e dell'egizio Seb.

Tutto ciò è da condannare perché Dio ci ha fatti maschi e femmina, proprio al 100% ciascuno. Come non inorridire ed avere in obbrobrio queste dottrine e, soprattutto, questa volontà luciferina di andare contro la volontà del nostro Dio! Quale maledetto impulso li spinge a voler procrastinare i termini concessi da Dio alla vita umana? Essi giungono a voler richiamare dal loro sonno i corpi astrali dei morti o gli astrali artificiali dei loro maestri con immonde pratiche sessuali, cui erano preposte le loro sacerdotesse *agubiche,* e con bruciamenti di sperma e sangue. Io oso additare ai lettori, non dei semplici pseudo-iniziati e dei perversi, ma l'essenza stessa della controtradizione e della controiniziazione: l'Ordine Osirideo Egizio cui appartenne Giuliano Kremmerz, il diabolico consesso di coloro che già *in illo tempore* si rivoltarono contro Dio... io indico in tutti i kremmerziani i discendenti dei servi degli angeli caduti, coloro che hanno stipulato l'eterno patto diabolico contro il nostro Creatore! che non hanno saputo e voluto riconoscere in Gesù Cristo il loro Salvatore! Essi in realtà non sono figli di Dio, non sono il popolo eletto, ma una schiatta umanimale il cui sangue è corrotto in conseguenza di quell'antica unione sessuale tra le figlie degli uomini e gli angeli decaduti.

Maledetti coloro che adorano il Serpente e che simboleggiano in esso l'asse cerebro-spinale, fulcro della sessualità e del suo potere creatore... Ma quello che è peggio e che queste pratiche segrete, finora note solo a ristrette cerchie di persone, sono ormai state diffuse ai quattro venti e tutti ne possono usufruire, tutti possono essere dìabolizzati!

Con la dissoluzione dell'Ordine dei Templari l'Occidente ruppe definitivamente i ponti con qualsiasi ricollegamento con l'ordinamento tradizionale, - quello, per intenderci, di cui così spocchiosamente a lungo a ciarlato Renè Guénon. Da quel momento hanno fatto la loro comparsa sulla scena una miriade di organizzazioni contro-iniziatiche, di pseudo-rosacroce, peseudo-templari, framassoni deviati ecc. e, con essi, tutto un corollario di nuove argomentazioni che nulla hanno a che spartire con la metafisica pura. Queste organizzazioni hanno avuto in realtà il compito di rovesciare nel campo sociale ogni superstite ordinamento tradizionale; per fare ciò fu giocoforza dissimulare questi progetti eminentemente politici dietro il velo della conservazione di un segreto fittizio e incomunicabile, se non a pochi prescelti, concernente astruserie di ogni specie ma molto spesso, anche dei veri e propri insegnamenti contro-iniziatici, quelli attinenti la sfera psichica.

Il progetto politico, continua ancora oggi, per quanto più del novanta per cento del lavoro sia compiuto, cosa che è anche indice del grado ormai terminale del Kaly-Yuga. Guardandoci indietro possiamo vedere come tanti cosiddetti martiri del libero pensiero giustamente arrostiti sul rogo, in realtà non erano altro che gli esponenti di spicco di queste organizzazioni: ci corre il pensiero a Giordano Bruno e a Galileo Galilei, ma non dobbiamo scordare fra essi anche Spartaco, Masaniello ed Ernesto "Che" Guevara. Specialmente tutti i gruppi che si sono richiamati alla Rosa +Croce, non erano altro che dei mestatori politici e dei maghi neri, come quelli che editarono i famosi "Manifesti", dei protestanti anticattolici, o tutti coloro che furono autori di una letteratura pseudo-iniziatica, ove si pretende che l'uomo sia in grado di iniziarsi con le sue sole forze, prometeicamente, di ascendere al cielo tirandosi per i capelli, come voleva fare il barone di Munchausen! L'esempio forse più eclatante lo abbiamo però con l'abate Montfaucon de Villars che scrisse il famoso *Conte di Gabalì*. in questo libro c'è la giustificazione teorica delle pratiche demoniche e antitradizionali che vertono sul famoso "matrimonio" con le entità della sfera psichica da parte dell'uomo. Non a caso quel "rospo immondo" del Kremmerz - così fu infatti dafinito da Erim di Catenaia in una lettera al Papus - riportò nella sua rivista *Commentarium* la versione italiana del Borri di questo testo!

Ora, il presupposto (patto) di questo matrimonio criptodemoniaco consiste nella rinuncia, da parte dell'uomo ad ogni rapporto sessuale con le donne, in quanto la pratica segreta consiste nel nutrire animicamente colla propria vitalità orgasmica ed eroto-cerebrale l'entità - che il più delle volte assume i connotati (anche tangibilmente materiali!) di una splendida donna. Coloro poi che tradiscono questo patto, sono fatti morire e, tra i kremmerziani, c'è anche scritta in uno dei loro testi la minaccia di morire per "esaurimento" qualora si violi il segreto. Il de Villars fu in seguito assassinato, si ritiene, per aver appunto divulgato questo segreto fin nei suoi più intimi significati: l'unione con l'entità psichica avrebbe immortalizzato questa e tolto l'immortalità dell'anima all'uomo (in pratica lo avrebbe privato della sua *quadripolarità* per offrirla all'entità elementale *monopolare).* Il de Villars seppe anche essere ferocemente sarcastico, mettendo in bocca al conte di Gabalì -

propugnatore di questa dottrina - l'affermazione che in tal modo chi avrebbe dovuto vivere l'eterna dannazione poteva, in tal modo, morire anche con l'anima, e quindi beffare Dio stesso!

Da un punto di vista autenticamente tradizionale è legittima invece la dottrina del "Matrimonio con la santa", che è un po il contraltare delle aberranti pratiche sessuali sopra citate. Ciò si compie in quei lignaggi che invece hanno sempre combattuto la contro-tradizione e di cui abbiamo scritto nel primo capitolo. Si sceglie la figura di una santa martire - per esempio S. Lucia - che è la controparte non incarnata della personalità umana incarnata[5] Così, si compie la restaurazione autentica e tradizionale dell'androginato primordiale. Ciò è lo scopo di organizzazioni come *l'Estoile Internelle. S*olo in questo segreto contesto - lo stesso dell' Ordine dei Telei di Erim e Vino -sono giustificate le pratiche sessuali che invece stigmatizziamo nei politeisti, comprese le manipolazioni di materia fecale.

Tornando alle modalità di *unione* con le entità elementali, si adombra che si puo coire con esse avendo un regolare rapporto sessuale con un'altro essere umano ma purchè si riesca a *immaginare* o *visualizzare* la forma simbolica (per esempio un sigillo) dell'entità. Quest'ultima può anche intervenire direttamente nella sfera mentale della persona ma in genere ciò accade quando si è già stabilito un primo *rapporto.* Resta da specificare che nel nostro caso si tratta di conseguire l'Androginato - cioè un uomo ed una donna *predestinati per lignaggio* a divenire una sola persona di duplice natura -'mentre per i politeisti si tratta della pretesa di conseguire l'Androginato *assorbendo* in sè le qualità del sesso opposto: si tratta di una tipica deviazione luciferiana. Quest'ultimo caso avviene quando si vanno a raccontare alla compagna un sacco di storielle circa I' immacolata purezza di atti ed emozioni con la quale essa deve intraprendere il cammino di coppia, mentre poi l'uomo si diletta *in interiora mulieris,* traendo profitto dalla sua ingenuità! Queste deviazioni non tengono contro del crisma che il peccato originale ha impresso nell'uomo e nella donna... La potenza luciferina degli angeli decaduti ha infatti impresso nella donna anche il carattere di Lilith, che è uno dei suoi aspetti più importanti, facendo ritenere la donna un essere di pari grado all'uomo, mentre in realtà è solo lo strumento, lo strumento *provittimale mariano,* di elevazione dell'uomo a Dio.

Non a caso Gustav Meyrink ha potuto parlare di una *morte suggente che viene dalla donna,* riferendosi a certe iniziazioni ctonico-pelasgiche di cui è rimasta traccia nella penisola anatolica. Queste iniziazioni deviate politeiste vedono nel rapporto fra un uomo e una donna un *combattimento,* del quale è vincente solo chi riesce ad assorbire l'astralità sessuale dell'altro. Inoltre, l'esistenza fine a se stessa di collegi magico-sacerdotali femminili ha il compito precipuo di *coltivare* delle entità (angeli decaduti) per scopi che ben si possono immaginare e che comprendono anche l'induzione di volontà in soggetti resi altamente passivi da raffinate tecniche sessuali.

---

[5] Destinata anch'essa ad incarnarsi in una donna materiale comunque, affinchè assieme si possa compiere la Grande Opera.

Quest'ultime, da una parte, comportano la totale *insensibilità* della donna e, dall'altra, la sua capacità di portare all'apice del *climax* orgasmico l'uomo a più riprese, in modo da indurre in esso uno stato ipno-erotico adatto alla ricezione di volontà esterna, pare anche che il fenomeno della *prostituzione sacra* avesse lo scopo di dirigere la volontà collettiva popolare attraverso gli amplessi che la popolazione maschia aveva con le ierodule. Più tecnicamente, questo segreto è stato esposto dal Kremmerz nei manoscritti riservati, quando afferma che nel momento dell'esaltazione venerea, il corpo lunare del maschio si plasma nella forma della persona concupita. In pratica, è la stessa cosa di ciò che avviene nelle fatture con la statuetta di cera: come in questa si imprime la volontà dell'operante, così la sacerdotessa può imprimere la sua volontà nella psiche dell'uomo senza che questi se ne renda conto.

Nel papiro gnostico "Bruce", dal nome del suo scopritore, è scritto di non svelare i misteri a coloro che servono l'ottava potenza del grande arconte: "quelli che mangiano il sangue mestruale che è impuro e lo sperma maschile". Ora, è ormai accertato che le pratiche kremmerziane *interne* il cui scopo è quello di realizzare il contatto con entità iperfisiche o di produrre un corpo iperfisico artificiale, vertono tutte sulla manipolazione dell'energia sessuale, al fine di ottenere quel famoso stato di *mag*, che è la particolare condizione di coscienza che permette di realizzare questo contatto. Stato che viene propiziato preliminarmente da tutta una serie di pratiche "catartiche", tra cui i cosiddetti digiuni *novenari* e tutta una serie di prescrizioni apparentemente pie e ascetiche, come la stessa continenza sessuale! Una di queste entità – peraltro subordinate a entità più potenti - pare che fosse nota come Myriam. Diamo alcuni dettagli circa un rito che veniva compiuto per stabilire il contatto:

Per la virtù della parola sacra, che muta la terra in fuoco e l'acqua in aria: per la virtù del potere in atto che permette al supremo fratello e maestro di rivelare l'arcano nell'opera nostra: per la forza di un amore ineffabile che ci lega in una corrente di bene per la salute del popolo di myriam, io [nome del celebrante] evoco dall'invisibile mondo delle idee vive, degli spiriti viventi, delle creature di amore, dei popoli ignoti ai sensi umani, iban aprazi selionte, duci supremi a cui tutti obbediscono nella corrente del bene, adraan coropazin zela, generatori di amore, saliel adriar ormuz, arcangeli di luce, kons-sin-dar, spirito unico della rigenerazione della carne e della salute dello spirito, vi evoco in me, su me, intorno a me; vi evoco sulla terra, nell'acqua, nello spirito del fuoco, nell'aria, nell'aspirazione, nella respirazione del visibile e invisibile mondo; vi evoco perché l'ombra della suprema myriam, regina eterna e eterna rosa, scenda su me, si confonda alla mia ombra, ne protegga la forza, ne centuplichi il potere di bene, ne intensifichi il miracolo di una sola cosa, ne determini il carattere combattivo di ogni male, ne muti l'impurità di ogni dolore. esefi uri gnomi di oriente, besufi caturbi roberis e fate delle acque di occidente, micris, salamandre e buri dell'orsa, abenibusi silfi meduse del cocente impero del sud, venite!

venite! venite!, che il prodigio sia grande che myriam appaia, che il destino del trionfo sia rapido come mille volte il fulmine, come cento e piu' mille volte la luce.

Secondo Alexandre de Dánann tuttavia, la lucidità e gli stessi poteri che derivano dal padroneggiamento di questa coscienza non sono propri dell'iniziato ma indotti dall'entità con cui ci si è ricollegati, tanto che a riprova egli cita il fatto che questi iniziati assumono tutti uno ieronimo che corrisponderebbe alla sfera d'influenza dell'entità se non all'entità stessa: Hahajah, Lehajah, Kremmerz stesso ecc. – tutto ciò non senza una complessa dottrina astrologica che fa capo alla *Trutina Hermetis* [6] e che sarebbe di ispirazione assiro-babilonese. Questi antichi popoli, avrebbero cercato di cristallizare e ri-vitalizzare la spoglia astrale del morto e il suo *pneuma* al fine di permettere alla coscienza mondana di rimanere legata al mondo materiale in cui aveva vissuto ed eventualmente di farvi ritorno, mediante la pratica della magia avatarico-vampirica.

Il mezzo d'elezione che permette all'entità di rimanere legata alla sfera terrena – mentre l'iniziato non sarebbe quasi mai consapevole di ciò che in realtà gli accade – verte proprio nel "somministrargli" il nutrimento costituito dalla sua forza vitale, lo sperma, attraverso la sua eterificazione (bruciamento) sui carboni. Tra l'altro la combustione del sangue o dello sperma consente di creare delle vere e proprie entità. E' curiosa anche l'eventualità che si può verificare di riuscire a bruciare lo sperma di un iniziato defunto, raccolto e conservato quando questi era ancora in vita, al fine di poterlo tenere "collegato" poi con il mondo materiale.

L'autore del libro *Mémoire du Sang* aggiunge che nei gradi più alti di queste organizzazioni, l'iniziazione viene trasmessa – proprio come è il caso per le sette alchemiche indù – attraverso l'assunzione dello sperma del maestro (in genere con un atto anale o di *fellatio*) e che si tratterebbe addirittura del vero e proprio mezzo adoperato dagli angeli decaduti di biblica memoria, per trasmettere agli uomini le conoscenze magiche. – Sarebbe dunque l'uomo che fornendo la propria "sostanza" permette all'entità di "corporificarsi" e quindi di riuscire a dialogare con l'iniziato nello stato di mag che, ripetiamo, è uno stato particolare della coscienza.

Degli accenni di biasimo sarebbero contenuti velatamente anche in San Paolo, nella prima lettera ai Romani (23,32). La critica dottrinale che verrebbe fatta a coloro che si rifanno alla tecnica dei *separandi*, è che quest'ultimi sono un'assurdità metafisica, poiché la vera pratica deve consistere nella reintegrazione, attraverso il ri-assorbimento interiore del principio di luce inerente all'uomo, e non nella sua esteriorizzazione e riassunzione. Diversamente, lo sperma esteriorizzato, *proiettato*,

---

[6] Il sistema di calcolo della *Trutina Hermetis* è stato pubblicato dall'editrice milanese Nuovi Orizzonti.

diventa un catalizzatore – grazie alle sue occulte proprietà specifiche, peraltro dimostrate anche scientificamente – e un nutrimento di entità infraumane[7].

Alexandre de Danann, sottolineando che "qui non abbiamo a che fare con sette pseudo-iniziatiche di recente costituzione ma con l'essenza stessa della contro-iniziazione", sostiene che queste pratiche possono anche essere intraviste nei miti del dio egizio Seb che si masturba o in quello più ermetico – ma non meno evidente – del dio Crono che divora i suoi figli. Tra l'altro, in quest'ultimo contesto, noi possiamo far osservare che c'è l'esplicita assimilazione tra *pietra [filosofale]* e *seme*. Scendendo nei dettagli operativi, l'estrazione di questo *mercurio* avverrebbe rispettando certi parametri cui, in antico, non erano estranei speciali collegi di prostitute sacre – le sacerdotesse *agubiche* ricordate dal Kremmerz. "Queste sacerdotesse avevano il dovere, durante il *coitus sacer* con gli iniziati ai misteri, di imporre, per mezzo di tecniche assai raffinate di magia sessuale, e con un atto energico di volontà, gli ordini provenienti dal potere della casta sacerdotale…" (*Mémoire*, cit. p.150). "…queste donne venivano portate ad un grado molto intenso di ipersensibilità e di ottundimento allo stesso tempo, per mezzo di droghe o altri mezzi, per giungere, attraverso contatti con iniziati, a non provare né desiderio né amore ma piuttosto uno stato di *separazione* che permetteva di condizionare profondamente

---

[7] A riguardo della pratica dei *separandi* inseriamo qui una curiosa formula riportata dal Massai, che pare provenga da documenti originali e assai spirituale nei suoi contenuti: "S*eparati! Fà tacere i rumori, fà tacere anche il silenzio e ritrova l'Essere Antico. ISOLATI da ogni corrente profana, da qualsiasi Vincolo contratto in questa incarnazione. Separa incessantemente quello che non è di Te e rifiutalo. Devi estraniarti quando vuoi da ogni corrente profana e catena magnetica eritrovare il Te. Ma ricordati di tagliare ogni filo che non ti appartiene. Invoca spesso e, nella lotta, entra in Comunione con i Santi o con l'Universo.vrai sempre amici quando vuoi. CERCA LA TUA VERA ESSENZA nei ricordi, negli ISTINTI e in ciò che veramente VUOI. Adora il tuo Angelo Custode in mille modi, con il piacere, con la sofferenza, con il sacrificio, con la pazienza, ogni strada ti conduce a Lui. Sii in questo mondo, ma non di questo mondo. Taci, ma parla alla tua Sposa, al tuo Amante, e tutto ciò fallo con GIOIA. Un giorno la Ricompensa sarà più grande delle altre, e allora conoscerai la Gioia di Dio. L'Angelo ti istruirà su tutti i Punti e tu conoscerai veramente la Vita. SEPARATI. Questo è il più grande comandamento per te.Segui la legge della Legge, il volere del Volere e la luce della Luce. Che l'Angelo Custode vegli su dite, ti segua nel tuo cammino e ti conduca alla Sua Altissima Comunione. Amen.* Effettua qualche minuto di meditazione sul contenuto del *mantra* recitato; poi, in piedi di fronte ad uno specchio di grandezza tale da poter riflettere interamente la tua immagine, recita l'Evocazione Solare dell'Abisso:

Io evoco Te, la mia Ombra
che dorme insepolta sotto i Mari dell'ignoto
Te che aspetti il risorgere dell'Antica Luce
e tessi i fili del mio invisibile destino;
Te che sopìto vegli; e vegliando dormi;
che sei la Ragione della ragione, la Sapienza
oltre i perchè, la Fonte dell'eterno Avvenire.
Dèstati, dèstati, dèstati,
e fa che io mi desti in Te ora e per sempre
così voglio! Così sia!

l'anima degli individui che si sottoponevano alla loro volontà. Il principio fondamentale di questo potere terrificante è legato al fatto che tutte le facoltà dell'uomo in stato di esaltazione venerea sono completamente assorbite dallo sforzo concentrativo sull'immagine che ne ha svegliato la voluttà e che dal cervello si riverbera sugli organi genitali" (*cit. p.151)*. In queste condizioni il maschio è passivo, in quanto la coscienza vigile si ritira in qualche misura dal cervello e la donna può magnetizzarlo imponendogli la sua o altrui volontà, come è chiaramente scritto nel libro sul Separando del Corpus di Kremmerz.

Contribuisce notevolmente poi alla proiezione del corpo astrale e all'accensione del fuoco o stato di *mag* (pyromagia) l'adeguamento del ritmo respiratorio a certe scansioni, in specie la *respirazione eatica* - o "quadrata" come noi l'abbiamo definita – menzionata da Kremmerz negli scritti del Corpus.

Sono tutti procedimenti che permettono di realizzare quello che è stato chiamato il "matrimonio con la fata" e che venne "pubblicizzato" già in epoca rosacruciana con il celebre libro *Il Conte di Gabalì* di Montfaucon de Villars e con l'omologo in italiano del ciarlatano Francesco Borri, pubblicato guardacaso nella rivista *Commentarium* di Kremmerz. Questo testo permette anche di risolvere un'apparente contraddizione, quella cioè legata alla continenza sessuale che dovrebbero osservare tutti costoro. La rinuncia ad ogni commercio carnale è giustificata dal fatto che l'entità che entra nel corpo dell'iniziato – anche per poter entrare – deve potersi nutrire della sua vitalità erotica.

Bisogna riconoscere che questo antico documento offre come giustificazione di questo commercio erotico con entità una giustificazione di carattere straordinariamente moderno, nel senso che si appoggia esclusivamente su motivazioni di ordine sentimentale e non intellettuale o di principio. Pur volendo accettare l'idea di poter avere uno scambio fluidico con tali esseri, si rimane perplessi per la totale mancanza di giustificazioni dottrinali, anzi, sembra quasi – dala lettura ponderata di passi specifici – che si cerchi di nascondere al lettore il reale motivo di queste pratiche, tanto da far insorgere nel lettore smaliziato l'effettivo sospetto che il libro venne scritto in realtà dalla *Compagnia di Gesù*, col preciso scopo di smascherare e/o denigrare l'operatività iniziatica dei gruppi rosacrociani. Ci meravigliamo che Alexandre de Danann, sempre così attento, non abbia preso in considerazione questa possibilità. Infatti le motivazioni ideali del libro sono sempre e solo sfacciatamente di carattere sentimentale (ovvero: è così che si fa non perché è giusto e corretto ma perché è bello che sia così…). Ora, è possibile che non ci sia mai stato nessuno che abbia fatto notare una mancanza simile? Anche al giorno d'oggi, in cui impera il pappa e ciccia sentimentalistico della New Age, ci sono molti che non si fanno offuscare la vista. Perché allora ciò non è successo? Non è forse una riprova del nostro sospetto? Quindi è più facile pensare che il malfamato abate di Villars venne assassinato per strada non dagli iniziati perché aveva tradito, ma dagli iniziati

per punirlo di avere reso un servizio (forse, storicamente, del tutto inutile se non controproducente…) ai Gesuiti!

Comunque stiano le cose, quel libro – che ci proponiamo di esaminare più attentamente in futuro – racconta delle cose che hanno un fondamento dottrinale effettivo. Si dice chiaramente che è il membro virile che attira e coercisce gli esseri iperfisici; che attraverso un coito con essi si possono generare altri esseri iperfisici ma "corporificati" in sembiante umano, come scriveva Erim di Catenaia: *"... sono scuole occultistiche da evitarsi: quelle costituite dai banditi intellettuali, i più pericolosi che adoperano la magia di patto con i maggiori cacodemoni adoperandosi "more biforcuto", con l'aborto e la connessa morte della madre, si propongono dare l'androginato temporaneo ai 4 elementi maggiori diabolati per le realizzazioni iperfisiche di profitto mantenendo in vita il fantasma a spese della credula e ingenua massa degli affiliati cui ammanniscono i nomi più puri e attraenti quali Circolo del Grande Oriente di Myriam, della dea Iside, di Shiva, della dea Diana e simili. Né rifuggono dalla promiscuità bestiale fecondando artificialmente "more biforcuto" un uovo da schiudersi con la malvagia e infame pratica "in interiora mulieris" detta dell'homunculus"*.[8]

Di passata, segnaliamo che Alexandre de Danann accenna a quella che secondo lui sarebbe invece la dottrina corretta, tradizionalmente intesa, del "matrimonio con la fata", facendo capire che era questa la via seguita nella casata dei Catenaia e poi in Paolo Marchetti Virio: "Occorre precisare che la fata protettrice di un lignaggio non è solo questo, ma anche un essere complementare non incarnato di un altro essere incarnato sulla terra appartenente a questo stesso lignaggio. Quando il primo è pronto per incarnarsi, e ciò avviene generalmente all'interno di lignaggi che si possono considerare come la controparte di quelli di origine luciferica, è allora il vero matrimonio tra due esseri complementari, trasformato dalla grazia divina che permette a questi esseri soli di ricostituire l'androginato primordiale. All'interno di questi lignaggi, la fata è la forza stessa del casato, e protegge questo e la sua discendenza, fintanto che pervenga ad un certo grado di maturità che gli permetterà di incarnarsi sotto forma di donna terrena" (*Mémoire*, cit. p.145 n.15).

Tornando all'argomento della continenza sessuale, è chiaro che il più delle volte questa propizia uno stato urielico inferiore che è oltremodo propizio alla manifestazione astrale di entità, le quali, apparendo sotto le sembianze del sesso opposto, avranno buon gioco nel coinvolgere la psiche del soggetto che da esse si faccia irretire. – Possiamo ricordare, tornando al ricordo dei discorsi che ci faceva la Signora, che essa raccontava con convinto candore di strane "aggressioni" psico-sessuali come anche di sogni di cui sarebbe stata vittima da parte dei maneggi astrali del suo nemico ma che in realtà erano la conseguenza di un tirocinio astensivo –

[8] Questa citazione, nel libro *Mémoire du Sang* (p.25 n.3) è stata appena ripresa, poiché proviene dalla parte "riservata" de *Il Conseguimento Celestiale* di Erim, che tuttora non è accessibile e che noi abbiamo potuto appena occhieggiare.

questo sì indotto dall'intellettualità nemica – protrattosi per anni in una persona che invece, a nostro modo di vedere, era l'incarnazione di quella che Evola definì nel suo libro *Metafisica del Sesso*, la tipologia della donna *durgica*.

Nella magia kremmerziana esiste anche la possibilità di "mettersi al posto dell'entità" – se così si può dire – e di nutrirsi della vitalità di un altro essere umano, cosa che peraltro non farebbe cambiare opinione ad Alexandre de Danann, il quale sosterrebbe trattarsi sempre dell'entità stessa che così "gioca" con le persone che si sottopongono ai rituali in questione. E' quella che viene chiamata, con una parola di importazione orientale, *magia avatarica*. Consiste precisamente nel distacco dell'anima da un corpo vivente e intelligente e nell'introduzione al suo posto del principio cosciente del mago. Un assunto, questo, la cui semplice enunciazione sembra andare oltre le possibilità di ogni magia ma che invece è documentabile presso fonti diverse e disparate, potendolo rintracciare, nelle sue forme imperfette, negli stessi casi clinici della psichiatria e dell'esorcistica.

E' evidente che qusta magia avatarica può essere operata anche per favorire l'incorporazione di un'entità – anche un mago che sopravvive nel basso astrale – con lo scopo di perpetuarne la sopravvivenza: una specie di immortalità condizionata alla possibilità di rinnovare il rito. Pare che tale magia sia di derivazione "mago-caldeista" e soprattutto egizia, dove si era divenuti esperti nel fissare la vitalità vampirica degli antichi sacerdoti alla loro stessa mummia. Quest'ultima fungeva da "àncora astrale" per il pneuma del sacerdote, a che potesse continuare a "vivere". Uno dei mezzi di trasmigrazione avatarica poteva anche consistere nell'agire su di una donna incinta, spodestando l'anima del nascituro, come è appunto documentato nell'omonimo libro del Corpus kremmerziano, per quanto una delle caratteristiche di questa magia è proprio quella di definirsi "non nato da donna" nel senso però di quanto detto poco sopra.

In un passo dei *Dialoghi sull'Ermetismo* Giuliano Kremmerz, citando le parole di un "amico", mette in bocca a colui che con ogni approssimazione pare fosse il Principe don Leone Caetani, alto grado dell'Ordine Egizio, le seguenti, significative parole:

"...Peccato originale il mio, perchè vidi la luce molti secoli fa, quando i tempi non erano questi ma la verità era la stessa. D'allora non sono morto mai definitivamente, e posso dire, come Ermete, che io sono come fui e sarò, non nascendo da un utero di donna, ma cangiando di corpo, rinascendo per mutare il corpo, nascondendo gelosamente la mia persona antica, la mia identità, e, pur conservandomi lo stesso, cangiando approssimativamente la figura esterna e non dicendo mai al profano quello che fu,, che cosa pensai, ciò che penso, che cosa feci, se sono compreso tra i nomi della storia della umanità, se mi vollero, ricoperto di pece bruciar vivo, se mi gridarono osanna. Vedete che la mia esperienza è più lunga della vostra, non perchè voi siate anima nuova, tutti voi siete persone di vecchia conoscenza mia, ma ad ogni rinascita siete discesi prima nell'inferno oscurissimo di un utero materno e poi

rivenuti alla luce traverso l'oblioso Lete, senza memoria del vostro passato, senza la coscienza di quel che foste, risultando istintivamente tendenti a una fattività antica che si perpetua in voi per sola simpatia o per attitudine a vita già vissuta. Ed io ad ascoltarlo, sospeso, tra il credere e il non credere. E pensavo trepidante: povero e caro amico, una ruota dell'almanacco non gli gira forse bene? È affetto da schizofrenia sognando mentre parla? Mi corbella? Poi son restato interrogando me stesso: e se Tommaso d'Aquino, e se Pico della Mirandola, e se il Borri, il Filalete, il Rupescissa, il Trevisano, l'autore della *Turba philosophorum* furono alchimisti, non dovettero aver rinvenuto un secreto impensato, un Grande Arcano che permette all'uomo di eternarsi per *Avatar,* come dicono gli Indiani, cioè cambiando organismo fisico solamente, con l'entrare nel corpo più giovane di un adolescente?"[9]

Sulle modalità tecniche di questa operazione, che è, come abbiamo visto, il vero e proprio GRANDE ARCANO della magia, l'autore di *Mémoire du Sang* riferisce delle modalità con le quali questa va compiuta e si resta sorpresi nell'apprendere che la migliore opportunità veniva fornita dalla "…terapeutica, intesa come la pretesa di curare efficacemente le malattie con mezzi magici; cosa che viene sempre bene accettata, il malato non essendo in grado di valutare la natura e le modalità di somministrazione del medicamento poiché ha a cuore il risultato, cioè la sua possibile guarigione. Ma è proprio così che la pseudo-iniziazione ha la possibilità di agire su un gran numero di persone che sono […] particolarmente soggette all'azione delle forze di cui tali organizzazioni costituiscono il veicolo" (*Mémoire*, cit. p.128, n.6). Infatti per il compimento di questa magia occorre che la persona su cui agire sia al cospetto del mago e in uno stato di obnubilamento della coscienza: "In un tale stato di passività, accade che lo spirito vitale si ritira dalla testa nella regione cardiaca: quando si è completamente ritirato, allora l'anima dell'altro si può proiettare e penetrare in quel corpo". Insomma quale metodo migliore per attuare la magia avatarica che fondare una Fratellanza Terapeutico-Magica?[10]

LA CHIAVE DELL'ALCHIMIA SESSUALE

[9] G. Kremmerz: *La Scienza dei Magi*, v.III, p.147. Roma, Ed. Mediterranee 1975.

[10] "La Fratellanza di cui è questione qui è la *Fratellanza Terapeutica di Myriam*, un'organizzazione magico-terapeutica dietro cui si nasconde ancora oggi un'altra organizzazione a carattere contro-iniziatico, un cosiddetto *Ordine Osirideo Egizio"* (*Mémoire*, cit. p.30 n.7)

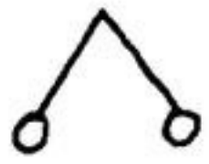
In questa parte dell'appendice ti svelerò, discepolo, i principali nomi e i segni alchemici che sono stati indicati nel Corpus comechè in altre opere alchemiche sullo stesso argomento, onde ti sia chiara l'esplicazione pratica di essi nomi e simboli. Cosicchè:

Mercurio I nomi che si leggono nelle tradizioni alchimiche come riferentisi ai corpi bruti sono da prendersi con le molle del buon senso o meglio lavarli bene col sale ammoniaco, sale ammonio della sapienza *[Ammone era l'oracolo del Sole]*. Così il mercurio, oltre la signiflcazione vera che ho esposto dando la Prima Chiave dell'Arcano Ermetico, ha anche la significazione del membro virile e dell'athanòr e della coppella, prendendo il contenuto per il contenente. Da questo punto di vista devono essere intese le ricette laconiche del lavamento del Mercurio del Filalete e della copulazione dei metalli di Geber. Mercurio, da Miror e Croors *[Kremmerz si rifà ad una cabala fonetica]*, è il fanciullo alato dell'alchimista pagano.

Zolfo = sale + mercurio lavato cioè zolfo = urina + mercurio coobato. E' metallo preso nel senso delle sue evaporazioni. Coloro che cominciano a praticare l'arcano ricordino che lo zolfo ha sapore specifico e produce aria eruttata, che è pestilenziale come purificante per separazione o meglio per putrefazione. La comparsa dello zolfo è un indizio sicuro della retta via di manipolazione della materia cosmica animale.

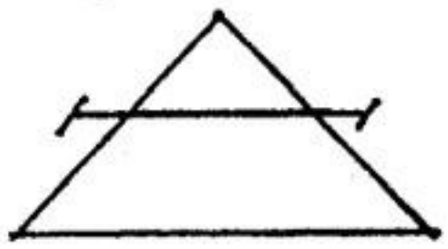
Magnesia = attrazione sessuale o fuoco di Eros. E' il comburente animale e solo in questo senso deve intendersi da chi cerca di dipanare la matassa alchimica così com'è rappresentata nei libri. Il mercurio non raggiunge lo sviluppo solfidrico se non per lo stato di magnesia, cioè per combustione di attrazione di magnesia vitale. Chi vuole trovare altrove la chiave di questa parola fa opera di sciocco.

Calamita o **Magnete** = è analogo all'energia elettromagnetica ovvero l'Od e Ob della tradizione esoterica occidentale, il binomio attivo e passivo del corpo umano, Athanòr vivente di una combustione meravigliosa, unica per il grado costante di calore fisico o esteriore che non ha niente a vedere, come innanzi ti ho accennato, con un altro calore (calore magnetico o di calamitamento) il quale si sviluppa per la potestà di circolazione del mercurio grezzo nell'uovo ed è calore non fisso, che deve per la fissazione diventar fisso. Non ho altre parole nella lingua in cui scrivo, da sostituire alla parola fissazione che vuol dire in alchimia perduramento di stato pirico o focoso o urielico, come deve intendersi da chi voglia studiare il trattato dei fuochi nei diversi autori che sono di incontestabile valore classico. Il suo simbolo è analogico alla simpatia degli estremi sessuali:

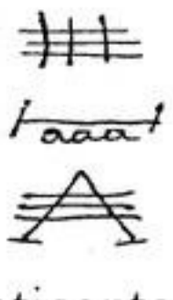


Aria = è l'unione delle bocche o della bocca e della vagina per lo scambio dell'amalgama filosofale. Spazio circolatorio delle prime emanazioni dello spirito della corruzione mercuriale, che non è da confondersi con le tinture o i colori della Pietra. Le emanazioni solforose sono spiriti di zolfo, come quelle mercuriali sono spiriti del mercurio ma non "aria". Affinchè il valore della parola si intenda più

chiaro ricordo ciò che si legge nel Pernety che per impedire la dispersione degli spiriti del mercurio si sovrappongono due uova affinchè nello spazio dei gusci vuoti vi sia aria, cioè spazio circolatorio. Il simbolo alchimico dell'aria è analogico allo spazio del triangolo superiore del corpo umano:



Amalgama = è il miscuglio digerito: mercurio bianco + mercurio rosso + sale (urina). Nell'operazione il discepolo comprenderà che il triplice fattore dell'amalgama non lascia adito a dubbio sulla penetrazione degli elementi parziali. Perciò metallicamente, cioè fisicamente, è miscuglio, ma iperfisicamente è combinazione di fattori. Da ciò è facile spiegare i simboli corrispondente ad ogni amalgama, i quali segni nei libri alchimici si trovano scambiati nell'uso frequente nelle diverse fasi delle unioni mercuriali: nigredo nella fase di coppia; albedo nella fase di coppia; rubedo analogo al simbolo della bocca comechè in questo passaggio si effetua la cibazione:



Antimonio o **Anti-monaco** = donna praticante alchemica in fase rossa. Si guardi alla parola Antimonio che entra nella categoria delle parole metalliche di cui non deve ricordarsi il valore metallico, ma l'origine etimologica. Tutti coloro che hanno studiato chimica volgare sanno la storiella di Basilio Valentino alchimista operatore, e il perché l'antimonio si chiamasse così. Ma l'antimonio degli alchimisti non è quello dei chimici, bensì l'Anti-monaco di Valentino.

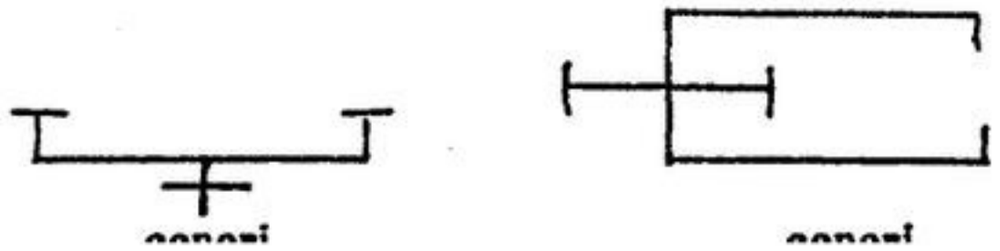
Luna = periodo intercorrente fra una mestruazione e l'altra. Anche la luna alchimica, la quale non ha niente a che vedere col satellite terrestre, ma con funzioni del corpo umano analogiche alla luna satellite. Così mi avrai sentito spesso dire: Luna Rossa il mestruo delle donne, ma luna alchimica è spazio di tempo passante tra due lune rosse. Perciò il segno della luna in alchimia è il doppio segno *[le due mezzelune che si fronteggiano]* della luna astrologica. A proposito di luna si osservi che il simbolo astronomico di Venere è quello dell'Antimonio degli alchimisti. Rovescia il simbolo venereo e trovi l'Anti-monaco: il primo è perfettamente contrario al secondo. Tra questi due segni si trova un terzo ierogramma alchimico che è quello del vetriolo rosso o atramento = sangue mestruale, il quale stabilisce lo stato di passaggio del campo di Venere all'Anti-monaco:

all'antimonaco:

Venere **Antimonaco** **Vetriolo Rosso**

Bagno-Maria = Coobazione. Il Bagno-Maria adoperato con tanta larghezza nelle prescrizioni alchimiche non ha niente a che fare con i Bagni-Maria dei laboratori chimici. E' un bagno a calore costante che non raggiunge l'ebollizione.
Calce viva e **Calcinazione** = cottura con mercurio bianco + emissione in fase mestruale; cottura col sale di Venere. La calcinazione è un'azione meccanica del fuoco nella prima costruzione della Pietra elementare con la Pietra naturale. La Pietra elementare è zolfo (urina+mercurio), la naturale è quella che costituisce le pareti del forno (sale di Venere). Perciò il suo segno alchimico consta di due parti, una luna e una proiezione:

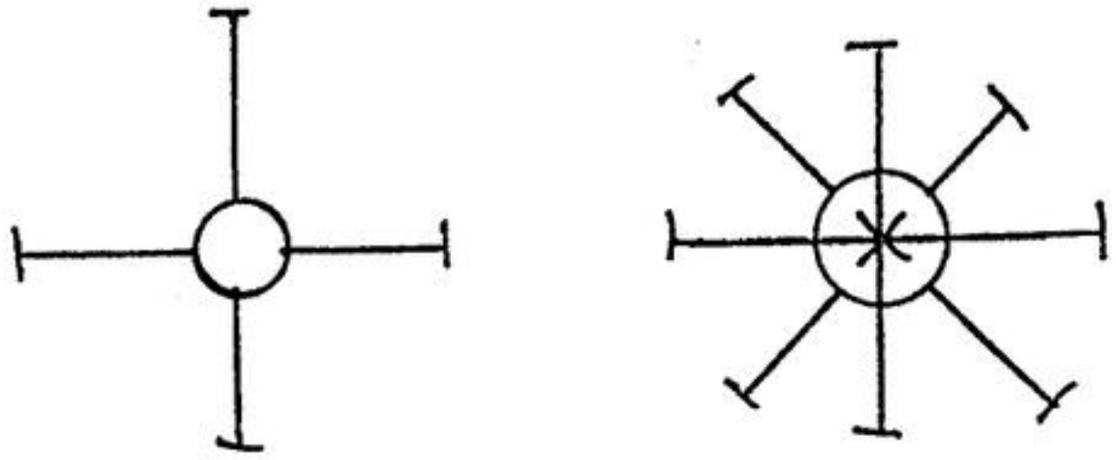
Cenere = detriti organici (urina e feci) cioè residui dell'attività alchemica. Le ceneri sono il prodotto del fuoco consumato, se comprendi bene ciò che è operazione del fuoco, vedrai che le ceneri sono detriti mercuriali di nessuna importanza, e corrispondono alla parte di mercurio privato della sua vita come il fuoco che lascia le ceneri, il cui contenuto potassico è caustico, non ha più valore di fuoco trasmutatorio, ma di dissolvente e corrodente:



(urina) (feci)

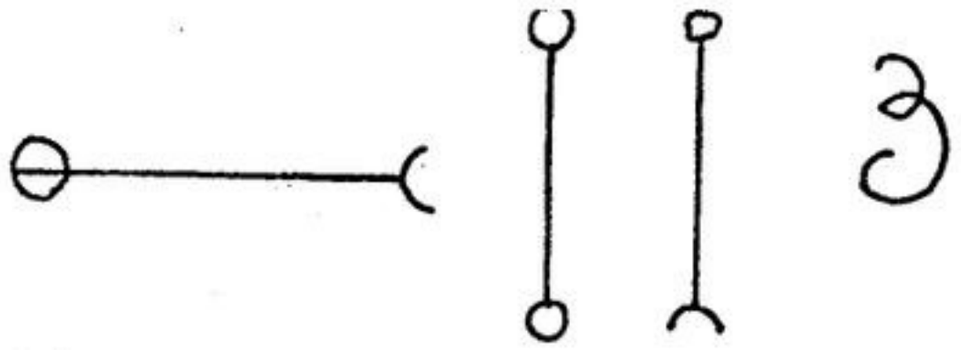
L'urina ovviamente viene indicata come cenere prima del suo utilizzo a scopo alchemico.

Cera = composto filosofico nelle tre fasi bianca, rossa e nera dopo l'assimilazione nella pratica dell'analazione, precedente alla coobazione. La parola cera è presa per similitudine. Rappresenta la concentrazione dei vapori mercuriali in liquidi e in stato molle, e chi ricorda la cifra di Michael può dal simbolismo alchimico della cera comprendere la cifra di Uriel angelo attivo dell'Amore, cioè la moltiplicazione nella fase dell'analazione.

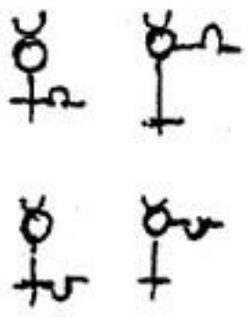


Rame = sale di Venere o secrezioni muliebri preparanti l'amplesso. Il rame, altro metallo di cui si discorre spessissimo nei libri di trasmutazione, è il metallo di Venere ed è preso il rame per Venere, come si rileva dal suo simbolo. Nota bene che in

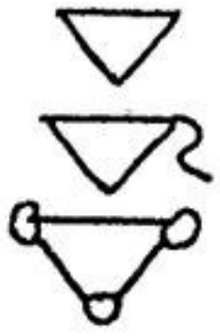
alchimia la Venere consumata si chiama rame bruciato (mercurio rosso), o in latino *aes ustum,* quello stesso che i medici omeopatici vorrebbero usare nella loro terapeutica, senza sapere che quello capace di meraviglie terapeutiche non ha niente a che vedere col rame metallo con cui si fanno le casseruole. Il segno del rame bruciato è rappresentato in diversi modi, per esempio come il segno di Venere ma copn un'altra barretta aggiunta sotto il cerchio. Questo segno è simile alla chiave del Nilo che gli antichi Egiziani ponevano nelle mani di Iside – quindi è una chiave isiaca. Altri segni e altre chiavi (si stia attenti nelle ricette dei maestri alchimici a questi segni che significano il sangue mestruale):



Digestione = espulsione delle scorie fisiche o ceneri e cioè urina e feci. E' rappresentata in alchimia da una specie di numero 8 sormontato da una barretta, separazione del puro dall'impuro della legge di Ermes e corrisponde nell'arte alla funzione organica che tutti gli uomini compiono quotidianamente e che per analogia è presa nel senso della separazione delle ceneri caustiche del mercurio, il quale in questa importante funzione alchimica ha due caratteri di cui si è servita la chimica iatrea nelle combinazioni mercuriali volgari: mercurio sublimante la nigredo e mercurio sublimante l'albedo



Acqua = simbolo del mercurio nelle tre fasi di coobazione con la donna; in ordine: nigredo, rubedo, albedo. In alchimia è un elemento importantissimo nella comprensione della elaborazione alchemica. Essa come opposto del Fuoco e come di maggiore densità dell'Aria, rappresenta lo stato di frigidità di fronte all'Archeo o fuoco centrale di combustione duratura. Ed anche pel suo gorgoglio e special rumore corrisponde al colombo di un altro simbolismo della Grande Opera Ermetica. Si presenta sotto una forma frigida assoluta (*niger nigrium*) degli antichi e primi rilevatori del segreto: acqua di pantano ove gracidano le rane, o sotto una forma frigida relativa dell'Acqua Regia, riferendosi alla Corona Regale Ermetica; e in Acqua di Vita, che è Mercurio allo stato acquoso, come nei tre simboli seguenti:



La maggiore densità del mercurio fuso in forma acquosa è detto Acquaforte (mercurio nella fase di pietra di 1° grado nella pratica del Graal) che gli ignoranti hanno interpretato per un corrodente. Il suo simbolo è:

Spirito = energia del circolo vitale o del serpente edenico o di fuoco. Benchè prodotto di distillazione per sublimazione, non ha nient'altro in comune con l'alcool volgare che il solo senso analogico, ed è espresso dai seguenti segni:

simbolo del serpente – forza di Eros

forza di Eros nell'uomo e nella donna

Albedo: divisione dello spirito alchimico in due forze uguali ma contrarie, cioè una positiva e una negativa

Fuoco = oro del corpo solare. E' differente dal fuoco fisso. Il Fuoco è un triangolo mentre l'Aria è lo stesso triangolo ma con il vertice superiore attraversato da una barretta. L'Acqua è un triangolo rovesciato mentre il segno della Terra ovvero stato pesante saturniano è un triangolo rovesciato, con una barretta che attraversa il vertice inferiore. Tutta la grande operazione alchemica si traduce in questi quattro elementi; come lo zolfo, che è elaborazione del mercurio nell'atto di mutare piombo in argento e oro si esprime con un triangolo sottomontato da una croce greca e poi da una lunetta: il primo modificazione coobatoria + urina (modificazione mercuriale); il secondo modificazione coobatoria dell'urina che trasforma il corpo in corpo solare (modificazione solare). Lo zolfo vivo modificazione del mercurio nella fase dell'albedo, lo zolfo filosofico modificazione del mercurio nella rubedo, come nei due simboli seguenti:

Lo zolfo minerale nero è la modificazione del mercurio nella nigredo della pratica del santo Graal dopo che è stato formato l'amalgama mercurio bianco + mercurio rosso + urina:

Combinando insieme i quattro simboli alchemici dei quattro elementi si ha il pantacolo ermetico per eccellenza, perché contiene i quattro simboli elementari (simboli dei corpi saturnio, lunare, mercuriale e solare) includenti tutta la Grande Opera dell'ermetismo, giacchè questa si riduce a sublimare la Terra in Acqua, in Aria e in Fuoco, per ritornare poi Terra. Così il pantacolo salomonico con una croce nel centro completa la trasformazione in potenza. Questo segno, dato da un iniziato a un profano è il più potente scongiuro contro i disordini spirituali.
I seguenti elementi completano le varie azioni e mutamenti degli stati del mercurio.
Non riporto i segni di tutte le altre variazioni e simboli metallici perché sono facili a rinvenirsi nei libri pubblicati a stampa.

Vetriolo = sale + mercurio grezzo, cioè urina + mercurio non coobato
Uovo filosofico = lo stomaco o l'ano
Scodella delle ceneri = la mano in cui raccogliesi il mercurio anche perché ingerendolo rimangono dei residui costituenti le ceneri alchemiche del mercurio. Esso mercurio, prendendo il contenente per il contenuto, significa anche il membro così come lo zolfo è anche l'eruttazione durante la pratica.
Campo di Venere = vagina
Solfato di ferro = sale di marte
Solfato di rame = sale di Venere
Vetriolo bianco = modificazione nel mercurio nella pratica del Graal
Vetriolo azzurro = modificazioni nell'ovulazione muliebre nella pratica del Graal

Aqua Solis o **Sale di urina** = urina
Sale Alkali = sale dell'Alkaest o fermento lunare nell'Alkaest
Sale marino = composto filosofico analato (cioè nella pratica analatoria)
Sal gemma = composto filosofico essiccato prima della ingestione nella pratica dell'analazione
Tinctura solis = urina sublimata

IL MATRIMONIO CON LA FATA
cinque conversazioni sulle scienze segrete

"Che ignoranza quella di non sapere che
per rendersi invisibile basta porre

di fronte a sé il contrario della luce!"
(Conte di Gabalì)

Nel 1670 a Parigi, apparve un curioso libretto, intitlolato *Il Conte di Gabalì ovvero Conversazioni sulle Scienze Segrete*. Autore ne era stato un trentaduenne predicatore cattolico, l'abate Pierre Montfaucon de Villars, il quale scontò la cosa con l'interdizione dall'esercizio della Predica. La censura reale infine proibì la diffusione del testo che dovette venire ristampato clandestinamente in Olanda. Tre anni dopo veniva sgozzato (per altri fu ucciso da un colpo di pistola) da sconosciuti mentre si trovava in viaggio alla volta di Lione. Corse voce che si era trattato di una vendetta degli Gnomi e delle Silfidi poiché de Villars aveva rivelato in quel libro i loro segreti. Ma chi era veramente quest'uomo? Di lui poco si sa. L'anno precedente alla pubblicazione del libro (avvenuta senza indicazione dell'Autore) un Montfaucon de Villars era stato condannato in contumacia dal Parlamento della città di Tolosa ad avere spezzate tutte le ossa e a morire agonizzante sulla ruota per i crimini di omicidio e incendio, assieme ai suoi complici. Un personaggio perlomeno inquieto, visto che era già stato imprigionato nel 1661, tuttavia non sono da escludere nelle sue disgrazie alcune invidie umane. Alla vita pericolosa il nostro personaggio unì infatti un certo talento letterario corrosivo, anche se nessuna delle opere da lui scritte seppe superare in qualità *Il Conte di Gabalì*. Quest'opera, che si presenta come una serie di dialoghi dal tono filosofico ma in ambiente romanzesco, è stata considerata da alcuni come un opera nient'affatto originale, ma come la traduzione parziale di un testo dell'eretico italiano Giuseppe Borri: *La Chiave del Gabinetto del Cavagliere Gioseppe Borri*. In realtà questo libro fu pubblicato undici anni più tardi ed ha tratto in errore perché le due parti iniziali furono antedatate dall'editore al 1666. Roger Laufer, nella sua edizione critica del libro di de Villars ha inoltre dimostrato nel confronto linguistico dei due testi, l'impossibilità che il Borri sia stato plagiato, mentre è vero il contrario. Peraltro ci sono dubbi sul fatto stesso che il Borri abbia copiato il de Villars, essendo detenuto, nel 1681, nelle carceri dell'Inquisizione, a Roma, dove venne giustiziato! *La Chiave del Cavagliere Gioseppe Borri* sarebbe dunque opera di un anonimo stampatore olandese che, sotto lo pseudonimo "tipografico" di Pietro del Martello (Pierre Marteau), faceva circolare, anche in traduzione, opere vietate nei paesi d'origine. In realtà de Villars non rivela nessun segreto, nel senso che le rivelazioni contenute ne *Il Conte di Gabalì* sono argomenti noti da secoli e contenuti in un vasto spettro di opere letterarie classiche, patristiche e moderne, che il nostro autore assembla con un abile gioco d'incastro. Si tratta della possibilità che avrebbe l'uomo di avere dei rapporti sessuali con entità disincarnate e dei vantaggi, nonché dei pericoli, che tali unioni comporterebbero. Inoltre de Villar nel contesto del suo libro cita degli *Oracoli* pagani che avvalorano le dottrine contenute in queste conversazioni sulle scienze segrete; esse sono tratte da un'opera pressocchè sconosciuta, quella di uno scrittore ecclesiastico del XVI secolo, Augustinus Steuchus Eugubinus, che scrisse una *De Perenni Philosophia Libri X*, in cui trascrisse dal greco tali *Oracoli*. Questa dottrina si è sempre, più o meno sotterraneamente, tramandata nella storia dell'esoterismo, tanto da riaffiorare nel XX

secolo con personaggi come Eugène Vintras, Antoine Boullan e Georges Le Clément de Saint Marcq.

Al Villar si potrebbe invece attribuire il merito - e il rischio - di avere dato a queste dottrine una forma organica e ordinata, con uno stile "leggero" fruibile e comprensibile da molti, al di là delle brevi e poco intelligibili allusioni che ne fecero gli autori del passato, con la sola eccezione - bisogna dirlo - di Paracelso che sull'abate de Villar ha forse influito più degli altri. Queste dottrine Paracelso le aveva sparse in pò qua e un pò là, specie nelle opere filosofiche, come il *Liber de Nymphis, Sylphis, Pygmaeis et salamandris et de coeteris spiritibus* ma anche in quelle scientifiche. Quali furono le intenzioni che mossero Montfaucon de Villar a scrivere il suo libro? A lungo si è dibattuto se così facendo lui avesse voluto divulgare un segreto oppure avesse voluto ridicolizzare le dottrine esoteriche. A prescindere dalle sue reali intenzioni - le quali potrebbero essergli costate la vita - resta il dato oggettivo che il suo libro suscitò un enorme clamore, con l'unico risultato di accendere la curiosità di molti attorno agli argomenti trattati! Nel frontespizio della prima edizione egli mise una frase di un Padre della Chiesa, Tertulliano: "Quod tanto impendio absconditur, etiam solummodo demonstrare, destruere est", cioè che basta mettere in bella mostra ciò che si è con tanta fatica tenuto nascosto per distruggerlo. Cosicché de Villars svelando gli arcani della dottrina esoterica l'avrebbe ipso facto manifestata nella sua vacuità. Ciò, evidentemente, presuppone o un punto di partenza razionalista o uno religioso cattolico. Entrambi i punti considerano negativamente - per quanto con diverse motivazioni - la concezione magica e occulta. Essendo un Predicatore che razzolava male, de Villars forse fu mosso da intenti razionalisti, precorrendo quell'Illuminismo che nel secolo successivo avrebbe determinato una vera rivoluzione del pensiero. Tuttavia resterà sempre il dubbio se lui stesso non sia stato "usato" da qualche ambiente che aveva interesse a muovere le acque in quel modo. Ciò è dimostrato da una strana "lettera" che fa apposta alla fine del libro ma che è indubbiamente di de Villars, nella quale si dice, in sostanza, che per distruggere il pensiero esoterico non si deve ricorrere a discorsi seri ma all'ironia e alla satira! Ci fu lo zampino dei reverendi Padri della Compagnia di Gesù? In effetti è difficile pensare che un Predicatore come de Villars potesse avere avuto tutta quella conoscenza dottrinale della filosofia occulta tale da permettergli di scrivere un racconto del genere. Più facile immaginare che l'ispirazione gli sia giunta da coloro che, in qualche modo, volevano mettere un freno alla incredibile diffusione che stavano avendo i testi rosacruciani. Il risultato, però, non fu, forse, quello auspicato... Nonostante che *Il Conte di Cabali* possa essere stato ispirato da ambienti anti-esoterici, nondimeno quegli stessi ambienti non negavano oggettività alle dottrine che avversavano ma, semplicemente, le ritenevano capaci di sviare l'uomo e portarlo in braccio al Demonio. Ecco perché il libro ha avuto tanta fortuna nel tempo, in quanto ha permesso ai lettori sagaci di trarne qualche conoscenza e qualche intuizione.

Prima Conversazione sulle Scienze Segrete

L'anonimo estensore comincia con il commemorare colui che è stato l'interlocutore di queste Conversazioni: il Conte di Gabalì, morto di un attacco apoplettico. Si tratta di un evidente pseudonimo per designare Il Principe delle dottrine cabalistiche, cioè colui che impersona il punto di vista esoterico. "Qualche stravagante non mancherà di dire che questo tipo di morte è tipico di coloro che mal gestiscono il segreto dei Saggi, e da quando il Beato Raimondo Lullo ne ha sancito la condanna nel suo *Testamentum*, un Angelo esecutore non ha mai mancato di torcere subitamente il collo a tutti quelli che hanno svelato senza discrezione i Misteri Filosofici". Tuttavia l'autore - che chiameremo d'ora in poi, per comodità, Mountfaucon - assolve il Conte da quest'accusa affermando che, al contrario, lui gli ha rivelato i segreti avvalendosi di tutte le circospezioni necessarie. Solo mia - scrive Mountfaucon - è dunque la colpa di avere spiattellato tutto ciò che ho appreso, per quanto non sia mai passato dalla teoria alla pratica. Tutto il brano è scritto con un gusto così beffardo e irriverente da lasciare pochi dubbi sulle reali intenzioni dell'autore! Mountfaucon ha avuto la ventura di imbastire una fitta corrispondenza epistolare con il Conte. Quest'ultimo infatti è un nobile tedesco, "grande cabalista", che deve passare a visitare i suoi ammiratori parigini prima di recarsi a Londra. E' forse un caso che l'attacco gesuitico contro i Rosa+Croce protestanti, originari della Germania, venga impersonato in un tedesco? Del tutto inaspettatamente, il Conte un bel giorno "appare" in casa di Mountfaucon informandolo cerimoniosamente che è lì per accoglierlo nel consesso dei "Figli della Saggezza" e renderlo partecipe di tutti quanti i loro misteri. Superato il primo sgomento, Montfaucon invita però prudentemente il suo sconosciuto interlocutore a spiegargli per bene chi siano e cosa vogliano coloro di cui lui si proclama il portavoce e in nome di quale divinità parlano. Il Conte si compiace della prudenza del francese e, pur rimandando ad altra data tali spiegazioni, si rivela essere il famoso Conte di Gabalì, e non un'apparizione ma una persona in carne ed ossa, a differenza di certi spiriti dell'aria, le Silfidi o Silfi, che effettivamente appaiono di tanto in tanto ai Saggi per farsi istruire, dal momento che non possiedono l'intelletto organico degli esseri umani. Ne approfitta anzi per soggiungere che le Silfidi o Silfi sono comunque degli spiriti subordinati ai Saggi e quindi a lui stesso. Detto ciò, il Conte prende improvvisamente commiato da Mountfaucon annunciandogli che presto si sarebbe fatto vivo di nuovo, invitandolo a "vegliare, pregare, sperare e non parlare". Il nostro autore resta solo con il suo turbamento per quell'improvvisa visita e con il dubbio se si sia trattato di un vero sapiente o di uno stregone, nonché con una inappagata curiosità verso le creature appena nominategli: le Silfidi!

Seconda Conversazione sulle Scienze Segrete

Il mezzogiorno seguente il Conte fece recapitare a Montfaucon un biglietto col quale gli annunciava una visita per le otto della sera ed una passeggiata. Così avvenne ed i due, in carrozza, si recarono in una località appartata, il labirinto del giardino di Rouel, dove poter discutere indisturbati. Il Conte cominciò col tessere gli elogi della Divinità per aver dato all'uomo la signoria su tutto il Creato e prospettò al suo compagno la possibilità di dominare magicamente tutta la Natura. Per far ciò

occorreva che Montfaucon fosse disposto a rinunciare a qualunque cosa si fosse frapposta fra questa finalità e la sua attuale condizione. "Si fermò di colpo guardandomi fissamente, come se aspettasse una risposta o cercasse di leggere nel mio cuore". Il nostro Autore dapprima eccitato per le mirabolanti prospettive si fece più timoroso di fronte all'eventualità di dover rinunciare a qualcosa, paventando che gli si chiedesse di rinunciare al Battesimo o al Paradiso! Il Conte gli rispose però serio che il primo passo da compiere nel campo della nuova realtà era proprio quello di fare una rinuncia, di rinunciare "ad una cosa che è incompatibile con la Saggezza. Bisogna - sussurrò alle mie orecchie — bisogna rinunciare ad ogni rapporto carnale con le donne! ". Quella bizzarra affermazione lo fece scoppiare a ridere. Si schermì dicendo che se si trattava solo di ciò, la cosa era fatta poiché da gran tempo aveva scelto di vivere casto. Chiese però al Conte come mai un gran saggio come il Re Salomone si fosse fatto soggiogare anch'esso dalle voluttà del sesso e come fanno i Saggi ad evitarne le insidie. La risposta fa che il rapporto carnale con le donne, conseguenza del peccato originale, impedirebbe alla coscienza di percepire l'integralità della realtà ed in particolare quelle sue parti - i quattro elementi - che sono tutte popolate da un'innumerevole schiera di spiriti ed entità. Per esempio: "L'aria è piena di una innumerevole moltitudine di individui dall'aspetto umano (Silfi), dall'apparenza fiera ma in realtà di animo docile: grandi amanti delle Scienze, sottili, servizievoli con i Saggi ma nemici delle persone rozze e ignoranti. Le loro mogli e figli (Silfidi) sono belle come Amazzoni". Montfaucon non si meraviglia tanto dell'esistenza di tali spiriti quanto della differenza dei sessi e che si sposino tra loro; nondimeno apprende che anche gli spiriti dell'elemento Acqua, detti Ondine o Ninfe sono in maggioranza femmine e di una bellezza incredibile. Gli Gnomi invece popolano la Terra fino al suo centro in compagnia delle Gnomidi, loro donne, piccole ma graziose e dall'abbigliamento eccentrico. Nel Fuoco vivono invece le discrete Salamandre, poco aduse ad intrattenersi con gli uomini e nient'affatto simili agli animaletti che portano il loro stesso nome. Apprende anche altre cose sugli spiriti elementari; allorché avrà modo di mettersi in comunicazione con loro non potrà fare a meno di commuoversi alla notizia che sono privi di anima immortale ma che vivono per molti secoli prima di morire e disciogliersi nell'etere cosmico. Consapevoli di ciò, questi spiriti sono enormemente afflitti per tale privazione. Tuttavia Dio, nella sua infinità bontà, ha offerto una scappatoia per questa situazione: "Le Silfidi, gli Gnomi, le Ninfe e le Salamandre, grazie all'alleanza che possono contrarre con l'uomo, possono venire fatti partecipi dell'immortalità. Così una Ninfa o una Silfide diviene immortale e passibile della stessa beatitudine cui noi umani aspiriamo quando hanno la gran fortuna di sposarsi con un Saggio. Uno Gnomo o un Silfo cessa di essere mortale quando sposa una delle nostre figlie". Il Conte ne approfitta per aggiungere che i Padri della Chiesa e gli stessi Ebrei ("siccome tutti gli Ebrei sono ignoranti") hanno sbagliato nel ritenere che furono degli angeli quelli che, in base alle Scritture, ebbero rapporti con le donne. Furono invece, per l'appunto, degli spiriti elementari. In tutti i racconti leggendari in cui si parla di stupri e amori fra esseri divini e donne mortali bisogna vedere soltanto il desiderio degli spiriti elementari di contrarre matrimonio con le donne per immortalizzarsi. La conclusione del discorso di Gabalì è

questa: "I loro innocenti desideri, lungi dallo scandalizzare noi Filosofi ci sono sembrati del tutto legittimi, tanto che abbiamo deciso concordemente di rinunciare alle donne e di consacrarci interamente al fine di immortalizzare le Ninfe e le Silfidi". All'esclamazione di sorpresa di Montfaucon il Conte risponde, non senza una vena di umorismo, che non vale la pena di perdersi dietro a dei piaceri effimeri che durano pochi giorni e sono seguiti da anni di orribili rughe, allorché si possono gustare piaceri che non hanno mai termine e in più si ha il merito di rendere immortali delle creature. Queste amanti invisibili ricambiano poi con amore e riconoscenza. "Rinunciate agli inutili e sciocchi piaceri che si possono avere con le donne; la più bella di esse è orribile se messa a confronto con la più semplice Silfide: nessun disgusto fa seguito ai nostri saggi amplessi". Montfaucon a questo punto si ribella ed inveisce contro il Conte accusandolo di essere un povero visionario e di rinunciare volentieri ad una saggezza insensata e ridicola, nonché di provare ribrezzo per degli abominevoli amplessi con fantasmi: "io tremo per Voi al pensiero che qualcuna delle vostre cosiddette Silfidi non vi trascini all'Inferno nel bel mezzo di uno dei vostri amplessi". Il Conte non si perse d'animo di fronte alla reazione del suo possibile discepolo e, tratto da una tasca l'oroscopo di Monfaucon, giustificò la sua reazione col fatto che aveva "Saturno retrogrado". Quest'ultimo però non se ne voleva dar conto ed affermava che tutta quella storia degli amori invisibili era nient'altro che uno scherzo di diavoli e folletti e che comunque lui - a dispetto di tutta una dotta letteratura che ne attestava l'esistenza - non ne voleva sapere di far l'amore con delle "signorine elementari". Di fronte a tale fermezza il Conte di Gabalì ammise che ci sono dei Saggi che preferiscono trascurare questi esseri invisibili per occuparsi di cose ancor più profonde, come gli avrebbe dimostrato in seguito; ma che, comunque, non doveva pensare che tali rapporti con queste creature fossero di carattere cerimoniale, come avviene solitamente per l'evocazione dei Geni, ne che si dovesse fare ricorso a tutta una serie di apparati superstiziosi e men che mai demoniaci. Si tratta invece di applicare delle leggi e delle operazioni puramente fisiche, naturali, che vengono però dissimulate come operazioni cerimoniali per confondere i profani. Gabalì passa quindi a dare un esempio pratico, dopo aver specificato che gli spiriti elementari sono consustanziati della parte più pura e sottile degli Elementi. "Se si vogliono possedere le Salamandre bisogna purificare ed esaltare l'elemento Fuoco che è in noi; riaccordare una corda che si è col tempo allentata". Le Salamandre tuttavia, poiché vivono per un tempo lunghissimo prima di morire, non sono così ansiose di congiungersi con gli esseri umani come gli altri spiriti. Con quest'ultimi il contatto è molto più facile. Rinfrancato da queste spiegazioni anche se ancora titubante, Montfaucon chiede al Conte maggiori ragguagli circa queste creature. La risposta è del tutto inaspettata. Gli spiriti elementari altro non sarebbero che gli antichi Dei del paganesimo i quali, ad un certo punto, sobillati dal Demonio che voleva vedere negletto il vero culto verso Dio, vollero farsi adorare dai popoli come divinità. Tuttavia, ad un certo punto, questi spiriti - a dispetto e scorno del Demonio - scoprirono che potevano avere l'amore degli uomini e preferirono trasformarsi da Dei pagani che erano in Incubi e Succubi. Inoltre aggiunse che anche se gli uomini hanno tutti un'anima immortale, molti di loro - alludendo forse ai non battezzati - non hanno

diritto a questa immortalità: "degli sfortunati per i quali l'immortalità non è che un funesto vantaggio e per i quali il Messia non è stato inviato... Questi uomini per i quali la triste immortalità non sarebbe altro che un'eterna disgrazia; questi figli sfortunati dimenticati dal Padre, hanno però l'opportunità di perdere l'immortalità dell'anima legandosi con gli spiriti elementari. Cosicché Voi vedete bene che i Saggi non corrono alcun rischio; se sono predestinati, hanno il piacere di condurre in Cielo (abbandonando la loro prigione corporale) la Silfide o la Ninfa che hanno immortalizzato; se non sono predestinati, il rapporto con la Silfide li priva dell'immortalità e li libera dagli orrori della seconda morte. E' stato così che il Demonio si vide sfuggire tutti quei pagani che si erano legati con una Ninfa. Così i Saggi, o gli amici dei Saggi a cui Dio ci ispira di trasmettere alcuni dei quattro segreti elementari (e che vi ho più o meno comunicato) si liberano dal pericolo dell'etema dannazione". Montfaucon a questo punto rientra nella sua precedente inquietudine che non manca di comunciare - stavolta con toni più garbati - al Conte; ma si è fatto tardi e Gabalì si preoccupa del fatto che Montfaucon non abbia ancora mangiato. Questi gli risponde di non preoccuparsi che starebbe lì ad ascoltarlo fino all'indomani. Gabalì gli ribatte che i Saggi mangiano per il piacere di mangiare e non per necessità - alludendo così alle misteriose trasformazioni della loro corporeità. Lo stesso processo che porta al rapporto con una Salamandra porterebbe anche a rinunciare alla normale alimentazione per un lungo periodo di tempo. I due si allontanano quindi verso il vicino villaggio per consumare un pasto leggero.

Terza Conversazione sulle Scienze Segrete

Consumata la cena ritornano concordemente nel labirinto del giardino di Rouel: Montfaucon, cattolico, più per la curiosità di udire delle storie nuove e intriganti che per sincera adesione ai discorsi del Conte, e quest'ultimo, pagano "seguace dell'antica religione dei suoi Padri i Filosofi", con l'intento invece di convincerlo. Tutto il contenuto della terza conversazione verte sulle figure oracolari dell'antico mondo pagano che Montfaucon ritiene essere nient'altro che delle imposture demoniache mentre Gabalì gli dimostra con efficacia trattarsi sempre degli spiriti elementari i quali, in tal modo e per loro indole benevola, cercavano di aiutare gli esseri umani nei casi della vita. Erano mediatori tra l'uomo e la Divinità, erano i *daimones* dei Greci; finché un giorno Dio in persona non volle scendere fra gli uomini nella persona di Gesù per guidare l'umanità. Fu allora che i *daimones* si ritirarono e cessarono gli Oracoli e si sparse quella famosa voce secondo la quale "il Grande Pan è morto". Quasi al termine della terza conversazione Montfaucon fa un'osservazione impertinente a riguardo dell'asserita castità delle Salamandre: "Ma, Signore - dice al Conte -, trovate davvero casto e degno del pudore cabalistico, quest'organo eteroclito di cui esse si servivano per esaltare la loro morale? Ah! Questa volta (gli risponde il Conte ridendo) mancate di immaginazione non avvedendovi della ragione fisica che fa sì che l'ignea Salamandra si posizioni naturalmente nei luoghi più ignei, e che è attirata dal... cioè... cioè (interruppi io) non è il caso che vi spiegate più a fondo!". Infine Gabalì sprona Montfaucon a non procrastinare ulteriormente il suo ingresso nel

consesso dei Figli della Saggezza e ad "entrare in rapporto con gli spiriti elementari, cominciando con le Salamandre, dal momento che nel suo oroscopo Marte è nel Medio Cielo significando cioè che vi è molto Fuoco in ogni azione di Montfaucon; ma a stringere matrimonio con una Silfide, dal momento che Giove è sulla cuspide dell'Ascendente in sestile con Venere. "Tuttavia bisogna ascoltare prima di tutto il proprio cuore; perché, come Voi vedrete un giorno, è dagli astri inferiori che il Saggio è governato, e gli astri del cielo esteriore non servono che a fargli conoscere con maggiore certezza gli aspetti degli astri del Ciclo inferiore che è in ogni creatura. Pertanto sta a Voi dire a me qual è la vostra inclinazione, affinchè io possa procedere con il vostro legame con quegli spiriti elementari che più vi aggradano". Come al solito Montfaucon prende tempo e Gabalì acconsente, invitandolo a riflettere rivolgendosi in preghiera all'Angelo del Gran Consiglio. Lui sarebbe tornato l'indomani, alle due del pomeriggio. I due si lasciano ma in Montfaucon aumentano le sensazioni contrastanti sulla figura del suo interlocutore, vedendo assommate in lui gran saggezza e cultura nonché incredibili sciocche superstizioni.

Quarta Conversazione sulle Scienze Segrete

Il giorno seguente Gabalì si ripresenta in casa di Montfaucon e gli chiede allegramente con quale specie di spiriti elementari abbia deciso di avere le sue prime esperienze; se con gli Gnomi, le Silfidi, le Ondine o le Salamandre. Il suo interlocutore gli risponde inaspettatamente che è convinto più che mai trattarsi nient'altro che di "terziari del Diavolo" e che è assillato da un dubbio: come mai, considerato che si tratta di entità monopolari, appartenenti ad un unico elemento anziché a tutti e quattro come è il caso dell'uomo, questi esseri hanno delle sembianze e dei comportamenti del tutto simili agli umani? Gabalì a quel punto sta per evocare la Silfide personale di Gerolamo Cardano affinchè dica lei stessa come stanno le cose, ma Montfaucon si schermisce e lo invita a non farlo, timoroso di addentrarsi in una pratica illecita e vietata dalla religione. Gabalì a questo punto esplode incollerito in una tirata in difesa di questi spiriti, affermando che molti di loro si sono uniti a dei sant'uomini della Chiesa, come gli anacoreti del deserto e allo stesso Sant'Antonio Abate, i quali da essi hanno tratto ispirazione e giovamento per le loro sante imprese e che sarebbe sciocco pensare che degli uomini di quella tempra spirituale si siano potuti fare ingannare da semplici folletti demoniaci, da fantasmi. Montfaucon naturalmente non accetta questo modo di interpretare la storia ecclesiastica e obietta che sant'Antonio rifiutò persino l'indecente proposta di matrimonio che uno di questi "Diavoli" gli aveva fatto. Il Conte obietta che, è vero, il rifiuto ci fu, ma fa soltanto per non recare offesa a Dio con un matrimonio contratto in tarda età e con le conseguenze di una figliolanza. Perché? - chiese sbalordito Montfaucon - da queste unioni possono nascere addirittura dei figli? E che? - riprese Gabalì - i matrimoni si fanno forse con un fine diverso? Ma io credevo che tutto ciò si facesse allo scopo di immortalizzare l'anima di una Silfide! "Ah! voi avete torto (continuò il Conte) perché il senso di carità dei Filosofi fa sì che il loro proponimento sia quello di immortalizzare una Silfide; ma la Natura fa che essi desiderino anche di vederle

feconde. Voi vedrete quando vorrete nell'Aria tutte queste famiglie filosofiche. Beato il mondo, se ci fossero solo di queste famiglie e se non ci fossero i figli del peccato. Chi chiamate 'figli del peccato', Signore (lo interruppi)? Essi sono, figlio mio, tutti coloro che nascono normalmente; bambini concepiti secondo la volontà della carne e non secondo quella di Dio; figli di collera e maledizione, insomma, figli dell'uomo e della donna. Ebbene, fanciullo mio, sappiate che non fu mai volontà del Signore che l'uomo e la donna avessero dei figli così come li hanno. Il progetto del sommamente saggio Artefice fu ben più nobile; volle popolare il modo in modo ben diverso dal nostro. Se quel miserabile di Adamo non avesse così volgarmente disobbedito all'ordine divino di non toccare Eva e si fosse accontentato di tutti gli altri frutti del Giardino di Voluttà, di tutte le bellezze delle Ninfe e delle Silfidi, il mondo non avrebbe patito la vergogna di vedersi riempito di uomini così imperfetti, i quali, agli occhi dei Figli dei Filosofi, passano per dei veri e propri mostri. Cosa, Signore (gli dissi) voi credete a questo, che il crimine di Adamo è altro dall'aver gustato la mela? Cosa, figlio mio (replicò), siete nel novero di quelli che hanno la semplicioneria di prendere la storia della mela alla lettera? Ah! Sappiate che la lingua sacra utilizza queste innocenti metafore per allontanare da noi l'idea svergognata di un'azione che ha causato tutti i guai del genere umano. Così, quando Salomone diceva: 'voglio salire sulla palma e coglierne i frutti', aveva tutt'altro appetito che voler mangiare dei datteri. Gabalì aggiunge che la lingua sacra non possiede dei termini per tradurre ciò che designa in modo simbolico, come mela o dattero. Ma il Saggio ne decifra facilmente il vero significato. Poi aggiunge una frase che è estremamente significativa circa la pratica dell'operazione occulta per contattare una Silfide: "Quando il Saggio vede che il desiderio e la bocca di Eva non sono puniti e che essa partorisce nel dolore, capisce che non è il desiderio ad essere colpevolizzato; scoprendo quale fu il primo peccato in base alla cura che i nostri progenitori ebbero di nascondere con delle foglie certe parti del corpo, capisce che Dio non vuole che gli uomini si moltiplichino con questo indegno sistema. O Adamo! Tu non devi fare che figli che ti assomiglino o solo degli Eroi o dei Giganti". Il discorso è contorto dal punto di vista della normale lettura della Genesi ma non da parte della dottrina occulta, la quale deve avanzare zoppicando per non incorrere nei fulmini delle Autorità le quali, del resto, si avvidero presto del significato del libro di Mounfaucon de Villar, proibendone la diffusione. Continuando a discutere, Gabalì spiega che nel corso della storia moltissime figure importanti - sulle quali però commette qualche errore di identificazione storica - nacquero secondo quest'altro modo. Si tratta di esseri a metà strada fra gli spiriti elementari e gli uomini comuni i quali sono destinati a compiere solo grandi imprese, a vivere più a lungo del solito e ad essere integrati, alla fine della loro esistenza, nel mondo igneo delle Salamandre. Tutto ciò è peraltro un modo di dire, per nascondere le pratiche dell'incubato e del succubato, con le quali si darebbe la possibilità a delle entità disincarnate di prendere dimora in un corpo umano. E' questa, in sostanza, la vera dottrina dell'immortalizzazione, la quale la si può ritrovare del tutto uguale, due secoli più tardi, nelle dottrine degli gnostici moderni Vintras e Boullan. Dottrina che, fa capire Gabalì, fu alla base di tutti i culti religiosi del paganesimo. I saggi più avveduti di quelle epoche facevano di tutto

perché le pratiche dell'incubato e del succubato potessero avere il massimo spazio possibile. Il negligere queste pratiche costò invece a Cam, progenitore della razza negra, un brutto scherzo: "lo scarso interesse che Cam aveva per le Silfidi ebbe per conseguenza che tutta la sua posterità fosse di pelle nera. Da ciò deriva (ci dicono i Cabalisti) quell'orribile colore che hanno gli Etìopi e di tutti quei popoli schifosi ai quali è toccato in sorte di abitare sotto la Zona Torrida, per punirli dell'ardore profano del loro progenitore". Cam è del resto noto nella Bibbia per avere evirato inconsapevolmente suo padre Noè, ma il Conte così spiega: "Voi credete, ad esempio, che l'affronto che Cam fece a suo padre sia quello che sembra leggendo letteralmente la storia? Le cose stanno in tutt 'altro modo.Quando Noè uscì dall'arca e vide che la sua donna non faceva che diventare sempre più bella a causa dei rapporti che intratteneva con un Salamandro, provò nuovamente desiderio di lei. Cam, temendo che suo padre avrebbe così di nuovo popolato la terra di negri, attese un giorno che il buon vecchio fosse ubriaco fradicio e lo castrò senza misericordia". E' forse curioso notare che l'estensore di questo libro, predicatore cattolico, era anche razzista e antisemita. Gabalì continua il suo discorso facendo osservare che gli spiriti elementari puniscono con la morte gli uomini che le tradiscono con un'altra donna mentre sono molto tolleranti se l'uomo ha più rapporti con diversi spiriti. Ciò probabilmente significa che tornare indietro, quando ci si è inoltrati in queste pratiche misteriche, comporta un reale pericolo di morte. Il Conte insiste nuovamente sul fatto che tutto ciò che viene abitualmente attribuito al Demonio, circa fenomeni di invasamento o possessione, non è altro che l'azione di questi spiriti elementari i quali pare che prediligano i rapporti con i religiosi, per via della scelta celibataria che questi fanno. Così, Maddalena della Croce, badessa di un monastero a Cordova, avrebbe convissuto felicemente con uno Gnomo per ben trent'anni! "Credetemi, figliuolo, credetemi, il Demonio ha nelle regioni inferne delle incombenze ben più tristi e più conformi alla sua natura cattiva che occuparsi di ciò". Infine sciorina una lunga sfilza di personalità che altro non sarebbero stati che figli di spiriti elementari: Platone, Ercole, Achille, Sarpedonte, Enea, Melchisedech, Marte, Servio Tullio, Romolo ecc. "Non è forse più glorioso per tali illustri personaggi esser discesi da creature così perfette, sagge e potenti che da qualche sconcio folletto o da qualche infame Asmodeo?". La quarta conversazione si interrompe per l'arrivo di un ospite. I due stavano affrontando l'argomento di come sia possibile che avvengano determinate creazioni vitali a prescindere della donna e nel contempo non attribuibili al concorso degli spiriti elementari; per motivi di pudore letterario, non viene fatto cenno diretto alla pratica ma solo allusivamente: "**Alcuni ritengono** - dice il Conte - **che i Demoni si moltiplichino fra di loro così come fanno gli esseri umani. Io personalmente non lo credo possibile** - ribatte Montfaucon - **ma capita che, come dicono i nostri Dottori... Ah! Non dite** - interruppe il Conte - **non dite quello che dicono costoro, altrimenti ribadireste una sciocchezza davvero oscena e infame. Quale abominevole bassezza hanno escogitato? E' stupefacente come abbiano tutti assieme ammesso una simile lordura e come abbiano tratto piacere dal collocare dei folletti negli "sbocchi", per approfittare dell'oziosa bestialità dei solitari e mettere rapidamente al mondo uomini miracolosi, l'illustre ricordo dei**

quali si infanga con un'origine così volgare. Questo lo chiamano filosofeggiare? E' degno di Dio affermare che abbia compiaciuto il Demonio nel favorire queste abominazioni; di accordargli la grazia della fecondità che invece a rifiutato a grandi santi; e di ricompensare queste sozzerie offrendo a degli embrioni di iniquità anime più eroiche di quelle formatesi nella purezza di un matrimonio legittimo? E' forse degno della religione affermare, così come affermano i vostri Dottori, che il Demonio è in grado, mediante questo detestabile artificio, di mettere incinta una vergine durante il sonno senza pregiudizio per la sua verginità fisica?".

La quinta Conversazione incomincia con una sottile allusione del Conte al fatto che la "Chiesa Romana" è un ostacolo per chi voglia realizzare il sogno di sposare una Ninfa ed averne una discendenza, a causa dell'ottusità delle sue vedute, ma Montfaucon ribatte incorregibile che chi la pensa diversamente "**è un poco fanatico, oppure si tratta di una fantasticheria: questi figli e figlie sono dei folletti e i cosiddetti Saggi sono dei pazzi che si sono bruciati il cervello**". Il Conte gli replica ormai sfiduciato che Montfaucon potrà forse meritarsi la berretta da Dottore con questi suoi discorsi ma non certo di venire accolto nel consesso dei Saggi, di cui lui fa parte. Dopodiché dichiara che gli spiriti elementari hanno una grande religiosità, sono molto pii e devoti alla vera divinità e, per dimostrare che anche le Salamandre recitano delle preghiere, cita per intero l'Orazione delle Salamandre, che a sua detta veniva recitata a Delfi dalla Pizia (una Salamandra appunto). In realtà si tratta di un antico oracolo pagano, erroneamente attribuito a Porfirio, ma che dimostra come il protagonista de *Il Conte di Gabalì* si ricolleghi completamente all'antica religione ellenica e pagana. L'Orazione termina con i seguenti versi: "**Noi ardiamo dal desiderio di possederti. O Padre! O Madre più tenera di tutte le madri! O personificazione dei sentimenti e della tenerezza delle madri! O Figlio fiore di tutti i figli! o Forma di tutte le forme! Anima, Spirito, Armonia e Numero di tutte le cose!". Tuttavia i tempi sono cambiati e "non si trova quasi più un brav 'uomo che ricerchi il contatto con questi spiriti. Solo dei debosciati, degli avari o degli ambiziosi o dei bricconi vanno in cerca di quest'onore che non avranno mai comunque (vivaddio) perché il timor di Dio è il primo passo verso la saggezza**". Montfaucon chiede quindi al Conte: come faranno questi esseri ad unirsi con gli umani dal momento che nel mondo cristiano quasi più nessuno vuol disporsi al loro contatto? La risposta è inizialmente molto pacata: "**Dio ha permesso a tutti questi esseri di ricorrere ad ogni specie di innocenti artifici dei quali si possono avvalere per avvicinare gli umani a loro insaputa**" ma, in seguito ad un'osservazione di Montfaucon che vede il Diavolo dappertutto (mentre in realtà è un nemico mortale degli spiriti elementari), diviene più sferzante: "**Sappiate dunque, e una volta per tutte, che le Silfidi, vedendo che le si scambiano per dei diavoli allorché si mostrano in sembianti umani, per smussare questa avversione, assumono le sembianze di animali e si adattano pertanto alla bizzarra debolezza del sesso femminile che avrebbe orrore di un bel Silfo ma non di un cane o una scimmia. Potrei raccontarvi molte storielle su quei cagnolini bolognesi in**

compagnia di certe vergini che si vedono in giro: ma voglio svelarvi un più grande segreto. Sappiate, figliolo, che c'è chi crede di essere figlio di un uomo, ed è figlio di un Silfo. Uno crede di stare con sua moglie, e senza saperlo immortalizza una Ninfa. Una donna pensa di abbracciare il marito, e tiene invece tra le braccia un Salamandro; una figlia potrebbe giurare di essersi svegliata ancora vergine mentre invece, durante il sonno, ha ricevuto un onore del quale non ha sospettato nulla. In tal modo sia il Demonio che gli ignoranti sono stati fatti fessi". Il Demonio è sempre avversario di questi spiriti, dunque, per il semplice motivo che anch'essi anelano ad avere un'anima immortale. Soltanto gli Gnomi sono in qualche modo - dichiara il Conte - complici dei Diavoli, a causa della contiguità del loro reame con quello infernale. Il Demonio ha bisogno del loro concorso poiché, da quando Cristo l'ha cacciato per sempre negli inferi, egli non può più agire direttamente nel mondo. Questo fatto è stato ribadito più volte dal Conte in tutto il libro quasi a voler far notare l'incongruo fra il testo evangelico e il comportamento della Chiesa, che concepisce un Satana estremamente mondano. Inoltre il Conte spiega a Montfaucon che coloro che stipulano i patti col diavolo (grazie alla mediazione degli Gnomi) al momento della morte si estinguono anche come anima ed in tal modo, beffa suprema, riescono anche a farla in barba al Padreterno, poiché così sfuggono all'eterna dannazione! Si conclude così un po' in tono minore questa Quinta Conversazione e l'intero libro. Ecco come l'anonimo autore de *Il Conte di Gabalì* conclude il libro: "**Così finì la conversazione del Conte di Gabalì. Ritornò da me il giorno successivo portandomi il testo del discorso che aveva fatto al popolo degli Gnomi; è stupendo! Io lo pubblicherò con il seguito di queste Conversazioni che una Viscontessa ed io abbiamo avuto con sì grande personaggio, a condizione che io sia sicuro che tutti i miei Lettori mantengano un sano intendimento e non abbiano a rimproverarmi il fatto che mi diverto a spese degli stupidi. Se vedrò che il mio libro svolgerà la funzione che mi sono auspicato, e non mi verrà fatto il torto di pensare che io presto fede alle dottrine sulle Scienze Segrete, con la scusa di volerle volgere in ridicolo... ebbene continuerò a rallegrarmi del signor Conte, e forse ben presto pubblicherò un altro tomo**" Evidentemente qualcuno credette invece che Montfaucon fosse un seguace di queste Scienze Segrete e che le avesse messe in ridicolo solo per dargli maggiore diffusione. Monfaucon non ebbe il tempo di pubblicare il resto (apparso falsamente in seguito a cura di imitatori), perché due anni dopo qualcuno lo uccise. La dottrina del Matrimonio con la Fata, però, gli sopravvisse, così come, del resto, gli presisteva.

GIULIANO KREMMERZ "LETTO" IN MIRCEA ELIADE

"I Brahmana considerano esplicitamente il *semen virile* un'epifania solare. 'Quando il padre umano lo emette come seme nel grembo materno, è realmente il Sole a emetterlo come seme nel grembo materno'; infatti 'la luce è il potere creativo'.

"Colui che è presente nel seme, colui che il seme non conosce, colui il cui corpo è il seme, sei tu stesso, il controllore interiore, l'Immortale"
(Brihadaranyaka Upanishad III,7,23)

"La consustanzialità di natura divina, spirito, luce e *semen virile*, è attestata anche in Tibet e tra i Mongoli"
"L'idea di una consustanzialità di spirito, luce e *semen virile* è certamente indo-iranica; forse ancora più arcaica"
"Commentando l'unione mistica del Buddha con la shakty corrispondente, Candrakirti e Ts'on k'a pa affermano che *boddhicitta* è la goccia che scende dalla sommità della testa e riempie i due organi sessuali con il bagliore di una quintuplice luce"
"Anche nel Manicheismo, il *semen virile* è identificato con la luce cosmica e divina"
"Nella tradizione tantrica indù il *maithuna* non implica necessariamente la ritenzione del *semen virile*. (...) Risulta che il viso della shakty è il chakra più importante di tutti (...) parrebbe che l'uomo eiaculi nella bocca della donna. Dei molti passi citati da Jayaratha, risulta che su quest'argomento esisteva una letteratura molto seria e particolareggiata oggi purtroppo andata perduta. (...) Jayaratha suppone che il seme passasse più volte dalla bocca della donna a quella dell'uomo e viceversa, per venir conservato, infine, in un vaso consacrato (...) la ragione per cui ci si dedica a tali riti deve essere trascendentale, non deve essere il piacere o la bramosia".
"Tucci sottolinea il fatto che il *kundagolaka* - cioè la mistura di seme e *sonita*, le secrezioni femminili - viene raccolta in un vaso consacrato. Dal commentario di Jayaratha risulta che il *kundagolaka* può essere mangiato. Tucci scrive: 'Che una cosa simile possa esser mangiata, è confermato anche da alcune pratiche seguite nelle iniziazioni superiori del rNin ma pa nel Tibet, che mostrano di esser state fortemente contaminate dalla letteratura tantrica shaiva. Il motivo è che il *kundagolaka* è omologo con *cit* o *citta*, la coscienza presente in noi *ab initio*, quantunque imprigionata in tempo e spazio; la cerimonia, purchè finalizzata non al mero piacere, bensì alla comprensione piena di ciò che la sua esperienza significa, riproduce il processo della creazione e del riassorbimento: la reintegrazione nell'unica realtà, nella coscienza primordiale, Shiva, come potenzialità pura, irremovibile'. Un oggetto del Gandhara recentemente portato a conoscenza del pubblico da Tucci e da lui interpretato, può gettare nuova luce su questo rituale segreto. Si tratta di un supporto a tre facce con tre immagini scolpite. Una di queste è raffigurata nell'atto di masturbarsi. In cima al supporto c'è una cavità rettangolare vuota in cui pare probabile che si raccogliesse il *kundagolaka* (...) Ciò significa che le pratiche sessuali segrete documentate nei tardi testi tantrici 'erano già diffuse in alcune scuole delle quali non sappiamo niente, se non il fatto che sono esistite, nel primo o all'inizio del secondo secolo, in qualche parte della regione nord-occidentale del subcontinente indo-pachistano' ".
"Anche i Fibioniti, una delle sette gnostiche libertine, praticavano rapporti sessuali rituali, la raccolta delle secrezioni genitali e il loro consumo cerimoniale come sacramento"

"Già i Nicolaiti avevano proclamato: 'Tramite i fluidi del potere generatore e il sangue mestruale, noi raccogliamo dai corpi la *dynamis* di Prounikos' "
"Come ha osservato Leisegang, una giustificazione teologica potrebbe trovarsi nella Prima Lettera di Giovanni (3:9): 'Chiunque è nato da Dio non commette peccato, perché lo sperma divino dimora in lui, e non può peccare perché nato da Dio'. Inoltre, secondo la dottrina stoica del *logos spermatikòs* concepito come *pneuma* igneo, il seme umano contiene un pneuma grazie al quale l'anima si forma nell'embrione. La teoria stoica era la logica conseguenza della collocazione, operata da Alcmeone di Crotone, del seme nel cervello, cioè nello stesso organo in cui si supponeva risiedere l'anima, la *psiche*. Come osserva Onians, per Platone la *psiche* è 'seme', *sperma* (Timeo 73c), 'o meglio è nel seme (91a), e questo 'seme' è racchiuso nella testa e nel midollo (73 seg.). Esso alita attraverso gli organi genitali (91b)"
"Per gli Gnostici e i Manichei la redenzione equivale a raccogliere, conservare e portare in cielo la scintilla della luce divina nascosta nella materia vivente e anzitutto nel corpo umano"

BAPHOMETICA

Alexandre de Dánann è noto già per il libro *Mémoire du sang*, nel quale aveva posto in luce, dall'ombra in cui ristagnavano, scopi e pratiche di alcune organizzazioni iniziatiche moderne. In quest'altro suo libro egli non fa che risalire un po' più

indietro nel tempo, definendo ulteriormente scopi e pratiche di organizzazioni che sono all'origine di quelle precedentemente messe in rilievo. Allo scopo si è avvalso della riproposizione di tre testi dell'800 i quali, con molta dottrina, lo hanno sostituito nello svolgimento delle sue tesi, mentre egli stesso, nel saggio introduttivo minoritario per estensione, ha voluto apparire meno accusatorio di quanto non lo fosse stato nel suo libro precedente. Si è trattato di una scelta per acquisire una patente di "accademicità"? In ogni caso la posizione di de Dánann pare essere quella del partigiano di una inedita "super-religione", come egli scrive, la quale però non sembra distaccarsi troppo da una élitaria religiosità utracattolica ricca di influssi guenoniani, che sembra avere un certo retroterra in Francia, il che spiega anche la predilezione di quest'autore per lo scrivere in francese anziché in italiano sua lingua natale (A. de Dánann è infatti uno pseudonimo).

Dobbiamo dire che, nell'insieme, l'architettura del libro è senz'altro convincente, a prescindere dalle posizioni ideologiche dei tre autori, poiché, se i due dell'800 (J. von Hammer-Purgstall e P. Mignard) sono dichiaratamente di parte cristiana e Alexandre de Dánann lo è in maniera molto defilata, gli argomenti addotti sono difficilmente contestabili. Si potrebbe infatti anche prescindere dalla testimonianza fornita dai due "scrigni" esoterici che costituiscono il nucleo argomentativo dei due libri ottocenteschi, poiché le altre correlazioni possiedono da se stesse una loro forza documentaria.

Naturalmente l'avere messo in luce una realtà iniziatica con tutte le sue implicanze non costituisce un impedimento affinchè coloro che appartengono ancora o si rifanno idealmente al retaggio di quelle antiche confraternite, non traggano un giovamento dalla lettura del libro, andando magari contro i desiderata dei tre autori. E' questa la responsabilità sottile che hanno tutti coloro che, cercando di difendere l'ortodossia di una tradizione, hanno fatto più il gioco dei loro avversari che l'interesse dei propri fedeli. In questa azione si potrebbe vedere una specie di sotterfugio di cui si è avvalso il "diavolo" per mandare avanti, in ogni caso, la baracca, prendendosi gioco di coloro che lo combattono.

Il protagonista del libro, se così si può dire, è l'Ordine dei Templari. Questa confraternita di frati combattenti si sarebbe corrotta, dalla purezza delle origini, a causa dei contatti che ebbero in Oriente con quello "gnosticismo musulmano" che aveva assorbito i frammenti della dissoluzione dell'antico mondo pagano. Probabilmente la *fons corruptionis* non fu una sola ma diverse, ognuna delle quali riversava nell'arido terreno della fede monoteista innumerevoli rivoli in grado di dissetare la naturale sete di conoscenza dell'essere umano. Ai Templari giunse dunque l'apporto di un sincretismo gnostico molto vivace che si evidenziò nelle raffigurazioni simboliche scolpite su due cofanetti e altri manufatti che attrassero l'attenzione dei due studiosi dell'800. Poiché i Templari (per essere più esatti, l'occulta confraternita dominante che si era formata in seno a loro) non si limitarono alla sola speculazione filosofica ma si dettero a praticare, non sfuggirono

all'attenzione della Chiesa, che assieme al re di Francia mise fine, come tutti sanno, all'Ordine nella sua manifestazione storica. Con i Templari sarebbe finito anche lo Gnosticismo che comunemente si riteneva estinto già in epoca imperiale romana. Questo infatti, in virtù della sua proteiforme natura avrebbe serpeggiato lungo i secoli attraverso movimenti ereticali dalla differente denominazione ma dall'identica sostanza.

La persecuzione dei Templari fu drastica solo in Francia, a causa delle mire materiali del re, ma molto meno sensibile in altri paesi, specie la Germania, né i Templari stessi si sarebbero lasciati cogliere del tutto impreparati, cosicchè l'occulta confraternita sarebbe riuscita a rigerminare altrove e in più luoghi, continuandosi fino ai nostri giorni, con forme e apparati nuovi. Si tratta di percorsi che è difficile seguire scientificamente ma, dall'analisi dei simboli e delle dottrine, non si può affatto dubitare della cosa. Quest'ultimo dato è il coronamento delle tesi dell'autore che in tal modo si ricollega al suo precedente libro sulla "memoria del sangue".

Rimandiamo volentieri il lettore ad una lettura accurata dei tre testi ottocenteschi acclusi nel volume in questione anche se l'ultimo è più un *excursus* storico sullo Gnosticismo, e quindi relativamente inedito. Sono infatti interessantissime le raffigurazioni esoteriche e simboliche dei due cofanetti e dell'urna di Vienna e i commenti relativi. Ci limitiamo qui a menzionare il brano riguardante un'iscrizione catacombale dall'innegabile carattere sincretistico-gnostico (p.91): *Nelle catacombe di Napoli, delle quali si parla nella* Storia Ecclesiastica *solo a riguardo della devozione dei primi cristiani e delle funzioni che si celebrano presso l'altare di San Gennaro, si trova, in un luogo tra i più reconditi, una pietra scolpita in forma conica, che reca una duplice iscrizione; una è composta di lettere greche, latine e gotiche e porta le due parole Priapo e Amore, che non abbisogna di spiegazioni; l'altra, in caratteri ebrei, fa riferimento alle orge infami che una volta vi erano connesse, e spiega in modo molto chiaro il gran ruolo che il cane (canis aut cattus), vi svolge, in tali misteri di deboscia e iniquità. Nel sistema ofitico delle sette potenze siderali, il sesto genio, chiamato Erataoth, cioè "quello dell'amore", veniva rappresentato da un cane. Sul fronte della colonna a forma di Priapo si legge:*

ΠΡΙΑΠΟΣ
אדוך
קמם

Cioè "IL FALLO GROSSO SI DRIZZA"

Nell'altro lato si legge:

סצרח
כמריך
תכר

רצתכלכ
אריך
זכר
...צ...[11]

Cioè "ECCITATO DAL TUO TURGORE, PENETRATO, IL *CANE* GODE DELLA MASCHIA GROSSEZZA"

GLI OMUNCOLI DI PARACELSO E LA VOCE "OMUNCOLO" IN GERARD DORN

Di Aureolo Teofrasto Bombasto Paracelso di Hoheneim, medico ed esoterista svizzero, poco è stato pubblicato in italiano così come in altre lingue diverse

[11] Forse qualche carattere può essere diversamente trascritto e a riguardo sollecitiamo l'attenzione degli studiosi e soprattutto invitiamo gli appassionati che avranno occasione di visitare le catacombe di Napoli di non mancare di fare un disegno fedele delle stesse iscrizioni.

dall'ostico tedesco, ed è un peccato perché le sue dottrine sono di grandissima importanza per la costruzione di una propria visione "occulta" della realtà. Meritoriamente nel 1992 le Edizioni Phoenix di Genova diedero alle stampe in mille esemplari numerati un curioso libricino di Paracelso, intitolato *De Homunculis - Libro sugli homunculi (de homunculis et monstris)* che comprendeva tre brevi scritti dell'Autore sul suggestivo e curioso argomento degli omuncoli, questi omiciattoli favolosi dei quali si sente talvolta parlare ma sui quali poco si saprebbe dire.

Nel primo e più lungo brano, Paracelso afferma la duplice natura dell'uomo, non nel senso scontato di maschio e femmina, ma in quello della doppia qualità che porta dentro di se, una dotata di anima ed una priva di anima, talchè "due cose diverse sono racchiuse in una sola pelle", e sottolineando il fatto che se, da una parte, l'uomo può, con la generazione, trasmettere con l'anima anche la qualità inanimata, può anche limitarsi a generare solamente la qualità senza anima.

L'esposizione paracelsiana, forse di difficile traduzione anche perché lo stesso tedesco di Paracelso è problematico, ci fa però capire che egli intende parlare della doppia possibilita che hanno gli uomini di generare sia altri esseri umani che degli esseri di natura diversa (quindi senza anima secondo il concetto cristiano), poiché l'uomo stesso è il connubio - pare di capire - di una qualità spirituale (l'anima infusa da Dio) ed una qualità terrestre psichica (il soffio o *pneuma* col quale Adamo dette vita ad Eva).

Adducendo l'esempio dell'uovo di gallina, Paracelso sostiene che entrambe le due componenti di esso, il tuorlo e l'albume, hanno una capacità generativa ma che solo dall'insieme di esse si potrà generare un pulcino mentre se si prendesse uno dei due, si genererebbe qualcos'altro. Così lo stesso seme umano ha una duplice composizione[12], ma che solo dall'interazione di queste due componenti si potrà generare un altro essere umano; diversamente si genera qualcos'altro.

Ora, è proprio dalla componente priva di anima o *pneumatica*, che l'uomo è in grado di generare i famosi Omuncoli o Mostri, ma siccome questa componente è coesistente con quella dotata di anima, occorre separarle tra di loro, in modo che lo sperma rimanga uno sperma esclusivamente "psichico". In pratica Paracelso asserisce che lo sperma umano è uguale a quello degli animali, poiché possiede la stessa valenza *pneumatica*, e che solo la diversa *impronta* animica (il "seme" vero e proprio) gli permette di generare altri simili. Cosicchè può succedere che questi Omuncoli o Mostri possano adombrare le stesse sembianze umane a seconda di quanto lo sperma (o anima pneumatica) rechi traccia più o meno abbondante dell'impronta animica.

Paracelso insiste su quest'ultimo concetto e in modo così esplicito da far ritenere allo studioso quale sia l'origine -filologicamente accertabile - delle pratiche kremmerziane e non solo. Si può infatti riscontrare l'origine della via *monomiale* e di quella *binomiale* di cui si parla anche nei documenti di Erim e Virio circa l'operatività sessuale. Ma quali sono i modi per generare gli Omuncoli?

---

[12] E' curioso notare che lo stesso discorso, pressocchè identico, lo svolge Giuliano Kremmerz nei suoi scritti riservati, quando parla della duplice natura del mercurio/sperma, dotato di una parte "morfica" o spirito delle forme e di una parte assoluta o "essenziale".

Vi sono due modi. Da se stessi o con un'altra persona. Inoltre, questa generazione può compiersi all'interno o all'esterno del corpo umano, soggiungendo poi che "anche l'immaginazione contribuisce molto a queste cose" e per immaginazione si può pensare sia alla fantasia (specie nel caso che siano donne ad agire) che ad una facoltà ideoplastica volitiva (quando più spesso è l'uomo ad operare). Dopo un piccolo sermone di condanna di simili pratiche, Paracelso aggiunge che "chi consideri il peccato di sodomia e la sua enorme sconcezza, vedrà che anche in esso è la causa e l'origine della generazione di Mostri".

Dunque a questo punto è chiaro almeno il procedimento di generazione *binomiale,* che avviene pertanto attraverso un coito anale. Quest'ultimo, come si diceva poc'anzi, può essere poi condotto in due modi: con eiaculazione effettiva o senza eiaculazione. A dire la verità, l'esposizione paracelsiana è alquanto e volutamente oscura, poiché sembra che l'Autore, quando parla di non-eiaculazione ("sostanza trattenuta") potrebbe anche riferirsi, invece, ad una pratica di ingestione dello sperma (spermofagia).

Infatti quando parla che il seme viene sparso sulla terra, che esso vi cade, e che la terra lo "digerisce", non si deve intendere un eiaculazione esterna o la proiezione su un talismano (com'era abitudine nelle pratiche magico-sessuali di A. Crowley)[13], poiché subito appresso Paracelso specifica che per "terra" non si deve intendere solamente quella su cui camminiamo ma anche "la matrice del seme umano nella donna" oppure "la putrefazione calda di cose simili, e ve n'è un numero infinito".

Dunque, a proposito di questa non meglio specificata "terra", di questo sua "forza digestiva", Paracelso scrive che bisogna ben saper qual'essa sia, ma si limita solamente a farci intuire che il "digestivo" di questa "terra" (cioè il potere che farà sviluppare l'embrione spermatico) è il sangue. "*Se si potesse dire, ed a noi fosse lecito spiegare in che modo si debbano mettere nei digestivi le cose di cui abbiamo parlato e molte altre, certamente si apprenderebbero molte nozioni stupefacenti: ma certe cose non si devono scrivere. Soltanto questo si può sapere: che ogniqualvolta lo sperma impuro* (cioè quello pneumatico*) arriva alla sua digestione, o terra, darà sempre origine a Mostri, non semplici né di un solo tipo, ma diversi e molteplici. Ma di queste cose nei riguardi degli uomini e delle donne non è decente parlare più chiaramente".*

Dopo aver detto che sarebbe meglio per gli uomini che si evirassero o venissero evirati per mantenere quella "castità" che può metterli in comunione con Dio, Paracelso aggiunge che "talvolta avviene anche che lo sperma sparso dalla lascivia sodomitica sia raccolto ed immesso nella matrice, cosa di cui non è decente parlare qui più apertamente (...) Questo si deve sapere: che tutto ciò che non è concepito nella matrice per vie naturali diventa un Mostro, o qualche cosa di simile (...) Questo vale anche per quello che è stato esposto all'aria e poi rimesso dentro: non è più vero seme (cioè sperma con anima), ma è la materia dell'Homunculus".

---

[13] A quest'ultimo riguardo Paracelso infatti afferma che anche lo sperma gettato via per caso "qualora venga a contatto con un (potere) digestivo della terra, si produce qualche cosa, secondo l'influenza, di qualsiasi tipo sia. Infatti l'influenza ed il seme generano e formano tutto".

Pr quanto oscuro sia questo passo, si capisce che c'è la necessità di mettere questo sperma pneumatico (ricavato per separazione da quello animico per mezzo di pratiche "contronatura"[14]) in un "luogo" che funga da matrice, come la vagina stessa. Anzi, una volta "separato", lo sperma non avrebbe ragione di non dover tornare nel luogo a cui era destinato in via naturale...

Paracelso ci addita un altro potente "digestivo" dello sperma: le feci umane, nelle quali sono attivissimi i processi di fermentazione e combustione, utili quindi alla vitalizzazione di quest'essenza. Ecco spiegato uno degli usi della sodomia nelle pratiche di magia sessuale. "Pertanto dai sodomiti vengono compiuti in vari modi peccati tali, che per decenza non possono essere descritti uno per uno: basta averli menzionati, parlandone un poco".

Nel prosieguo, Paracelso ricorda che anche le donne sono in grado di generare Mostri, avvalendosi della loro potente facoltà immaginativa. "Talvolta praticano anche la sodomia, attirando lo sperma degli animali, dei quali si servono al posto degli uomini[15]. Da questo connubio nascono mostri particolari che mostrano l'aspetto dell'animale con cui la donna si è accoppiata. Vi sono anche uomini che fanno la stessa cosa, ma su questi non scrivo nulla".

La pratica della spermofagia è comunque attestata chiaramente qui di seguito da Paracelso, quando scrive che "talvolta i sodomiti eiaculano lo sperma nella bocca[16] e, se esso entra nello stomaco come nella matrice, da lui si genera un Mostro, o un Homunculus, o qualche cosa di simile".

Paracelso conclude il primo brano, con un terribile pistolotto moralistico contro il peccato di sodomia, nel quale vede la causa di molti generi di malattie e sciagure, scrivendo tra l'altro: "Anche se si trattasse di persone illustri, di uomini dotti e potenti, tutti i sodomiti dovrebbero essere puniti con il supplizio della pece e dello zolfo".

Nel secondo breve brano, estrapolato anch'esso dai suoi libri, il medico svizzero parla di come si possano far nascere degli esseri in tutto simili agli uomini - gli Omuncoli appunto - senza ricorrere all'ausilio di una donna. Di questi esseri Paracelso scrive che nascono con la scienza già infusa, che non hanno bisogno di apprendere nulla, poiché sono il frutto dell'Arte Spagirica e quindi perfetti fin dall'inizio. Essi poi sono destinati a compiere grandi imprese.

Della generazione di questi omuncoli (di dimensioni e aspetto, però, simile agli uomini) Paracelso scrive che "è certamente uno dei più grandi segreti che Dio ha rivelato all'uomo mortale e peccatore (...) di un Arcano superiore a tutti gli Arcani, e giustamente deve essere annoverato con i segreti fino al momnento finale, quando non ci sarà più nulla di celato, ma tutto sarà fatto palese ecc.".

---

[14] Più che "contro-natura" potrebbe trattarsi di una diversa polarità magnetica della regione anale atta a favorire in via naturale questa separazione. Su ciò vi sono delle allusioni in Kremmerz.

[15] Questo particolare ci fa capire megli quanto detto alla nota precedente, perché non vi sarebbe ragione apparente per non avere anche con un animale un coito "normale".

[16] E qui, a meno di non voler intendere per "sodomiti" semplicemente coloro che si dedicano a pratiche magiche con lo sperma, si ha un'ulteriore prova di quanto detto alle due note precedenti.

Dobbiamo quindi ritenere che Paracelso ha dissimulato la verità e che non si deve prendere alla lettera l'istruzione operativa che poche righe prima lui stesso ha dato per la generazione di questi omuncoli: "*Lo sperma dell'uomo deve essere putrefatto da solo fino alla totale putrefazione di ventre equino in un a cucurbita sigillata per quaranta giorni, o per tanto tempo che cominci a muoversi e ad agitarsi, il che si può vedere facilmente. Dopo questo tempo, in un certo modo sarà simile all'uomo, ma trasparente e privo di corpo. Se da questo punto in poi, con cautela e prudenza, lo si nutre e alimenta con l'Arcano del Sangue umano*[17]*, e per quaranta settimane lo si conserva in un calore di ventre equino continuo ed uniforme, diventa un infane vivo e vero, che ha tutte le membra di un infante che sia nato da donna, ma molto più piccolo (...) esso poi deve essere fatto crescere con grandissima diligenza ed attenzione, fino a che si sviluppi e cominci ad avere cognizioni ed a comprendere*".
In base alla lettura di certi paragrafi delle opere inedite di Kremmerz, dove si parla dell'uso del sangue umano in Alchimia e Magia Sessuale, dell'uso delle feci e del coito *per vas nefandum*, possiamo ipotizzare che Paracelso adombri qui, per chi sa intendere, la pratica per la creazione di un "essere psichico", un elementale o, anche, qualcosa di molto vicino al concetto gnostico del "Corpo di Gloria".
Il terzo e più breve brano riportato nel libro dell'editrice Phoenix parla degli omuncoli in un senso più ristretto, quello che li vede come delle statuette talismaniche in grado di agire in vece del mago, come, per esempio, quando si vuole guarire qualcheduno da una malattia. Naturalmente non viene data una spiegazione sull'arte di confezionare questi "simulacri", se non che "*è necessario che tu unga e tinga il suo simulacro, e faccia anche le altre cose che si devono fare*". Esteriormente, si tratta di operare secondo i criteri della "magia simpatica" o "analogica", ma, ineriormente, occorre procedere secondo le istruzioni dettagliate che ha fornito Franz Bardon nel volume "Introduzione all'Ermetica", Astrolabio-Ubaldini Editore.

E adesso ecco la voce *omuncolo* tratta dal Dizionario paracelsiano del Dorn:
Per Paracelso è un arcano o medicamento eccellentissimo, ricavato con arte spagirica dalla verga più importante della vita naturale nell'uomo, la cui formula qui sarebbe disdicevole esporre anche in minima parte. Nessuno tra coloro che sono in grado di ragionare vorrà negare che la verga della vita è il nutrimento di quest'omuncolo, come fondamentale a questo scopo è il pane e il vino, alimento stabilito da Dio e dalla natura a sostentamento della vita di tutti quanti, in quanto principe degli alimenti. Perciò Paracelso ha preferito fare riferimento a quest'alimento, da cui si forma il sangue e quindi lo sperma con cui si forma il suo omuncolo. Non è sciocco infatti alludere con il pane alla vita soprattutto perché si ritrasmuta nuovamente in vita. Vita, di nuovo, per dire uomo, dal momento che se non vivesse non sarebbe un

---

[17] Nel "Dizionario di Alchimia" del Pernety, alla voce Arcano, leggiamo: "l'ARCANO è precisamente la sostanza che racchiude tutta la virtù dei corpi da cui è ricavata. Nel "Lessico di Alchimia" del Ruland si legge ancora: "ARCANUM is a secret, incorporeal, and immortal thing, which no man can know save by experience. It is the interior virtue of anysubstance whioch can achieve a thousand morewonders than the thing itself. The unrevealed principle, undying essence.

uomo ma solo il suo cadavere e sua infima parte, che non può essere usata convenientemente per dire uomo, come quando invece si dice bene e correttamente che è la parte più nobile di tutto quanto. Dal momento che, dunque, il nutrimento o alimento di vita, è la vita dell'uomo, così l'uomo o l'omuncolo può definirsi come ciò che si genera dalla vitalità e dal sangue dell'uomo, in quanto il minuscolo umbratile omuncolo dopo che è nato si accresce a dismisura. Queste poche parole bastino agli studiosi mentre coloro che vogliono saperne di più non riusciranno a capire nient'altro leggendo in coloro che sono abituati a celare il significato vero con allegorie ed enigmi. Proseguiamo dunque nell'argomento di buona lena ed impegno. Parti uguali di ottimo pane e vino chiusi ermeticamente in vaso di vetro si putrefacciano in letame di cavallo (naturalmente a Bagno-Maria, così detto per analogia del calore), per tre giorni solari, o fino a quando si abbia una materia germinata, che pestata al mortaio e spremuta con un panno di lino darà un succo bianco, come latte, privo di feci. Questo liquido si metta a digerire di nuovo a Bagno-Maria o in letame equino, in vaso di vetro chiuso, per quaranta giorni, meglio ancora per cinquanta. Se si sarà tenuto ciò a bagno accuratamente a calore continuo e moderato, la materia si convertirà in sangue e carne spagirica, a mò di un embrione. E' questa la materia prima e più prossima dalla quale si genera uno sperma doppio, padre e madre dell'omuncolo in germinazione, e senza i quali non sarebbe possibile nulla che possa portare ad avere una generazione animale o umana. Da quest'embrione di sangue e carne si tolga l'acqua per mezzo del Bagno-Maria, poi l'aria con le ceneri, e si conservi ogni altro elemento separatamente. Dopo che sia stata aggiunta l'acqua della distillazione precedente alle feci della distillazione successiva, si putrefacciano assieme a Bagno-Maria per dieci giorni. In seguito si distilli l'acqua per mezzo dello stesso fuoco e si separi l'acqua del Bagno-Maria quando una certa sua parte vuole traboccare e ribolle da sé, poi, messo il vaso in mezzo alla cenere, si lasci che la distillazione prosegua da sola senza fuoco. A questo punto i quattro elementi sono stati separati dalla loro caoticità embrionale e al contempo non lo sono, come spiegherò qui appresso, non prima tuttavia di aver risposto all'obiezione che potrebbe venire mossa da parte degli avversari di Paracelso. Ad esempio (essi dicono) si possono raccogliere in tutti gli scritti di Paracelso molti passi sui tre principii, i quali andrebbero ora ritrattati pubblicamente, poiché risulta evidente dalle parole stesse di questo filosofo dell'ultima ora che il chaos (che lui chiama embrione) si divide in quattro elementi, mentre già prima aveva statuito che i principii primi erano tre, e adesso sono diventati quattro! (Dico loro) Avete finito? State fermi adesso e non ve ne andate, mi congratulo con voi per aver perso come è evidente l'occasione di un valido argomento. Dunque, l'arte spagirica prescrive di riverberare la terra fecciosa in un vaso chiuso per quattro giorni solari; nel frattempo l'acqua della prima distillazione si distilla a bagno, affinchè se ne separi la quarta parte; il rimanente si distilla a calor di cenere e si versa nella sua terra riverberata che poi va distillata nella sabbia a fuoco vivo, il tutto reiterato quattro volte, cosicchè si abbia un'acqua oltremodo limpida quando ribolle. Dopodichè si verserà l'aria su questa terra e si distillerà a fuoco vivo con acqua chiara, limpida e aromatica, effervescente per se stessa. A questo punto, infine, si

porrà assieme sul fuoco la prima acqua facendola putrefare a bagno per tre giorni, distillando poi su sabbia resa incandescente dal fuoco. Questo terzo principio è per Paracelso il sale, matrice dei due precedenti spermi del maschio e della femmina, genitori dell'omuncolo, ossia il mercurio e lo zolfo, da rinchiudere in un utero di vetro contrassegnato dal sigillo di Ermete [a chiusura ermetica], affinchè si produca l'effettiva nascita dell'omuncolo, così come richiesto dall'embrione spagirico. Utilizza questa voce contro le tesi degli avversari, per ribatterle e a difesa della verità della natura.

IL RITO SACRO DELL'AMORE MAGICO

In Italia la dottrina di Maria de Naglowska è stata accennata nel 1958 dal suo vecchio conoscente Julius Evola nel libro *Metafisica del Sesso*. Noi stessi abbiamo contribuito, poiché abbiamo per primi tradotto e analizzato *Le rite sacre de l'amour magique*. Evola sottolineava il carattere confuso e inorganico delle dottrine enunciate

dalla Naglowska e si domandava quanta parte avesse potuto avere la fantasia nella formulazione di queste stesse. Egli era così in dubbio da ritenere che proprio il tentativo di convalidare queste dottrine paragonandole con i riferimenti presi dalle tradizioni estremo-orientali fosse "**un regalare generosamente un contenuto solo assai confusamente presentito dalla De Naglowska alla descrizione romanzata del rito**". Preferiamo tacere sugli aspetti di mistificazione sfacciata e anche stupida, oltre ai deliranti attacchi di misticismo, con i quali essa ha infarcito i suoi due libri successivi; non dobbiamo però sottovalutare che la nostra autrice possedeva comunque delle conoscenze, derivate forse da contatti con ambienti russi vicini alle pratiche sessuali della setta dei Khlysti (pare che abbia conosciuto Rasputin), in considerazione del tipo violento di tecniche cui ci si doveva sottoporre, come, appunto, nel Rito dell'Impiccagione. Riguardo tali pratiche, il suo discepolo-biografo Marc Pluquet non dà alcun cenno ma si limita a riferire dei rituali che venivano celebrati pubblicamente in locali pubblici di Parigi, rituali che era sufficiente manifestare simbolicamente perché più tardi, chi aveva capito, poteva decidere di farne, in privato, la necessaria trasposizione operativa. Da Marc Pluquet riportiamo la dichiarazione che veniva recitata nel corso di una di queste cerimonie: "**Io aderisco, poiché questa è la mia volontà di uomo cosciente e libero, alla dottrina del Terzo Termine della Trinità annunciata da Maria de Naglowska, grande sacerdotessa del Tempio del Terzo Termine. Riconosco di aver raggiunto, attraverso i secoli e le generazioni, i due Termini precedenti: il Giudaismo e il Cristianesimo, dei quali reggo le due fiaccole accese, la fiaccola della ragione e la fiaccola del cuore. Giuro di sforzarmi, con tutti i mezzi, per accendere in me, con l'aiuto della donna che saprà amarmi di un'amore vergine, la Terza fiaccola, quella del sesso che conferisce la luminosa conoscenza di Lucifero o Satana rigenerato. Mi proibirò di perdermi nella donna impura. Eseguirò il rito della natura secondo gli insegnamenti del Terzo Termine della Trinità che non tollera le vibrazioni perverse ma consiglia, molto saggiamente, all'uomo che si rispetta di essere il Signore illuminato della donna e non lo schiavo. Perseguirò con i miei compagni l'atto erotico iniziatico, che trasformando il calore in luce, risveglia Lucifero nelle tenebre sataniche del male. Ho letto e compreso i due volumi iniziatici che compendiano la dottrina del Terzo Termine della Trinità, l*a Luce del Sesso* e *Il Mistero dell'Impiccagione*. Accetto il battesimo che mi viene impartito in questo momento con rispetto, gioia e riconoscenza**". Marc Pluquet, nel libro-ricordo di Maria de Naglowska, sviluppa la dottrina di femminismo magico della scrittrice russa, che già nel 1977 lo scrittore Sarane Alexandrian aveva sintetizzato nel suo *I Liberatori dell'Amore* e poi accennato nella *Storia della Filosofia Occulta*: "**...la Confraternita della Freccia d'Oro si poneva l'obiettivo di preparare l'avvento del Regno della Madre (destinato a succedere al Regno del Padre e del Figlio dell'era cristiana) creando delle sacerdotesse dell'amore in grado di realizzare la fecondazione morale degli uomini. Il suo movimento, caratterizzato da uno straordinario femminismo, implicava un rituale che fu codificato nel suo volume** *La Lumière du Sexe* **(1933) in cui affermava di poter neutralizzare il Male, contrapponendogli degli atti sessuali religiosi, realizzati sotto la direzione di**

prostitute sacre paragonabili alle ierodule di Byblos". Alexandrian, che ha riportato dei dati smentiti nella biografia di M. Pluquet, ha dichiarato di non aver potuto colmare delle lacune nella storia della vita dell'esoterista russa. Una di queste lacune è la mancanza di notizie sul tentativo che essa fece di introdursi nel Gruppo dei Polari, nel 1928, con la storia del famoso Oracolo aritmetico in cui anche Renè Guénon fu implicato. Secondo essa, la trasformazione ed il futuro della società saranno assicurati dalla donna, anche se 5.000 anni di patriarcato le hanno minate profondamente sia nel fisico che nella psiche. La loro sarà una presa di coscienza graduale che le porterà, superando abitudini inveterate e subìte, a rendersi conto del loro vero ruolo. Alexandrian ha scritto: "**Con un'audacia serena, Maria de Naglowska ha attaccato le convenzioni che paralizzano la destinazione occulta della donna, e non soltanto le convenzioni sociali ma anche il partito preso sentimentale** (...) **Secondo Maria de Naglowska la porta del cielo è aperta per il coito sacro. Ma la donna deve offrirsi all'uomo senza egoismo sessuale. Là risiede il grande segreto dell'amore magico e la ragion d'essere della morale di domani che vuole che la donna non sia che madre o sacerdotessa. Se è madre, dà vita fisicamente, se è sacerdotessa, dà vita alla luce del sesso".** Secondo l'intervista che Pierre Geyraud fece all'autrice: "**Bisogna che la sacerdotessa d'amore abbia la vocazione, cioè che si possa donare con lo stesso ardore fisico a tutti i maschi che seduce. Non è però necessario che essa li ami, li stimi o li ammiri individualmente, poiché in ciascun uomo essa deve saper amare, venerare e anche adorare il Perfetto dell'avvenire. Essa offre il proprio corpo in sacrificio. Deve mettere in quest'impresa la stessa devozione di una religiosa. Non è dunque per la reciproca affinità fisica tra due corpi che si contribuirà necessariamente alla qualità magica dell'unione, ma la sincerità del sentimento religioso che animerà la sacerdotessa (...) La sacerdotessa ideale deve saper vibrare in sintonia con tutte le vibrazioni maschili ch'essa suscita, per differenti che possano essere. Oltre a questa facoltà di accordo fisico venereo pressocchè universale, la Sacerdotessa, che non è né la giovane prostituta né la viziosa che si offre al primo venuto, trasmette a tutti le sublimi vibrazioni del proprio ideale. E queste essendo creatrici, determinano nell'uomo il risveglio della conoscenza, che noi chiamiamo Satana rigenerato ovvero Lucifero**". E' difficile dire se queste frasi sono sincere o dette ad effetto. Certo che, prese in se stesse, valgono molto più di un manuale di magia sessuale e noi vogliamo credere (anche sulla scia di certe affermazioni di un mago sessuale quasi suo contemporaneo) che lo siano, per quanto sgorgate più dalla sua anima di donna che da un'esperienza di conoscenza. Essa aggiunge che in sintonia col suo carattere lunare, la sacerdotessa d'amore non deve darsi al piacere localizzato, appartenendo questo all'uomo, e deve restare "*fredda e silenziosa*" ed evitare le gravidanze. Alexandrian aggiunge a conferma di queste parole che nel culto babilonese la sacerdotessa veniva chiamata "naditu", cioè l'infeconda, e la ierodula "zer-mashitu", ovvero colei che trascura il seme. Secondo la Naglowska, le sacerdotesse dell'avvenire possiederanno un'eterna verginità, malgrado la molteplicità dei rapporti sessuali, perché si negheranno al piacere localizzato. Per Alexandrian "**l'idea direttrice della sua filosofia amatoria è la**

doppia polarizzazione inversa dei sessi: il cervello dell'uomo emette un'elettricità negativa, quello della donna un'elettricità positiva; mentre, del pari, il sesso dell'uomo è positivo e quello della donna negativo. Si tratta di mettere d'accordo tra loro queste due correnti". Dal punto della pratica, la scrittrice dice che l'uomo e la donna devono aumentare più che possono la carica del loro desiderio sessuale, devono cavalcarlo come farebbero con un corsiero, ma senza farsi disarcionare. E' evidente in questa raccomandazione la consapevolezza che l'energia sessuale è come un'onda che, "cavalcata", permette di passare la "barriera" della grezza materialità. Ma pare di capire, attraverso il simbolismo che l'uomo "resti secco" e non emetta il seme. Questo atto viene rappresentato ed esaltato come un divorzio che si contrappone al matrimonio, cioè all'effusione finale nel partner. La Naglowska lo definisce il "divorzio d'amore". "**Non è il matrimonio il più alto sacramento dell'unione tra uomo e donna, bensì il divorzio. Bisogna considerare il divorzio non come l'espressione di un fallimento sentimentale, ma come una duplice vittoria conseguita di concerto. La coppia futura divorzierà per amore, non per inimicizia**". Nella sua dottrina, Maria de Naglowska riprende una dottrina esoterica diffusa da P.B. Randolph, secondo il quale, mentre è l'uomo che ingravida fisicamente la donna, è quest'ultima che, invece, ingravida spiritualmente il cervello del maschio. Scrive Alexandrian: "**Il Dottor Adrien Peladan figlio, afferma, successivamente a Randolph, che la donna è destinata alla fecondazione uterina e non alla creazione cerebrale, ma che è dotata di un cervello maschile che feconda quello dell'uomo: per effetto della proiezione del pensiero della donna, il cervello femminile dell'uomo è in grado di concepire**" (...) "**...la sua intelligenza (quella della donna) viene dal sesso e non dal cervello. Oggi, la donna che vuol essere uguale all'uomo coltiva a dismisura la ragione. E' questo il grande errore del secolo e l'origine di tutti i mali di cui soffriamo. La ragione nell'uomo prende il posto dell'intelligenza. Questa gli è propria e l'uomo se ne serve adeguatamente. La donna invece, si rende inferiore quando segue quest'esempio, che è anormale. La donna deve riapprendere, prima di governare, ad accumulare la luce spirituale nel proprio sesso, celebrando i riti da noi preconizzati**". Si tratta di tematiche piuttosto complicate, tuttavia in base ad un attento esame degli scritti della russa, non ci è parso che il ruolo della donna sia così autonomo come afferma Marc Pluquet. La magia sessuale della donna naglowskiana ci è sembrata, in fin dei conti, in funzione del maschio. E' sufficiente vedere il ruolo di Xénia nel romanzo da lei scritto per rendersene conto. Questa caratteristica, che abbiamo riscontrato anche negli altri due libri della scrittrice russa - e dai quali riportammo ampi stralci - ci pone di fronte a delle precise riserve in ordine alle conoscenze *profonde* che della magia sessuale avrebbe avuto. Inoltre nessuno, tranne il sacerdote cattolico Pierre Geyraud, in un libro scritto nel 1937, ha notato che la matrice delle ideee sessuo-magico rivoluzionarie dell'autrice potrebbe essere una copiatura di quelle del clandestino "**Cenacolo di Astarte, fondato nel 1920 e che non aveva un punto fisso di ritrovo. Questo gruppo occulto e mistico si proponeva di unificare i seguaci della Donna-Divina, terza ipostasi dell'Assoluto manifestato. La sua missione era quella di ripristinare il culto del Dio- Madre e**

di annunciare il Paracleto che si sarebbe rivelato come Sophia, Nostra Signora lo Spirito Santo, Colei-Che-Deve-Venire. Per emblema aveva una rappresentazione altamente simbolica del sesso femminile". Lo stesso curioso epiteto di *La Sophiale* a lei attribuito potrebbe essere stato ispirato dalle dottrine di questo gruppo. Cosicchè anche i discorsi *femministi*, per quanto rivestiti con toni mistici e millenaristici, le pretese di riforma della società, le sue normative, e la visione del mondo nel senso di una futura Età della Madre (Terzo Termine della Trinità) ci sono sembrati più un *habitus* di facciata che i frutti di una profonda meditazione. Potremmo quasi spingerci ad affermare che l'esoterismo di Maria de Naglowska, appreso quasi per caso nel corso della sua vita avventurosa e travagliata, sia stato uno dei tanti elementi *utilizzati* da questa donna così sventurata e così piena di risorse. Sarebbe davvero interessante poter raccogliere maggiori informazioni su Hanoum, la "prostituta sacra" del gruppo della scrittrice russa, che scrisse dei libri sull'argomento: "*Le Sacerdotesse dell'avvenire*", "*Horièse et Félix*" e soprattutto "*La Tentazione della Pietà*", che indicavano come la donna può iniziare l'uomo. Fu Hanoum a indottrinare la de Naglowska? Chi passò a quest'ultima i manoscritti di P.B. Randolph che poi avrebbe artatamente modificato nella struttura sotto il titolo di *Magia Sexualis*? Chiaramente ripreso dal Randolph è l'assunto che "*certe pose del corpo, certi gesti, determinano delle correnti magnetiche nel mondo*" ma, come in tutti i lavori della Naglowska, non è possibile riuscire a trovare delle spiegazioni più esaurienti perché, forse, lei stessa non avrebbe saputo come rispondere. Renè Guénon, nel numero di Gennaio del 1932 della rivista *Le Voile d'Isis* (cioè poco dopo l'uscita del suo romanzo), attaccò Maria de Naglowska invitando i lettori a non prenderla sul serio. Alexandrian, con parole appassionate, ci lascia di lei un miglior ricordo: "**Se non tutto è da ammirare in Maria de Naglowska, essa merita tutta la nostra stima perché dice all'uomo: 'Non puoi tornare nel ventre di tua madre per rinascere con un'altro nome, ma puoi rituffarti nella donna che t'accoglierà con amore, per attingere in essa la luce che ti manca'. Maria de Naglowska ha dimostrato che la donna è ideologicamente necessaria all'uomo**".

AFORISMI DI SAINT-BONNET SULLA MAGIA SESSUALE

1 - Tutte le intraprese andranno a buon fine per mezzo della tua propria irradiazione
2 - Ama il tuo prossimo come te stesso e tutti i poteri ti arriveranno. Potrai così usare di questi poteri senza timori o rischi se ami veramente il tuo prossimo come te stesso.

3 - Se non regni, per e secondo il cuore, non potrai regnare che per o per mezzo dell'impostura.
4 - Non riuscirai mai nel creare, respingere, attirare o portare all'esterno se non l'avrai già saputo fare all'interno di te stesso.
5 - Tutto ti viene dall'invisibile e lì ritorna.
6 - Non puoi conoscere o disporre di una cosa o di un essere se in te non c'è qualcosa di simile a quest'essere o a questa cosa.
7 - Gli stati emozionali, affettivi, mentali e psichici si trasmettono da se stessi, più o meno facilmente e velocemente, senza che mai lo impedisca la distanza, per semplice irradiamento o emanazione, tenuto conto di un certo numero di fattori, come: a) intensità, potenza, durata e percussione dell'emissione b) ricettività generale o particolare del soggetto considerato c) affinità, sintonie, simpatie, corrispondenze organiche o funzionali dell'emettitore e del recettore, o, al contrario: opposizioni, irriducibilità ecc.
8 - Né il tempo né lo spazio hanno importanza. Tuttavia è meglio orientarsi spazialmente nella direzione del soggetto che si vuole raggiungere e non emettere o lanciare niente che non sia "al presente". Pensare al passato, è guardare un morto. Pensare al futuro, è pensare un essere che non è ancora nato. L'azione si estrinseca nell'immediato o non si effettua affatto.
9 - Un operatore dotato - se tale si considera - acquisisce rapidamente (nel giro di qualche mese) abbastanza sensibilità da sentire se "si aggancia", se entra realmente in contatto col suo soggetto e se lo influenza per davvero. In seguito - se non devia e si conduce bene - può misurare la propria azione, e, di conseguenza, dosarla, rettificarla, assottigliarla, renderla più efficace, profonda e duratura.
10 - Non bisogna mai colpire, ma sempre procedere con leggerezza, con dolcezza e avvolgimento. Insinuare, suggerire, impregnare, e progresssivamente, a passo di gatto. Tutto è perduto o quasi, se si suscita una reazione.
11 - L'operatore deve considerarsi, nei riguardi del suo soggetto, moventesi attorno ad una persona avvolta da un sonno leggero e dirsi che, se si sveglia, ci sono buoni motivi a che l'incantesimo si rompa
12 - La maggior parte degli operatori commette l'errore mostruoso di comportarsi come se il loro soggetto avesse gli stessi sentimenti, gli stessi desideri e la stessa psicologia di se medesimo. Come, in tali condizioni, non rischiare di inciampare sulla soglia? Se il soggetto è gatto, è da gatto che bisogna trattarlo, a seconda e in funzione del carattere che hanno i gatti. Del pari se è passero, cane o porcellino.
13 - Non si combina mai nulla di buono in stato di contrazione, di impazienza, di nervosismo o di collera. La calma è una necessità primordiale. Armonia e serenità sono delle garanzie di successo. Felicità, amore e gioia ne sono la certezza.
14 - La tua volontà non agisce se non è incanalata nella volontà di Dio, o associata ad essa, rapita da essa, o in essa fusa. In tutti gli altri casi puoi ben considerarla inefficace e inutilizzabile. E' una falsa leva che ti affannerai invano di muovere. E' il pensiero che agisce, soprattutto nella sua forma immaginativa. Se tu sai pensare i tuoi pensieri, essi penseranno per te, si uniranno, alleeranno, raddoppieranno,

caricheranno, moltiplicheranno e lavoreranno al punto che ciò che avrai pensato succederà infallibilmente.

15 - Il desiderio affila, porta, affina, nutre, anima, densifica, intensifica, e rende l'immaginazione incisiva, dominatrice e trionfante.

16 - Porteresti una bomba di cannone fin sull'obiettivo a spalle? La si spara. Così pure bisogna fare per la "fattura". E precisione, rapidità, sicurezza ed efficacia derivano dalla potenza stessa della percussione, la migliore essendo quella che si effettua nel tempo più breve. Una frazione di secondo è sufficiente. Un'intero secondo è troppo, troppo davvero, a meno che non si tratti di percussioni consecutive, ben ritmate, singole e nette, ben "aguzze".

17 - Ogni forza e potere risiede nel vuoto dove ogni cosa deve primieramente essere realizzata, prima di nascere nello spazio e nel tempo.

18 - Se vuoi turbare, devi turbarti. Se vuoi che ti si ami, ama. Non si riceve in azioni e ascendenza che in similarità. Una cosa attira o crea il suo stesso corrispettivo.

19 - Modella il tuo essere in forma di una lampada armoniosa. La fiamma vi discende da sola dal cielo.

20 - Nulla nasce senza una matrice. Di ciò che brami, desideri o vuoi, di conseguenza, fabbrica degli stampi vuoti, e lascia fare alla natura. Essa li riempirà. Il positivo non è mai sorto dal negativo, il pieno dal vuoto. Dov'è che si forma il nascituro? In una cavità virtuale.

21 - Se formuli il tuo desiderio, fallo articolando e vibrando con la gola, con il pensiero e con tutto il resto del corpo. Nella gola risiede ciò che, nell'uomo, corrisponde ai misteri del Verbo, ai segreti e alle feconde coniugazioni dello spirito, del mentale e della carne, ed è dalla gola che si unificano, concentrano e accordano, per produrre, le vibrazioni suscettibili di fruttificare.

22 - Se la "fattura" non agisce, o agisce poco, "appoggiatela sul respiro" e spingete dolcemente il respiro verso il soggetto, in modo che questo lo colpisca successivamente in diversi punti del corpo e poi lo avviluppi interamente.

23 - Potete in tal modo creare, per visualizzazione o sensazione interiore, un circolo del respiro che va da voi al soggetto poi vi ritorna e di nuovo riparte verso di lui, regolarmente e ritmicamente, armoniosamente, senza scosse, come uno zefiro gradevole che potrete, se lo intuite o credete utile, animare di una pulsione ogni volta di più intensa e cadenzata.

24 - Al posto di (immaginare di) vedere e toccare questa o quella parte del corpo, potete ugualmente - soprattutto se si tratta di una trasmissione elevata e pura - concentrarvi sopra la testa, nel punto in cui i pittori ecclesiastici hanno convenuto di raffigurare l'Angelo custode.

25 - Se volete aiutare qualcuno a trarsi d'impaccio o da una malattia, a correggersi da un difetto o a liberarsi da un'unione sfortunata o che voi giudicate tale, non pensate all'impedimento o alla malattia, ancor meno al difetto o al coniuge ma unicamente a trasmettere salute, gioia o pace.

26 - Se avete la sensazione che le vostre onde di pensiero non raggiungono il soggetto o che questo è indifferente, chiamatelo di fronte a voi, come chiamereste per

strada un amico che non vi ha visto, o scrollatelo gentilmente su una spalla, o soffiategli sugli occhi come fanno gli ipnotizzatori per svegliare gli addormentati.
27 - Non dimentichiamoci mai che la "fattura", se non raggiunge il suo scopo e non sortisce l'effetto desiderato, torna all'emettitore e agisce su di lui, nel modo in cui avrebbe voluto che avesse agito sul soggetto. E' il "colpo di ritorno"? Si e no, dipende dalle circostanze. Se si tratta di una "fattura" effettuata per amore e che è fallita, c'è ritorno, almeno all'inizio, ma senza contraccolpo. Ritorno puro e semplice all'emettitore, ma con obbligo per quest'ultimo di gustarsi personalmente la propria merce! Tanto peggio per lui se non è di sentimenti schietti e leali. Tanto peggio per lui se ha abusivamente desiderato i vantaggi di un'amore di cui sarebbe il solo, in definitiva, a sostenerne il peso e le responsabilità. Che questo peso divenga troppo pesante e che lui se ne liberi con il suicidio, ciò potrebbe succedere. In questo caso c'è il "colpo". Ora, quando arriva in ritardo, un "colpo" può essere anche più forte...
Se si tratta di una "fattura a morte" le cose, al principio ben inteso, non vanno più lentamente. Si verifica che la deflagrazione riflessa è immediata e si verifica nell'istante stesso della prima proiezione.
28 - Quanto ai mezzi di protezione contro il "colpo di ritorno", bisogna parlarne al singolare. Non ce ne è che uno, ma garantito: non fare altro che delle "fatture" ben fatte.
29 - Ci sono mezzi di protezione contro le "fatture"? Certamente. Sono molto numerosi quei bottegai dell'occultismo che mettono in vendita ogni specie e sorta di pentacoli, talismani e sacchetti di alta malizia, paraphernalia, polveri di Perlimpinpina, specificamente adattati al caso e ai portafogli di vecchie folli e di giovani deliranti. Invero, non ce ne è che uno di infallibile - qui bisogna ancora parlare al singolare - che sta in una frase, eccola: "sforzarsi di salire". Poiché coloro che si trovano al di sopra di ciò che è lanciato e di chi lancia o che, semplicemente, si sforzano di sorpassarsi, non vengono mai colpiti - se non da delle ottime "fatture". Essi vengono presi in custodia, protetti e difesi.
30 - Il Regno di Dio è in mezzo a voi.
31 - Trovate il Regno e tutto vi giungerà in sovraccredito.
32 - Quando desiderate una cosa, pensate di averla ricevuta e l'avrete per davvero.
33 - Che ti sia dato secondo la tua fede.
34 - Entra in te stesso. Trova la scaturigine. Prima del tuo respiro. Nel segreto del tuo cuore. Là risiedono tutti i segreti del potere.
35 - Sii. Conosci te stesso. In essenza però. Trova e libera il tuo essere profondo, colui che è fatto di eternità.
36 - Chi conosce la risolutezza non muore più e ha potere su tutti gli esseri e le cose del cielo e della terra.
37 - Dubiti di Dio? Attenzione, sta arrivando il diavolo.
38 - Nulla è sconosciuto all'uomo che non conosca la sua propria mano. Poiché l'uomo non possiede le idee, i pensieri, i fluidi e le forze, e, per loro mezzo, gli animali, gli angeli, i demoni, le bestie, gli altri uomini e le cose, se non come maneggia l'argilla con le dita per farne dei vasi o delle tazze.

39 - La coppia, a causa dell'esistenza di correnti e vibrazioni bio-elettriche differenti da un sesso all'altro ma che tendono ad unirsi, coniugarsi e fondersi in occasione dell'amplesso, si manifesta sia come un rafforzatore che un amplificatore. Essa concentra e dinamizza. Gli irraggiamenti e le forze, grazie ad essa, fanno molto di più che sommarsi: si moltiplicano. Aumentano di intensità, acutezza, potenza, percussione e penetrazione.

40 - Il ruolo della donna è in primo luogo quello di fungere da altare, cioè da cassa di risonanza. E' il mezzo sonoro che deve amplificare le vibrazioni ; esattamente come fa la cassa di una chitarra. E' essa che, sempre, anche nell'indecisione, produce, porta, nutre, sostiene e moltiplica. Gli occultisti sanno che, nell'astrale, nulla si può fare senza di essa, soprattutto senza un eggregoro. E' necessario che la compagna sia stata madre almeno una volta. Le più dotate, del resto, sono quelle più cariche di elettricità biologica, quelle i cui capelli o le vesti crepitano per l'elettricità.

41 - Per essere efficacemente adempiuta, la pratica di questa forma di magia prevede un periodo preliminare di astinenza ed anche di preghiere, di purificazioni, di invocazioni ecc., o, al contrario per i blasfemi, secondo la natura della "fattura" che si deve lanciare. In entrambi i casi, il digiuno e i bagni sono opportuni.

42 - Lo scagliamento della "fattura", la sua percussione, la sua intensità, non sono fattori da prendersi in considerazione poiché, giustamente, ci si indirizza alla potenza "spasmica" affinchè l'operazione sia ben condotta. Ciò che bisogna considerare, al contrario, è la chiarezza della domanda, la semplicità della o delle immagini per cui o in cui essa può esprimersi, soprattutto al principio. Alla fine, invece, la cosa non ha soverchia importanza. I meccanismi sono stati innescati. Funzionano da se stessi.

43 - Le posizioni o posture fisiche sono anch'esse da tenere in considerazione. Come regola generale, il partner che si trova al di sopra o la cui testa è più in alto, domina l'altro, può imporgli al sua volontà senza doverglielo dire, e deve di conseguenza, se c'è consenso, prendere le iniziative e la direzione.

Sottomettere una donna e farsi amare richiede assolutamente che l'uomo si ponga in una posizione che possa fissare con gli occhi la nuca di lei. Una donna che desidera similmente assicurarsi l'amore totale di un uomo si assicura un forte vantaggio su di esso se può avvilupparlo con languidi sguardi partendo dai fianchi e risalendo fino agli occhi come per "aspirarne l'anima" - recita un vecchio scritto.

44 - Se la coppia mira a meglio e più completamente unirsi ed amarsi, o se, uno o l'altro dei due, o entrambi, desiderano la guarigione da una malattia, miglioramento del carattere, eliminazione di un difetto - cosa perfettamente legittima e che non comporta colpo di ritorno - la tecnica da praticare è quella di stare seduti, gambe divaricate di fronte a sé, i toraci a breve distanza e braccia allacciate, ed anche, se si vuole (ma non è indispensabile), bocche unite.

L'azione magica di una coppia su se stessa, se c'è intesa completa e se quest'azione non coinvolge che la coppia medesima, è lecita. A condizione, beninterso, che i praticanti siano sempre pienamente coscienti di ciò che fanno.

L'azione di uno dei partner sull'altro, anche se c'è accordo, non è lecita:

a) che nella misura in cui quest'azione non implica alienazione della "libertà dell'anima" del partner passivo, che nella misura in cui non ne deriverà alcuna

"robotizzazione", diminuzione anche parziale delle facoltà o capacità di controllo, nessun asservimento.

b) se il partner passivo resta pienamente cosciente dell'azione, della sua condotta, del suo sviluppo e dei suoi risultati.

c) se il partner attivo non è mai andato, anche senza volerlo, al di là di ciò che il partner passivo spera o desidera. L'azione non accettata e prevista di uno dei due partner sull'altro è evidentemente illecita al massimo. Costituisce a propriamente parlare un crimine contro lo Spirito.

45 - Se la coppia vuole ottenere un vantaggio comune od un profitto o solo per uno dei due operatori: denaro, posizione, carriera, riuscita, successo ecc.; un beneficio a favore di terzi (guarigioni, matrimonio, studio, associazioni):
gli operatori debbono, se la domanda implica azione su altri o sulle circostanze, assumere la seguente posizione: seduti uno di fronte all'altro, gambe distese e divaricate, i toraci che divergono quanto lo consentono la lunghezza delle braccia che sono unite per le mani (se i toraci non sono sufficientemente distanti non si forma il corpo fluidico che deve agire in astrale.

46 - Anche quando si tratta di ottenere una guarigione per una terza persona, per quanto la cosa possa essere disinteressata, tale pratica è sempre illecita. A maggior ragione, lo è in tutti gli altri casi, meno che in uno: quello in cui si chiede che il tale o il tal'altro stia in pace, goda di serenità, affetto, illuminazione e sappia scegliere o decidere per il meglio. E a condizione che nessuna scelta o decisione non gli venga suggerita al contempo.

47 - Questa pratica - tranne il caso che vedremo - è chiaramente la più pericolosa e temibile che ci sia, assieme a quelle del tipo messe nere, le quali, identiche nel loro principio, non differiscono che per il numero dei partecipanti.
Sono esistite ed esistono tuttora delle sette che pretendono di dotare i loro adepti di tutti i mezzi di protezione utili contro i colpi di ritorno. Pretese del tutto ingiustificate e fallaci. Se anche fosse possibile sfuggire al meccanismo del contraccolpo, resterebbero da scansare, afferma Giamblico, "le folgori divine, al cui cospetto niente e nessuno può sottrarsi".
Gli individui o le sette che si dedicano a questo tipo di abominazioni, tanto per utilizzare il linguaggio dei preti, si proclamano generalmente seguaci di Satana. La maggior parte di costoro sono dei ciarlatani, degli impostori o degli scrocconi. Gli altri dei pazzi. Alcuni sono da compiangere. Tutti da fuggire.

48 - Indichiamo ora, come mezzi complementari di rinforzo, sostegno o esteriorizzazione:

a) l'accerchiamento (proiezione psichica andante da o dagli operatori al soggetto, poi ritornante dal soggetto agli operatori per essere rinforzato e ripartire, poi ritornare ecc.), questo accerchiamento si può compiere più o meno frequentemente o lungamente, e, inoltre, ciò che lo porta al suo più alto grado d'efficacia: appoggiato al respiro (psichico s'intende), legato ai battiti cardiaci, ritmato e cadenzato, "automatizzato" e, di conseguenza, efficace in modo regolare.

b) La trasformazione della "fattura" in eggregore, tramite fissazione nelle radiazioni astrali di una donna che lo nutrirà della essenza.

c) la fissazione su una pianta, l'integrazione ad una forza elementare o a una specie animale.
d) l'utilizzo della respirazione detta "coronale"
e) l'avviluppamento fluidico
f) la rifrazione nello specchio magico, ecc.

Infine, il migliore ed il più alto dei mezzi: l'utilizzo degli stati di "liberazione" (gioia, serenità), mezzo essenzilmente mistico, derivante dalla preghiera, dall'estasi o dalla contemplazione, e che non saprebbe essere impiegato che per delle finalità di indiscussa nobiltà e purezza.

ANATOMIA OMOLOGICA

…La citazioni delle ultime pagine della sua *Monografia sulla spermatorrèa* darà un'idea sia della sua erudizione che del suo stile: *"I kabbalisti ebrei affermano che le polluzioni notturne sono causate da un demone chiamato Lilith, cioè* sirena, spettro,

fantasma, uccello della notte. *Ogni sera, alla compieta, la Chiesa recita:* Procul recedant somnia, et noctium phantasmata, hostemque nostrum comprime, ne polluantur corpora[18].

Newton morì vergine. Il famoso Pitt e il filosofo Kant non ebbero mai rapporti con le donne. Beethoven non ebbe mai né una moglie né un'amante: solo la continenza spiega l'incomparabile carattere della sua musica, così come solo questa può spiegare la genialità di Michelangelo, e l'immenso scibile di Leonardo da Vinci... Concludiamo affermando che le donne sono come delle curve di cui gli uomini saggi costituiscono le asimptoti: le avvicinano spesso ma non le toccano mai[19].

La natura dell'uomo ricerca più il celibato che la paternità, ogni essere tende alla propria perfezione. Orbene, la verginità manifesta il supremo trionfo delle funzioni superiori. Questa è più in armonia con la perfezione del nostro essere che lo stato di deflorazione, che possiede sempre la triste impronta di una perdita irreparabile.

Il polo cerebrale ed il polo genitale non sono sinergici; sono simpatici nel loro sviluppo e nelle loro malattie, ma sono essenzialmente antagonisti *nel loro vigore e nella loro attività funzionale. Bisogna scegliere tra il predominio dell'uno o dell'altro polo e decidersi per la continenza, se si vuol conseguire la genialità. Perdere sperma significa perdere vigore intellettuale, ed in tal senso aveva ragione Alcmeone quando definiva il fluido seminale come una goccia di cervello,* stilla cerebri[20].

Gli uomini consacratisi alle creazioni intellettuali indeboliscono per ciò stesso la loro forza generativa; ma a meno che non ci sia violazione delle regole igieniche, una vita completamente consacrata alla concezione intellettuale, alla gestazione delle idee,

---

[18] Lo sperma, agente misterioso che Lecat e il conte di Tressan ritengono identico al fluido nervoso, a sua volta modificazione dell'elettricità, *anima del mondo*. Ocken (di Zurigo) non teme di affermare: il fluido seminale non è nient'altro che fluido nervoso, agente sugli organi femminili, così come il cervello agisce sul corpo umano (*Gazzetta medica*, Parigi, n. del 26 settembre 1840). Si veda l'opera postuma del Tressan su *l'elettricità*, vista come *agente universale*; e la monografia di Lecat sul *Fluido dei nervi*; l'*Elettricità del corpo umano* di Bertholon ecc. ecc.

[19] La maggior parte dei medici crede che lo sperma sia riassorbito dall'organismo, a vantaggio della salute e soprattutto del vigore intellettuale. Haller, nel suo *Trattato di fisiologia*, sostiene con calore che lo sperma si produce di continuo, come avviene in generale per tutti gli umori. Egli dimostra che l'odore che esalano molti animali al tempo della fregola, quello stesso che si trova nei nostri giovani all'epoca della pubertà, quello che ha riscontrato in coloro che mantengono per lungo tempo una continenza forzata, è causato da una certa quantità di sperma che si è ripartito nella circolazione sanguigna e da cui sono impregnati più o meno tutti gli organi. Costui sostiene, come prova principale, che gli eunuchi e gli animali castrati non hanno più quest'odore; egli ritiene che sia lo sperma che trasmette, dopo la copula, alla carne e al latte delle femmine, quel gusto sgradevole che si percepisce; poiché è questo *spirito fetido vitale*, così lo chiama, o l'*aura seminalis* che esala dallo sperma, che determina tutti i cambiamenti che si osservano nell'uomo all'epoca della sua pubertà: "*Vitale virus maxime ad sanitatem et robur animae et corporis confert*".

[20] Si considerino le grandiose concezioni di Meckel sull'analogia della forma del sistema nervoso e del sistema generatore. Platone considerava lo sperma come una produzione del midollo spinale. La perdita di sperma ferma, nei membri inferiori, la propagazione dell'*influsso sensitivo e motore*. Si legga il Dott. F. Devay: *Memoria sull'impotenza dei mebri inferiori, a causa di eccessi venerei, ecc.,* ne le *Memorie della Società medica di emulazione di Lione*. Si legga anche l'ultima edizione dell' *Igiene delle famiglie*, dello stesso autore.

alla produzione di opere pazientemente elaborate, è in armonia con la natura del sesso maschile, perché il suo cervello è saturo di fluido femminile. La donna, al contrario, dev'essere ispiratrice come le Muse care ai poeti, senza provare invidia per il talento della produzione letteraria.

Per essa, una vita consacrata al lavoro cerebrale è in opposizione con la sua destinazione. E' solo con l'utero che deve creare. Il suo cervello, saturo di fluido maschile, deve fecondare quello dell'uomo, che porta a maturazione le idee della donna e le promulga. Ogni idea sociale proviene dalla donna: l'uomo non fa che svilupparla e applicarla. Per averne l'esempio più ragguardevole, bisogna ricordarsi che è sempre dalle donne che si propagano le eresie. Sotto la proiezione del pensiero della donna, il cervello *femminile* dell'uomo *concepisce*…. Notate l'analogia riconosciuta da tutte le lingue tra il pensiero e la generazione. La grande fecondità dello spirito, tra le donne, produce quasi sempre la sterilità corporea, o per lo meno certe malattie degli organi genitali[21].

Gli antichi Greci conobbero l'arte sottile di velare le più dotte osservazioni per mezzo di ingegnose allegorie. Essi facevano derivare il termine *héros* dalla parola ερος, amore, designante pure la fonte *fisica* dell'*eroismo*. L'energia generativa e cerebrale scaturisce dallo stesso sostrato vitale. Lo sperma è la seve che fa fiorire tutto in noi. Sventura al forte che si fa sedurre dalla voluttà! Ercole filò ai piedi di onfale, dicevano gli antichi; ammirevole concetto che illustra l'abbassamento della forza sotto la cintura sessa degli amori (ομφαλος, l'ombelico, per designare la κτεις). Minerva, dea della genialità, era vergine; il suo nome Αθηνη (quasi A-θηλη) significa non-effeminata, o, secondo la forza delle parole *senza seno*[22]. Così anche l'egida

---

[21] M. Alberti. *De Infecunditate corporis ob fecunditatem animi in feminis*, resp. C. G. Richter, Hall., 1743.

[22] In certe lingue orientali, segnatamente in ebraico, la stessa parola designa *seno* e *amore*. Per significare che una donna dona il suo amore, la poesia ebraica e i più antichi papiri egiziani scrivono che essa *scioglie i suoi seni* (vedasi il *Cantico dei Cantici,* e il *Viaggio di un egiziano*, tradotto da F. Chabas). Questo termine è pure applicato all'uomo dalla *sposa* dell'epitalamo di Salomone (Cap.I, v.1). Nei *Proverbi* (Cap.V, v.19), il Saggio, raccomandando di affezionarsi alla donna, si esprime in questi termini: "che i suoi seni vi inebrino sempre; compiacetevi sempre nel suo amore". In questi versetti, *ubera* forse può essere tradotto con *amori*. La parola ebrea *dad* significa primariamente *seno* e per estensione *amore*. La ragione di questo doppio senso è che il *seno* ricopre il *cuore*, sede dell'*amore*. E' per simili motivi che la maggior parte dei popoli europei, fin dall'antichità, dicono *cuore* per significare *amore*; che gli Ebrei dicono *reni* per significare la concupiscenza; che Orazio e Anacreonte dicono *fegato* in quest'ultimo significato. Non ho dubbi che anche l'arabo *nika*, coito, proviene dall'ebraico *nik*, *henik*, dare il seno, anche se questa derivazione non è stata ancora segnalata. Queste etimologie potrebbero causare delle polemiche sottili. I casuisti considerano sempre una grave colpa che la donna mostri *ubera nempè denudata*. In principio, fu un peccato mortale, per quanto non appaia possibile nei bals della nostra epoca.. Perché questa proibizione così caratteristica? E'sempre con l'offerta di mele che le figlie di Eva fanno soccombere l'uomo. *Rodericus à Castro* vuole che l'uomo prepari il *congressus* in modo che la donna riceva la fiamma, e nota questo punto: *mammas contrectando* (Lib. III, *De Natura Mulieribus,* Cap.V). La razza ebraica è la più ardente di tutte. Nessuno è più erotico dei medici ebrei, come il sopracitato *Rodericus*, ma essi sono però secondi ai Rabbini, che nessun particolare osceno è in grado di fermare, anzi. Un po' di erudizione non guasta: mi si perdoni quindi la disgressione!

immortale, scolpita con la testa della Medusa, difendeva il suo cuore dagli strali dell'Amore. Lo splendore della bellezza esiste solo nella verginità. La maternità è bella solo allorquando il fanciullo riposa su un seno virginale; così gli antichi erano presi per la madre-vergine Iside, i cui dipinti riproducono frequentemente l'immagine di venire nutriti da questa dea, secondo l'espressione di Giovenale, che cita il fatto come un dato comune:

Pictores qui nescit ab Iside pasci?

Nell'Olimpo ideale creato dal genio degli scultori greci, tutte le dee hanno forme virginali. Se l'immaginazione le trova belle, il cuore preferisce lasciarle pure. Certe statue antiche ottundono i sensi. Si dice che questa plastica serenità verrebbe distrutta dall'imene, che questa inalterata freschezza si sciuperebbe sotto i baci dell'amore, e si ammirano quegli artisti gloriosi, che non permisero al marmo di mostrare la bellezza di Venere, presentandola così come gli dei la potettero ammirare, dopo la sua nascita dalla schiuma del mare, quando i suoi seni delicati, dai tratti appena abbozzati, non avevano ancora acceso il Desiderio (*Cupido*). Non avevo ragione di dire: la bellezza è la verginità?

Lo sperma è un nuovo ενορμον, *impetum faciens*. Questo *vitale virus* (θορη) dell'uomo è senza dubbio l'agente maggiormente in grado di conferire all'intelligenza tutto il vigore di cui essa è suscettibile. Nulla è più importante del riassorbimento del fluido seminale per condurre la forza intellettuale al suo stato più sublime. Le nove Muse erano vergini, poiché ogni generazione intellettuale esige la continenza corporea.

Se volete compiere grandi cose, vivete soprattutto nella più assoluta continenza e castità. La vera verginità sviluppa al più alto grado le potenzialità dell'anima, e conferiscono a chi gli si consacra facoltà sconosciute al resto degli uomini. L'amore ha fatto compiere qualche cosa di appassionato, ma non potrà mai ispirare la grandezza: il delirio non è la forza… Non obiettate che i geni più famosi non si sono negati né alle passioni né al piacere; non fatemi citare nomi illustri…. Ciò significherebbe non comprendere il problema e dubitare ancora, perciò mi limiterò a dire: tutti questi avrebbero fatto di meglio senza le donne!".

IL CARICAMENTO SESSUALE DEI TALISMANI

"Vi è anche un'altra specie di caricamento di cui accennerò solo brevemente. Per ragioni etiche e morali desisterò dal descriverne la pratica nei dettagli. L'esperto nelle scienze magiche, meditando, intuirà tutto su questa pratica, ma pure lui desisterà dal servirsene, dal momento che conosce l'esistenza di molte altre possibilità di caricamento. Solo un esperto di alto livello etico potrebbe osare di valersi di questa

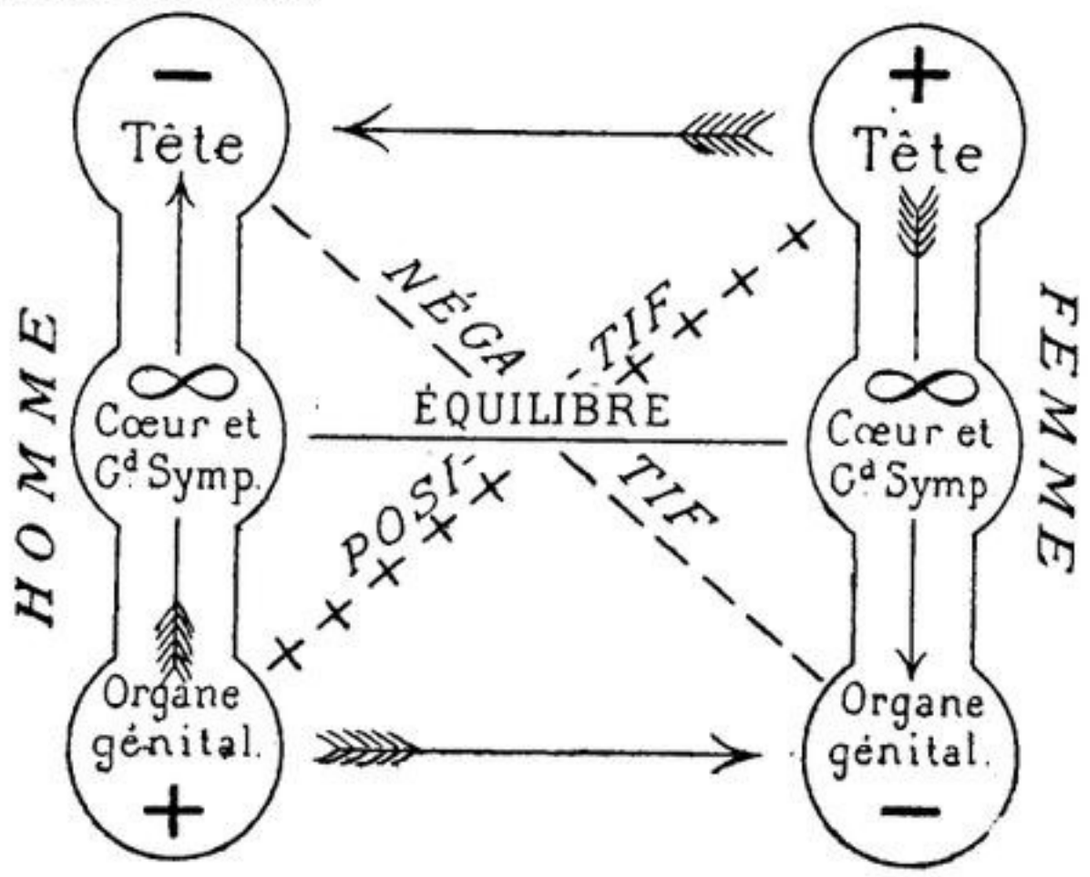
pratica, perché in fondo tutte le cose sono pure per scopi puri. Nelle mani di un uomo immorale queste pratiche farebbero più male che bene: con esse molti guai si potrebbero combinare e forze importanti come quelle dell'amore non devono essere usate malamente. Pertanto mi limiterò a commentare brevemente il principio su cui si basa questa possibilità di caricamento. Prima di tutto certe preparazioni sono essenziali e senza di esse l'operazione non si compirebbe con successo. Ogni operazione magico-sessuale, qualunque sia lo scopo a cui serva, è un atto sacro, una preghiera per mezzo della quale l'atto d'amore viene imitato. Ogni cosa creata nell'universo è stata prodotta da un atto di amore. Questa legge universale è il fondamento della magia sessuale. Ovviamente si deve operare con un partner congeniale, che abbia una mentalità simile e che abbia avuto lo stesso tipo di educazione nelle scienze magiche. Il maschio, cioè l'esperto nelle scienze magiche, rappresenta l'attivo, il principio che genera; mentre la donna esperta nelle scienze magiche è il passivo, il principio partoriente. Il partner femmina, che bene conosce come trattare i fluidi elettrici e magnetici, cambia la sua polarità cosicché la sua testa diventa magnetica e i suoi genitali diventano elettrici. Rispetto al suo partner maschile le condizioni sono capovolte. La polarità della sua testa deve essere magnetica e quella dei suoi genitali elettrica. Ciò che intercorre tra i due partners produce uno sforzo tri-polare eccessivamente forte che porta l'insorgere di un enorme effetto. Facendo questo atto d'amore, la sua conseguenza non sarà una nuova vita, ma sarà generato ciò che si desidera con le sue conseguenze. A questo punto entreranno in funzione sia il doppio polo più basso che il più alto, il magnete a quattro poli detto "Yod-He-Vau-Hé". A questo punto esso compie il più alto mistero d'amore, la creazione. Sarebbe facile degradare questo atto creativo, la più alta cosa esistente in questa terra, a un basso appetito carnale che porterebbe alla dannazione. La espulsione di Adamo ed Eva dal paradiso trova qui il più alto simbolismo. L'esperto delle scienze magiche che osa avvicinarsi alla più alta delle pratiche deve sapere trattare sia i più alti che i più bassi momenti per trasferire in seguito la carica nel talismano. Disonorare questo atto sacro col desiderio carnale significherebbe ripetere il destino di Adamo ed Eva, ai quali non fu più permesso di godere dei frutti del Paradiso. L'esperto nelle scienze magiche, se è sensibile, capirà senza difficoltà quanto grande è il simbolismo e sarà d'accordo con me se mi attengo al mio dovere di segretezza nei riguardi del più grande di tutti i misteri."

POLARITA' SESSUALI

Eccoci di nuovo nell'esoterismo più segreto dei templi antichi. La conoscenza di questa legge basilare non fu trasmessa che al solo Epopta, in modo tradizionale e sotto la garanzia di un giuramento solenne e terribile... Non che una simile rivelazione si tradurrebbe con un aforisma immorale o pericoloso in sé; ma

consentirebbe di dotarsi di un *passe-partout*, il cui abile impiego non lascerebbe porte, nel santuario, in grado di rimanere chiuse.
Ora, se il segreto da mantenere o qualche altro motivo chiude la bocca di M.N.C., per lo meno questi avrebbe dovuto dimostrare – salendo sullo scranno teosofico per giudicare *ex cathedra* Durville e Chazarin, - l'esistenza di una legge di sintesi, e dedurre quella, già più specifica, ma sempre generale, di una legge della polarità nell'essere umano.
Quanto a noi, che non siamo vincolati a nessuno, ci prendiamo l'impegno di esporre in breve questa teoria, grande come l'universo, semplice come la natura, e rigorosa quanto un'equazione algebrica: nondimeno, per non allontanarci dal punto di partenza di questa disgressione, una volta enunciata la formula generale, intendiamo restringerne l'applicazione in modo schematico alla fisiologia dell'essere umano o, per meglio dire, alla biologia dell'Androgine umano.
Il lettore ci sarà grato, forse, di lasciare alla sua intelligenza sagace l'impegno, facile peraltro, sia di concepirne l'adattazione ad ambiti più universali, sia al contrario di limitarla ad altri più particolari.
La legge si può formulare in questi termini:
Il maschio è positivo nella sfera sensibile, negativo nella sfera intelligibile. La femmina, al contrario, è positiva nella sfera intelligibile, negativa in quella sensibile. Inversamente complementari, maschio e femmina sono neutri nella sfera mediana dello psichico. Questa similitudine animica è anche il loro unico punto di fusione. Moralmente è l'asso nella manica che consacra l'identità della razza, tra individui di sesso opposto.
Questa regola la si concepisce appena, così condensata in una formula generale, e la sua incalcolabile portata appare ancora assai vaga, se non addirittura assente. A questo punto, conviene farne brevemente la trasposizione, nei limiti che ci siamo imposti precedentemente.
Dunque, applicando questa legge veramente universale all'uomo terrestre, - alla coppia umana, - cioè all'essere adamitico considerato dal punto più alto della sua evoluzione terrena; considerando che si possono enumerare i lui tre centri di attività: - 1 il *centro intellettuale*, localizzato nel cervello, e il cui polo occulto risiede nelle circonvoluzioni superiori di quest'organo; - 2 il *centro animico*, localizzato principalmente nel cuore e nel gran simpatico e il cui centro occulto non è altro che il plesso solare; 3 il *centro sensitivo*, che distribuisce la propria energia ai diversi organi di senso, e il cui polo occulto (non il centro apparente) risiede nell'organo della generazione.
Noi affermiamo che nell'uomo, l'organo genitale è maschio o positivo ed il cervello femminile o negativo. Al contrario nella donna, l'organo sessuale e femminile o negativo ed il cervello maschile o positivo. Infine, nell'uomo e nella donna, il plesso solare costituisce il punto centrale che equilibra l'intero organismo.
Cos'è un organo maschile? – E' quello che produce il seme, il germe rudimentale che l'organo femminile accoglie, riattiva, gestisce, nutre, elabora e sviluppa in un periodo più o meno lungo, al termine del quale l'organo femminile porta alla luce un essere

perfetto, cioè evoluto *in atto*, e conforme al germe fecondatore che conteneva quest'essere solo *in potenza*.
Tali dati sono evidenti, basta considerare il polo genitale negli individui dei due sessi: nessuno obietterà che il fallo dell'uomo è attivo, cioè uno strumento di fecondazione; la kteis della donna invece passiva, cioè strumento di ricezione, gestazione ed elaborazione conclusiva. L'inverso non è men certo, se consideriamo il cervello, quest'organo in cui si manifesta la contro-polarità del sesso[23].
Il cervello maschile della donna fornisce solo idee in germe, ma è solo lui che dà questi germi, cioè il movimento iniziale e la materia prima, in una parola lo sperma intellettuale[24]. E' il cervello maschile della donna che feconda il cervello femminile dell'uomo.
Così, da una parte, il cervello della donna sta al cervello dell'uomo, come il fallo di questi sta alla kteis di quella; dall'altra, nella donna, il cervello sta alla kteis come, nell'uomo, il fallo sta al cervello.

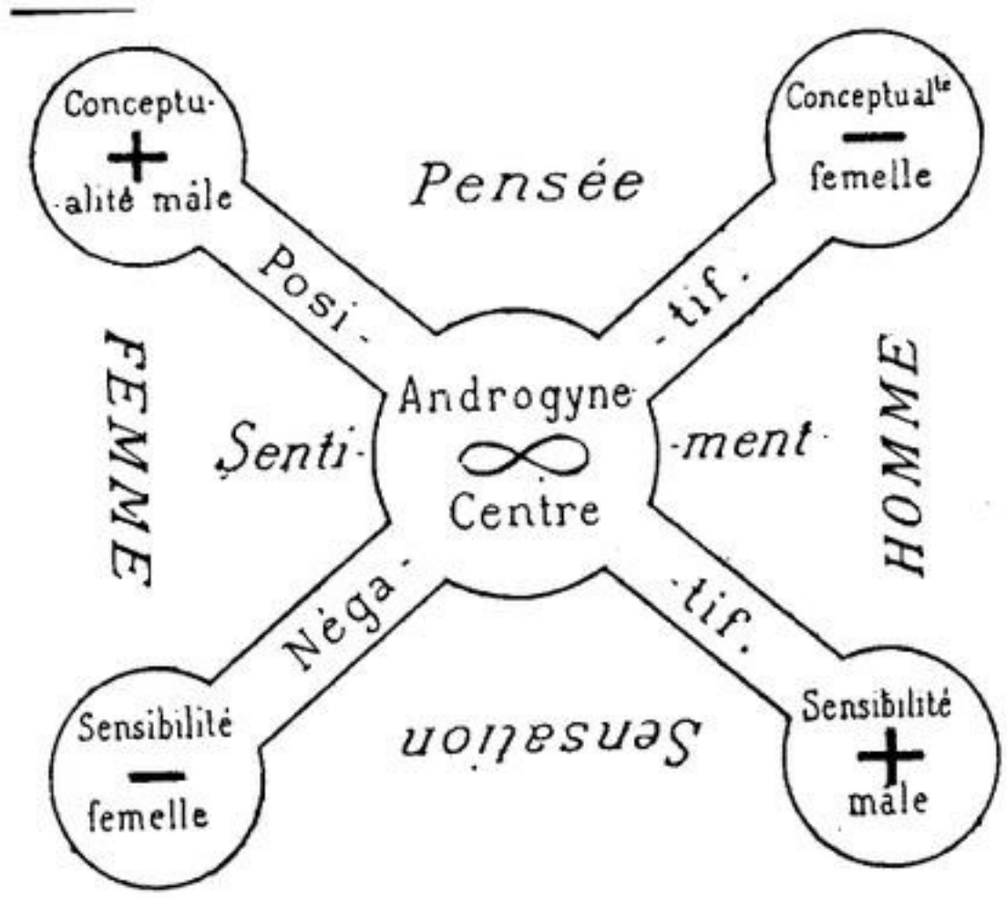


[23] Invano si obietterà la simile identità del cervello, tra gli individui dei due sessi, a riguardo della profonda difformità che si manifesta negli organi della generazione. Le idee, essendo di ordine intelligibile, devono solo fare da veicolo fallico o da cavità uterina per la realizzazione dell'imene ideale. Gli basta un organo condensatore, il cervello appunto, analogo nell'uomo e nella donna, così come due bottiglie di Leyda simili tra loro che si possono caricate con elettricità di segno contrario (ci si perdoni il raffronto grossolano!). D'altronde è spesso sotto sembianze di sentimentalismo che lo sperma di ordine intelligibile viene trasmesso dalla donna: si tratta, in questi casi, dei centri animici o mediani, che divengono il luogo privilegiato per i processi della copula, ma non a quelli della fecondazione: il sentimento infatti, trasmesso al centro animico dell'uomo, si sublima per raggiungere il cervello, matrice adatta dove và a riassumere la sua prima qualità di sperma ideale.
[24] Le epoche preistoriche ci offrono un esempio notevole, se consideriamo l'origine delle società umane. Quei tempi antichissimi hanno lasciato solo delle vaghe vestigia, e documenti dall'autenticità e dal significato spesso dubbi. La leggenda supplisce spesso positivamente ai racconti dei fatti storici: questa sintetizza, per mezzo di una generalizzazione simbolica, delle nozioni che i resoconti storici non potrebbero offrirci che con limitatezza e particolarità... Ora, la storia e la leggenda non si appoggiano forse l'una sull'altra per farci sapere che i primi germi civilizzatori vennero sempre seminati dalla donna, nel Destino delle razze adolescenti? L'opera iniziata dalla donna, viene poi sviluppata e perfezionata dall'uomo. Non è forse l'Amore, nella cosmogonia fenicia (Sanconiatone), che crea il mondo dal caos?

Da queste premesse si possono dedurre innumerevoli conseguenze, di cui noi indagheremo solo le principali e le più importanti[25]. E' il momento di ricordare la famosa legge della fisica generale: *i contrari si attirano, i simili si respingono.* Applicando questa formula al nostro schema, possiamo comprendere l'orrore della donna intellettuale per il tipo del *viveur*, espressione al suo livello di tutta la bestialità del maschio; - e reciprocamente, il disprezzo del *viveur* per la donna intellettuale, che tratta volentieri dal basso in alto (linea positiva dei simili). Il dispregio dell'uomo di pensiero per la donna puramente sensuale, - e reciprocamente, l'avversione di questa per quello (linea negativa dei simili).
Il motivo di tali antipatie? – eccolo: la testa positiva della donna disprezza il fallo ugualmente positivo dell'uomo, e viceversa. – La testa negativa dell'uomo ha il più profondo disdegno per l'utero della donna, anch'esso negativo, e reciprocamente; perché: *i simili si respingono*. Non sarebbe meno facile trattare allo stesso modo delle simpatie inverse di queste antipatie; cioè: *i contrari si attirano*[26].
Quanto al centro morale (o mediano), equilibratore dei due poli occulti, - intellettuale (o cerebrale) e sensitivo (o genitale), è *neutro*, sia nell'uomo che nella donna. Così bisogna vedere in esso il punto di sospensione, non soltanto della bilancia bi-polare di ogni individuo, ma anche nella bilancia quadri-polare dell'androgine umano. L'*Amore* propriamente detto, che è proprio la forza dispiegata da questo centro e che gli appartiene in proprio[27], è della stessa essenza sia nell'uomo che nella donna. Si manifesta lo stesso, qui e là[28], con il suo corteo miserabile e sublime di slanci ed egoismi, tenerezze e gelosie, eterni giuramenti e instabilità affettive.
Aggiungiamo che costituisce anche il medio-termine, la relatività sentimentale tra individui di sesso opposto. E' dunque sempre centrale, o mediano, sia che si considerino i singoli individui o le coppie umane. Così pure (come l'abbiamo mostrato in *Alle soglie del Mistero*, in appendice), è l'Amore che può, - se viene realizzato nella sua compiutezza e se si compie nella stabilità di un meraviglioso equilibrio, - rimettere l'essere umano sulla via della futura reintegrazione, restituendolo allo stato di androgino armonico.
E' allora che identificati in una fusione assolutamente intima, i centri neutri dell'uomo e della sua compagna non fanno che un solo centro: i due sposi non fanno che un solo Adamo-Eva, in procinto di reintegrarsi nella propria plenitudine ontologica, nell'apoteosi dell'Unità adamica e celeste che si chiama Verbo eterno. L'androgine è divenuto questo quadruplice magnete, svincolato dalle quattro correnti elementari, il cui schema si può immaginare come segue:

---

[25] L'esame dello schema soprastante permette al Lettore di determinarle tutte geometricamente, per così dire. Una figura ulteriore gli offrirà ancora altre indicazioni, con l'effetto di spingere più oltre le sue ricerche, se lo ritiene valido.
[26] Ognuno può proseguire e completare la tabella di queste relatività.
[27] Essendo prima di tutto passionale, cioè animico, per quanto suscettibile di spostarsi più in alto o più in basso: sia verso il polo cerebrale (adorazione), sia verso il polo sessuale (appetito venereo).
[28] Identico nella sua *essenza*, ma non nella sua *tendenza*. Ciò merita maggiore attenzione… il Lettore è pregato di riandare allo schema precedente: le correnti passionali vi sono segnate con delle frecce che vanno in direzioni opposte.



Ci pare superfluo spingere oltre queste deduzioni. Abbiamo formulato la legge suprema che regge la *composizione dei magneti* nei tre mondi, - formula davvero magica, per coloro che sapranno coglierla e applicarla a proposito. La grande Iside può essere scongiurata dall'adepto che possiederà l'intelligenza completa di questo sacro apoftegma; che sappia proferirlo a tempo e luogo e gli ultimi veli della dea cadranno al suono della sua voce.

Ancora una parola, prima di proseguire nel nostro cammino: non possiamo nascondere al Lettore che questa legge[29], il cui insegnamento ci è stato trasmesso da lui, è proprio quella considerata da Eliphas Levi a pagina 132 della sua edizione del *Dogma e Rituale dell'Alta Magia*. Dopo aver esposto le dottrine attribuibili al secondo foglio del Libro universale della vita, il dotto maestro scrive queste righe misteriose ed inquietanti per i profani:

"Questi sono i segreti ieratici del Binario; ma ce ne è uno, l'ultimo di tutti, che non dev'essere rivelato... L'albero della scienza del bene e del male, i cui frutti danno la morte, è l'immagine di questo segreto ieratico del binario... Non è il grande arcano della magia; ma il segreto del binario conduce a quello del quaternario, o meglio lo precede risolvendosi in quello del ternario, che contiene la risposta all'enigma della

[29] Fabre d'Olivet ne fa spesso cenno nelle sue opere, senza mai darne la formula. Riveliamo qui un'allusione quasi diretta, che si può rintracciare al tomo I della sua *Storia filosofica*: "l'uomo non era stato destinato a vivere solo e isolato sulla terra; portava in sé un principio di socialità e perfettibilità che non poteva rimanere sempre latente: ora, il mezzo col quale questo principio doveva venire estrinsecato, era stato posto dall'alta saggezza del suo fattore nella compagna dell'uomo, nella donna, *la cui diversa organizzazione in punti molto importanti, sia fisici che metafisici*, GLI PROCURAVA DELLE EMOZIONI INVERSE". Fabre d'Olivet non si cura di spiegare in cosa questa organizzazione differisce. Passando poi ad uno dei corollari del teorema di cui elude l'enunciazione, si limita ad aggiungere: "le stesse sensazioni, sebbene derivanti dalle stesse cause, non producono gli stessi effetti sui due sessi. Ciò è meritevole della più profonda attenzione e prego il lettore di fissare un attimo con forza la sua vista mentale su questo punto quasi invisibile della costituzione umana. E' il germe di ogni civilizzazione, il punto seminale da cui tutto scaturisce, il potente motore da cui tutto riceve movimento nell'Ordine sociale. – Godere prima di possedere, ecco l'istinto dell'uomo; possedere prima di godere, ecco l'istinto della donna…".

sfinge, quello che dev'essere risolto per salvarsi la vita, espiare il delitto involontario, e procurare il regno a Edipo".
Abbiamo infatti visto, negli schemi dati, come il Binario comporti il Quaternario. Curiosi di esprimere con un simbolo grafico il meccanismo della risoluzione del primo nel Ternario, e allo stesso tempo del ritorno all'Unità (che Eliphas sottintende), ci basta considerare la figura del magnete quadri-polare (2° schema) come analogo ad un *paio di forbici,* il cui baricentro è nel punto centrale dello schema, in grado di aprirsi o chiudersi a volontà. Poiché, su ogni piano di attività, i simili si respingono e i contrari si attirano, i poli positivo e negativo della regione concettuale, da una parte; i poli negativo e positivo della regione sensitiva, dall'altra, si attirano e si compenetrano. Quanto al punto centrale, equilibratore, non vacilla: le forbici si sono chiuse, e noi abbiamo ottenuto, - secondo il modo di considerare la nostra figura, - sia un Ternario, sia una Unità.

SEGRETI MAGICI SU DONNE E AMORI

I Grimori contengono un gran numero di segreti per l'amore. Se ne trovano qua e là in questi antichi compendi: preghiere, congiurazioni e ricette per far nascere dolci e teneri sentimenti, per assicurarsi della fedeltà della donna amata, per conservare la virilità o ravvivarla nel caso di impotenza.

Che pensare di questi "segreti" esposti il più delle volte con un linguaggio simbolico[30] e qualche volta ingenuo? La maggior parte sembrano sciocchi e inefficaci; nondimeno, se si sperimentano secondo le prescrizioni talvolta difficili, e in *armonia planetaria*, si dimostrano efficaci!

[30] E' il caso dell'occhio di donnola incastonato in un anello, di cui si è scritto prima. (ndt)

Per le formule, queste si appoggiano all'antica farmacopea entrando così a far parte della vasto ambito della magia naturale, basata sulla legge delle corrispondenze. Si tratta insomma di afrodisiaci e la loro applicazione non ha nulla di misterioso. Bisogna tuttavia servirsene con prudenza, poiché alcune di queste droghe sono pericolose.

Per quanto riguarda formule, incantesimi e fatture, che costituiscono il repertorio dei "segreti d'amore", sono altra cosa rispetto alla magia naturale, ma vera magia, dello stesso tipo di quella illustrata nel corso di quest'opera: richiami alle forze astrali, formazioni di eggregori, uso di forme-pensiero ecc.
Un grosso volume sarebbe appena sufficiente se dovessimo pubblicare le numerose ricette per l'amore, riferite nei grimori a stampa o manoscritti, come *La Clavicola di Salomone, Il Dragone Rosso, La Gallina Nera, Il Grimorio di Papa Onorio, Il Grande e Piccolo Alberto, L'Enchiridion* ecc.

Quelle che abbiamo preso a casaccio, a titolo di curiosità, sono comunque pittoresche: alcune sono di difficile impiego e richiedono ingredienti rari o anche del tutto fantastici. Dove procurarsi la Mandragora oppure corni di liocorno?... - L'impossibilità della loro esecuzione è dunque un preventivo contro un uso certamente pericoloso. Le altre sono innocue e di facile impiego, si potrà in ogni momento sfregarsi le mani con succo di verbena al fine di accendere d'amore la bella che ci toccherà... Nondimeno, d'accordo con *Il Piccolo Alberto*, consigliamo il lettore di leggere questo capitolo "aprendo con magnanimità di cuore gli occhi della ragione o, in altre parole, leggendo con fede e tenacia". Sarà così più facile dopo decidere dell'uso dei "segreti d'amore".

1 - La pervinca polverizzata con dei lombrichi dà l'amore a uomini e donne. E' dunque opportuno mischiarne agli alimenti e alla carne.
2 – Per farvi amare da una persona scrivete su un pezzo di stagno le parole seguenti: Abas + Elim + Agedat + Procha e mettete lo stagno sotto il suo cuscino.

3 – Staccatevi tre peli dai genitali e tre dall'ascella sinistra, fateli bruciare su un pentolino a fuoco vivo; una volta bruciati, polverizzateli e metteteli in un boccone di pane che getterete nella zuppa o nel caffè. Appena la donna o la ragazza a cui li avrete dati avrà mangiato, state certi che non vi abbandonerà più.

4 – Quando la persona che amate sta dormendo, prendetegli la mano dicendo: cuore io ti incanto, serba per me il tuo amore come la Vergine ha serbato la sua castità. Fatevi poi il segno della croce con la lingua nella vostra bocca, dicendo: in nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

5 – Il polmone destro di un avvoltoio portato come amuleto stimolerà l'uomo all'atto venereo. Così la pietra *echite* che si rinviene nei nidi delle aquile, portata sul braccio

sinistro, accende l'amore tra due persone. Quanto all'erba di Venere, detta verbena o *pistorion*, renderà molto focoso chi ne porterà addosso uno stelo. Al contrario, uno zaffiro portato al dito modera il fuoco della passione, e la *saune*, pietra che si trova nell'isola omonima, mantiene la donna casta.

6 – Se volete che qualcuno si invaghisca di voi, fategli mangiare un'allodola; un altro uccello, il milano, fa essere amati dalle donne, se si tiene la sua testa sullo stomaco.

7 – Uomo e donna si adoreranno se si fa portare all'uomo un cuore di quaglia maschio e alla donna un cuore di quaglia femmina. L'osso del fianco sinistro della rana, chiamato *oponicom*, rende innamorato chi lo beve polverizzato in un qualsiasi liquido, o se ce l'hanno attaccato sulla coscia.

8 – Un venerdì, prima del sorgere del sole, cercate un rospo vivo, e attaccatelo per le zampe posteriori nel vostro camino. Quando si sarà seccato, polverizzatelo in un mortaio, mettetelo in un foglio di carta sotto un altare, sul retro, per tre giorni. Il terzo giorno alla stessa ora, dopo esservi sincerati che sia stata celebrata la messa su quell'altare, riprendetevi l'oggetto. Spargete quella polvere su dei fiori, e ragazze e donne vi seguiranno dappertutto.

9 – Per fare una polvere meravigliosa, estraetevi il sangue un venerdì di primavera, e mettetelo a seccare in un vasetto smaltato che terrete alla luce dopo avervi aggiunto i testicoli di una lepre e il fegato di una colomba. Riducete il tutto in polvere fine e fatelo bere alla persona da cui volete farvi amare, nella quantità di mezza dracma[31]. Se non succede niente la prima volta, ripetete l'operazione per tre volte. La formula è infallibile.

10 – La pietra Balesia, che assomiglia a un pezzo di grandine, con il colore e la lucentezza del diamante, smorza la concupiscenza ed altre passioni smodate in colui che la indossa.

11 – Prendete la punta del membro di un lupo, il pelo delle sue ciglia e quello che ha sotto la gola in forma di barba; riducete il tutto in cenere mediante calcinazione, e fatelo bere senza che lo sappia alla donna che amate; vi sarete così garantita la sua fedeltà. Il midollo e la spina dorsale di un lupo fanno lo stesso.

12 – Un venerdì all'ora di Venere, andate in campagna e raccogliete un mazzo di verbena con la mano sinistra, dicendo: io ti colgo per la forza di Lucifero, principe dei demoni, e di Belzebù, madre di tre demoni. Che essa comandi ad Attos, a Effetan e a Canabo, che vadano a tormentare *** (qui il nome della persona) in tutto il corpo, e che la mia volontà si compia in ventiquattore. Fate giungere il mazzo di verbena alla persona da cui volete essere amato.

---

[31] La dracma, come unità di misura, equivale a circa 3,5 grammi (ndt).

Una giovane ragazza che vuol conoscere il nome del futuro fidanzato, andrà a letto senza luce, un venerdì al calar delle tenebre. Avrà cura di porre al piede del letto le sue calze legate con un nastro bianco ed allacciate assieme ad un piccolo rametto di pioppo. Sotto il guanciale porrà una foglia di verbena, e prima di addormentarsi si sfregherà leggermente le tempie con sangue di gallo, dicendo: Anael, inviami la visione di colui che mi amerà. L'uomo che invece vuole conoscere la sua fidanzata, deve prendere la testa di una rana schiacciata e con la poltiglia polverizzata deve fare una pasta. Metterà questa pasta in un fico secco che appenderà al collo prima di mettersi a letto, però in posizione inversa, testa in basso e piedi verso il guanciale. Poi, prima di addormentarsi, dirà: Anael, inviami la visione di colei che mi amerà. Anael! Anael! Anael! Il giovane avrà maggiori possibilità di vedere il suo desiderio realizzato se mette ai piedi del letto un ramo di mirto. La pratica va reiterata per tre venerdì di seguito.

13 – Recatevi in un prato prima del sorgere del sole, catturate con un lino bianco una piccola rana, mettetela in una scatoletta su cui avrete fatto nove fori. Andate poi ai piedi di un albero con un grosso formicaio alla base, scavate un buco e metteteci la scatoletta ricoprendo col piede sinistro dicendo: che tu possa esser confusa secondo il mio volere! Dopo nove giorni, alla stessa ora, ritornate sul posto; troverete due ossi, uno a forma di forcina, l'altro come di una piccola gamba. Quello con quest'ultima forma, vi farà amare da chi con esso toccherete. Quello con la forma di forcina ve la farà tornare.

14 – Una donna che voglia dimenticare un amore infelice prenderà un foglio di pergamena vergine e vi avvolgerà tutti i ricordi che conserva dell'amante perduto. Poi, un venerdì dopo mezzanotte, andrà in un bosco o in un giardino a scavare un buco in cui nasconderà i ricordi, esclamando: che tutto ciò che non ha saputo legare venga sepolto! Al ritorno in camera, berrà tre volte da un bicchiere d'acqua, dicendo ogni volta: Hilari Cypris! Poi getterà il resto dell'acqua dicendo: così io respingo tutti i miei ricordi d'amore! Un uomo che invece vorrà scordare un amore infausto, prenderà un pezzo di pane e pronuncerà sopra di esso sette volte il nome dell'amante infedele; poi getterà il pane nel fuoco. Quest'operazione si farà tre volte e subito dopo dirà: il fuoco consuma il mio amore. Il fuoco brucia i miei ricordi!

15 – Prendete due coltelli nuovi ed un venerdì mattina andate in un posto dove sapete che si trovano dei lombrichi; prendetene due e, avendo unito bene i due coltelli, tagliate le due teste e le code e portate via con voi il resto dei corpi. Eiaculateci sopra e lasciate seccare. Polverizzate e fate mangiare alla persona da cui volete essere amato.

16 – Per farvi amare da una ragazza, prendete la sua mano sinistra con la vostra destra; guardatela chiamandola per nome e poi dite: io ti incanto per l'anima che porto! Amami così teneramente come la Vergine Maria ama suo Figlio, e di un amore tanto ardente quanto lo è il fuoco celeste.

17 – Si trova spesso sulla fronte dei puledri e delle giovani cavalle un'escrescenza carnea che gli antichi chiamavano *hippomanes*, la quale è di un effetto meraviglioso quando se ne adopera per l'amore. Se ci si può procurare un pezzetto di questa carne, la si farà seccare in un vaso di terracotta smaltato, in un forno, dopo averne estratto il pane che vi aveva cotto; portandolo indosso e facendolo semplicemente toccare alla persona da cui ci si vuole fare amare, si riuscirà. Se si riesce soltanto a farne mangiare la quantità corrispondente a due ceci in un qualche liquore, marmellata o condimento, l'effetto sarà infallibile. Siccome il venerdì è il giorno di Venere che presiede all'amore, sarà meglio fare la cosa in quel giorno là.

18 – L'erba chiamata *enula campana* ha delle grandi virtù per l'amore. Bisogna coglierla a digiuno, la notte di San Giovanni, a giugno, prima dell'aurora. Seccarla, polverizzarla assieme ad ambra grigia e dopo averla portata indosso sul cuore per nove giorni si cercherà di farla magiare alla persona da cui si vuol essere amati, e l'effetto si vedrà. Il cuore di rondine, di passero e colombo mescolati al proprio sangue e dati alla persona da cui ci si vuole fare amare producono lo stesso effetto.

19 – Il giorno dopo aver fatto l'amore per la prima volta, bisogna prendere al tramonto due tortorelle, maschio e femmina, sgozzarle e raccoglierne il sangue in una coppa nuova; aggiungetevi un poco del vostro sangue e qualche capello della vostra amata, calcinati. Prendere poi la prima pagina bianca di una Bibbia e scriverci sopra con una piuma d'oro intinta nel sangue: ovunque andrai andrò, ovunque starai starò; la tua gente è la mia gente e il tuo Dio è il mio Dio; morirò dove morirai; solo la morte ci separerà. Staccate la pagina e fumigatela con incenso, poi mettetela sotto il cuscino del letto matrimoniale. Il sangue che avanza versatelo in una seconda coppa nuova e meschiatevi del vino. Bevetene la metà e fate bere il resto all'amata. Nulla potrà più separarvi.

20 – Il segreto seguente è chiamato dai saggi cabalisti: *mela d'amore*. Si mette in pratica così: un venerdì mattina, all'alba, andate in un frutteto, e raccogliete da un albero la mela più bella; scrivete poi su un quadrato di carta bianca col vostro sangue il vostro nome e cognome e sotto quelli della persona da cui volete farvi amare, allacciate tre vostri capelli a tre dei suoi e chiudete con essi il biglietto. Spacate in due la mela, toglietene il torsolo, mettete nell'incavo il biglietto, e con due schegge aguzze di ramo di mirto verde chiudete con cura le due parti della mela, facendola seccare al forno finchè diventi dura e asciutta, come le mele secche di quaresima. Dopo, avvolgetela con foglie di alloro e mirto e cercate di metterla sotto al capezzale del letto dove dorme la persona che amate, senza che se ne accorga; in poco tempo quest'ultima vi darà le prove del suo amore.

21 – Una donna che vorrà conservar l'amore del suo sposo o dell'amante, si leverà un venerdì prima del sole, e si recherà sotto un melo con i frutti in piena maturazione. Là, disporrà un piccolo forno refrattario nuovo, ove avrà messo sette carboni ardenti con dell'incenso. Mentre il fumo sale, deve scrivere su una tavoletta di cera vergine

le seguenti parole: Melo, albero della prima collera, divieni albero di amore eterno. Melo, trasmetti il mio amore al cuore di *** (qui il nome dell'uomo) in modo che al tramonto della mia vita sia innammorato quanto lo è adesso. Si getta poi la tavoletta di cera nel forno e, mentre fonderà, la donna coglierà la mela più esposta al fumo in quel preciso momento. A sera, darà in morso in quella mela e la porgerà poi all'uomo perché questi metta i suoi denti nell'incavo fatto dai suoi.

22 – Siccome all'uomo non basta di farsi amare dalla donna occasionalmente e solo una volta, e che è auspicabile che l'amore duri e sia indissolubile, è utile conoscere dei segreti per obbligare la donna a non mutare o diminuire il suo amore. Bisogna dunque prendere per la bisogna il piede sinistro di un bue, e ricavarne una pomata con ambra grigia e cipria. Se portate con voi questa pomata e la fate odorare di tanto in tanto alla donna, essa vi amerà sempre più.

Gli antichi ci hanno trasmesso il segreto di un balsamo meraviglioso per mantenere il vigore durante il coito: bisogna mischiare cenere di stallone e olio di iperico e di civetta[32]. Ungersi con questo balsamo i reni e il pollice del dito sinistro, un'ora prima di entrare nel talamo nuziale. Se ne uscirà con onore e soddisfazione.

La pomata composta con grasso di becco giovane, ambra grigia e civetta, fa lo stesso effetto se si sfrega il glande del membro virile, poiché ciò dà un meraviglioso piacere alla donna, a causa del prurito che si determina durante il coito.

Se il marito ritiene che la sua donna è di complessione fredda e non è vogliosa, gli faccia mangiare i testicoli di un'oca e il ventre di una lepre, conditi con spezie e, di tanto in tanto, di insalate ricche di rucola e satirione, con sedano e aceto rosato.
Coloro che sono obbligati spesso a star lontano da casa e le cui donne sono sospettabili e propense all'infedeltà, potranno, per sicurezza, mettere in pratica il seguente segreto: prendere un po' di capelli della donna e triturarli finemente; poi dopo aver cosparso il membro virile di miele ed averci gettato sopra la polvere di capelli, si farà l'amore con la donna cosicchè essa perderà ogni interesse per il coito. Se poi il marito vuole farle tornare l'interesse, egli prenderà i propri capelli e farà la stessa cosa di prima, ma con l'aggiunta al miele di olio di civetta, con grande soddisfazione e godimento della donna.

23 – Per fabbricarsi dell'inchiostro simpatico, si faccia così: un venerdì all'ora di Venere, scrivere su carta bianca nome e cognome dell'amata; dopo averla fumigata con incenso, la si calcini; si metterà la polvere assieme a della verbena secca in una fiala di inchiostro verde, pronunciando il nome dell'angelo Anael. Ciò che scriverete affettuosamente con quest'inchiostro alla donna che amate farà meraviglie, a condizione di usare ogni volta un calamo nuovo.

[32] Rara sostanza aromatica ricavata dalle ghiandole sessuali di un mammifero con questo nome (ndt).

24 – Cogliete il giorno della festa di San Giovanni Battista, prima del sorgere del sole, i semi della piantaggine, che poi polverizzerete e metterete in un cannello di piuma d'oca con due goccie di acqua benedetta. Tappate il tutto con cera di cero benedetto. Chi porterà con sé questo cannello sarà amato.

25 – Se verserete da bere alla persona amata, alzate molto più in alto del suo bicchiere la bottiglia. Mentre versate, emettete dei forti pensieri d'amore e sussurrate con fervore il nome dell'angelo Anael, avrete confezionato così un filtro potente, e la persona vi amerà come avrà bevuto[33].

26 – Se dovete offrire un oggetto qualunque alla persona amata, esponetelo al fumo di un incensiere, sulle cui braci ardenti avrete posto incenso, foglie di verbena ed essenza di rose, dicendo per tre volte: El, Io, Iao! Che quest'oggetto si impregni di potere benefico; Geni dell'aria, magnetizzatelo, e che in grazia del santo angelo Anael, mi porti il mio amore per sempre.

27 – Su un bel foglio di carta bianca o di carta-tessuto, scrivete sette volte con inchiostro verde il nome della persona amata, seguito dal vostro. Tracciate poi su tutta la larghezza del foglio il segno di Venere, una piccola croce sormontata da un cerchio. Mentre fate ciò, concentratevi fortemente, emettendo pensieri d'amore, per magnetizzare la carta. Bruciatela poi in un piatto di rame pronunciando la seguente invocazione: Santo angelo Anael, che col vostro aiuto rimanga legato al piano della vita fisica ciò che io lego nel mondo dei geni, e che un amore profondo unisca *** (qui, pronunciate il nome della persona amata) a me, *** (qui, pronuciate il vostro nome) per sempre, nei secoli dei secoli. Amen![34] Una volta bruciata la carta, polverizzatela finemente aiutandovi con una spatolina o un cucchiaino d'argento e versatela in un inchiostro magico così composto: noci di galla: 5 parti; solfato di ferro: 2 parti e ½; gomma arabica: 3 parti; acqua piovana o di fonte: 8 parti. Le noci di Galla devono esere prima gettate in acqua bollente. Lasciate riposare 24 ore, filtrate e aggiungetevi le altre sostanze. Conserverete con cura quest'inchiostro in un piccolo flacone di vetro che tapperete ermeticamente. Vi dovrà servire esclusivamente per scrivere alla persona amata, conferendo alle vostre lettere d'amore un'incredibile potere.

28 – Il primo venerdì del mese lunare, comprate senza mercanteggiare mezzo metro di stoffa pensando alla persona amata. Fate un nodo in laccio d'amore, senza stringere, e dite il Padre Nostro, fino a "non indurci in tentazione"; sostituite "ma liberaci dal male" con "lude, aludei, ludeo", e stringete allo stesso tempo il nodo. Aumentate di un Padre ogni giorno, fino a nove, facendo ogni volta un nodo.

---

[33] Di tutte le ricette qui date questa è forse la più verosimile e probabile. L'inusuale azione del versare dall'alto determina curiosità e distrazione da parte della persona che guarda e la vicinanza della persona che proietta il suo pensiero può agire con buone possibilità di successo in senso quasi ipnotico. I vecchi grimori parlavano spesso di mogli e di amore anziché di amanti e di piacere: una concessione alle rigide regole morali delle epoche passate! (ndt).

[34] Se effettuati in stato di coscienza alterata ma illuminata, queste formule sono dei veri e propri *patti*, con buona possibilità di realizzazione (ndt)

Mettetevi poi questo nastro al braccio sinistro, sulla pelle, e toccate la persona da cui volete essere amato.

29 – Un venerdì prima del sorgere del sole, fate un dolce con del miele, delle spezie e della farina di frumento. Inscrivete nella pasta il vostro nome e quello della persona da cui volete farvi amare, e ricoprite il nome con una rondella di pasta. Infornate e cuocete per sette quarti d'ora. Invitate la persona a mangiarlo con voi e, tagliandolo in due parti, invocate mentalmente l'angelo Anael. Gli amanti che mangeranno assieme questo dolce saranno inseparabili.

30 – Se una donna vuole avere un uomo per sempre, aspetterà che le vengano le mestruazioni, e quindi comprerà un piccolo pane caldo. Dopo aver tolto la crosta al di sopra, farà cadere sulla mollica nove gocce del suo sangue. Rimettre la crosta e far seccare il piccolo pane al forno, poi polverizzarlo e farlo prendere nel brodo per cinque volte all'amato, senza che se ne accorga.

Il succo di giusquiamo, mescolato con miele, ha una grande virtù. Bevuto, fa innamorare; se un uomo lo indossa semplicemente in una piccola fiala, sarà amato dalle donne[35].

31 – Prendete della maggiorana selvatica, della vera maggiorana, timo selvatico, verbena, foglie di mirto e tre foglie di noce e tre piccoli gambi di finocchio, il tutto raccolto la vigilia di San Giovanni, a giugno, prima del sorgere del sole. Fate seccare all'ombra, polverizzate e setacciate. Questa polvere è portentosa per far danzare una ragazza in sottana. Quando volete fare questo scherzo divertente, soffiate la polvere nell'aria, vicino alla ragazza, in modo che ne respiri; si può anche fargliene sniffare un poco, come si fa col tabacco in polvere, e l'effetto non mancherà.

[35] Il giusquiamo è un potente veleno vegetale (ndt)